

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 8 Anno CXIII 24 febbraio 2024

Fabriano 5

Gli elementi distintivi della nostra città

Tra tradizioni e modi di dire resiste il sano campanilismo della pagina Facebook "Sei di Fabriano se...".



Fabriano 6

Tabocchini tra i top 10 giovani di architettura

L'architetto fabrianeese nella classifica nazionale per i suoi studi e progetti come quello sul Museo Egizio di Torino.



Matelica 16

Beneficenza, quando vince su tutti i fronti

Febbraio solidale in città tra la Giornata della Vita e il Banco Farmaceutico: le raccolte in aumento.



Sport 27

La Ristopro si rilancia prontamente

Dopo due sconfitte di fila, Fabriano torna al successo con Ravenna e guarda al futuro con rinnovata fiducia.



Volontariato grandioso

“Una delle cose che più mi ha toccato quando sono arrivato a Roma, è il volontariato italiano”. Non è facile individuare l'autore di una simile espressione che esalta una delle qualità più incidenti del nostro popolo. Chi diventa "figlio" di questa terra impara in breve a stupirsi di una presenza operosa e discreta, ma onnipresente, instancabile, come attingesse a una riserva etica smisurata. Ma visto che per dare le proporzioni dell'intuizione non basta un fuggevole inciso, Papa Francesco, perché è lui ad avere parlato in questo modo del volontariato, ha deliberatamente pescato un aggettivo più che sonoro – «grandioso!» – per esclamare e non solo dire una bellezza davanti alla quale si è trovato e che non può essere taciuta. Una bellezza "nostra", per di più, alla quale forse siamo a tal punto abituati da non essere più in grado di notarne – appunto – la "grandiosità".

Della sua meraviglia davanti alle schiere di associazioni che presidiano ogni aspetto delle necessità socialmente avvertite fa parte infatti anche una riflessione più ampia alla quale Papa Bergoglio ha voluto dare adeguata voce, parlando a braccio con uno sguardo illuminato dalla consapevolezza: «Voi avete tre cose grandi che implicano un'organizzazione tra voi – ha aggiunto come il professore paziente davanti ad alunni un po' distratti –: il volontariato, che è molto importante; il cooperativismo, che è un'altra capacità che voi avete, di fare cooperative per andare avanti; e gli oratori nelle parrocchie. Tre cose grandi. Grazie di questo». Sappiamo, noi italiani, di essere portatori sani di queste tre «cose grandi», che chi non è nato e cresciuto qui vede spiccare come un tesoro diffuso, indiscutibile e prezioso?

Un solo aspetto tra quelli citati da Francesco non basta per capire cosa ci stiamo perdendo, di come siamo fatti e ciò che riusciamo ancora a esprimere con enorme sforzo ma con assoluta naturalezza, come per una virtù che ci è del tutto congeniale. È solo collegando i tre punti infatti che emerge il disegno. E se il volontariato è espressione del saper donare, la cooperazione è la forma del voler costruire, mentre gli oratori sono il luogo dell'educare. Tre verbi per altrettante qualità indivisibili e connaturate alle realtà cui danno vita come l'anima al corpo: questo organismo vivo di attività dentro la carne popolare della società italiana prende forma perché ci si sente chiamati a servire gli altri, a farlo insieme, e a mettersi 'in rete'. Tanti, tantissimi, sanno che non ci si fa da soli e non ci si salva da soli, che nessuno è destinato a essere solo o a restare non visto o inascoltato. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Puntare al Centro

Il nostro approfondimento settimanale riguarda i commercianti del centro storico che fanno proposte per cercare non solo la valorizzazione del cuore di Fabriano, ma anche di evitare lo spopolamento dell'intera area. Coinvolgere più soggetti sembra indispensabile per creare un tavolo di coordinamento con le istituzioni, le associazioni e i comitati.

Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè e Daniele Gattucci



AI, affrontiamola con intelligenza

L'AI è vista come una "bomba" per il potenziale innovativo che ha, mentre non destano grandi preoccupazioni né gli aspetti etici che l'avvolgono, né le conseguenze sui livelli occupazionali

di NICOLA SALVAGNIN

Genetica e algoritmi sono il futuro (già presente) della nostra vita, anche in forma combinata. Se la prima regalerà tante novità – di tutti i tipi, non sempre positive – per la salute e il benessere fisico, i secondi sono le cellule che strutturano l'intelligenza artificiale (AI). L'uomo si è reso conto che la gestione di una quantità assurda di algoritmi può produrre un'infinità di applicazioni pratiche, particolarmente efficaci nel mondo della comunicazione e nell'economia in generale. Insomma, possiamo realizzare "macchine" pensanti se riversiamo in esse una gigantesca quantità di informazioni, superiore – e sempre di più – a quante può contenere il cervello umano. Bene, stiamo già passando dalla teoria alla pratica, anche in Italia che è partita un po' a rilento, ma sta recuperando. Un'indagine condotta qualche mese fa dal Politecnico di Milano ha rivelato che molte organizzazioni aziendali stanno introducendo o pensano di introdurre l'AI nei processi produttivi: nel marketing, nella ricerca e sviluppo, nella produzione. Insomma l'AI è vista come una "bomba" per il potenziale innovativo che ha, mentre non destano grandi preoccupazioni né gli aspetti etici



che l'avvolgono, né le conseguenze sui livelli occupazionali (e solo il 2% prevede nuove assunzioni). Nell'Unione Europea il Digital Compass si propone di raggiungere l'obiettivo di introdurre cloud, AI e Big data nel 75% delle imprese entro il 2030; già la ricerca del Politecnico svela che il 70% del campione aziendale coinvolto prevede di averci a che fare a breve termine. Insomma una diffusione a tappeto che fa capire che da quelle forche caudine ci passeremo tutti.

Se già il mondo del giornalismo ha sperimentato la capacità dell'intelligenza artificiale di produrre contenuti dei quali si fatica a capire se l'artefice sia l'uomo o la macchina, s'immaginino le applicazioni già domani nel settore bancario e finanziario (non che ora si lavori con la clava in quegli ambienti);

nelle vendite e nei servizi. Ma pure in altri sofisticati ambiti: si pensi al riconoscimento facciale per le forze dell'ordine – e non solo per loro. Quando la quantità di dati raccolti e immagazzinati sarà sufficiente e "vendibile", ogni negozio potrà inquadrare le facce poco raccomandabili entrate nel punto vendita. O "profilare" la clientela a seconda di dove e come si muova all'interno del negozio. Per dire. E la privacy? Diventerà una parolaccia bandita per legge.

Il fatto è che siamo alle prime luci dell'alba di tale giorno. Siamo al tempo degli esperimenti sull'elettricità che ne facevano intravedere il potenziale, ma vai ad immaginare a quel tempo cosa sarebbe diventata l'elettricità per l'umanità! Oggi pensiamo ad Alexa, ma sarà molto, ma molto di più già dentro questa prima metà di secolo.

Fa impressione rivedere "2001 Odissea nello spazio", quando nel 1968 Kubrick immaginava appunto quella data con computer intelligenti e parlanti, ma grandi come un container. Appena due decenni dopo, stiamo creando microchip così piccoli e potenti da installare nel cervello per migliorarne la funzionalità. Una situazione che ci fa oscillare tra la curiosità di sapere come sarà il 2100, e la serenità che ci dà il fatto che non sarà affar nostro.

La Quaresima in sì

di DON TONINO LASCONI

La Quaresima non gode di buona stampa. Il nome stesso fa rabbuiare, perché evoca privazioni, penitenze e digiuni. Cose ostiche agli orecchi della nostra società che fa di tutto per allontanare la sofferenza, esaltando però con trombe e tromboni coloro che raggiungono il successo con pesanti sacrifici. Vedi Jannik Sinner. E senti gli allenatori di calcio che predicano fatica e sudore. Questa contraddizione nasce dal fatto che la quaresima è intesa come penitenza, non come allenamento. La differenza è fondamentale: la "penitenza" richiama una punizione per aver commesso una colpa; l'allenamento invece è un mezzo per superare una carenza. Anche se è difficile superare convinzioni sedimentate da secoli (il rito delle Ceneri celebrato con il Vangelo che esorta al contrario: "quando tu

digiuni, profumati la testa e lavati il volto", non aiuta) è possibile pensare e vivere la Quaresima in sì.

La conversione a cui si è chiamati: "convertitevi e credete nel Vangelo", non è penitenza per le colpe, ma cammino per superarle; non è la multa da pagare per una infrazione, ma la revisione dell'auto per migliorarne il rendimento. Il rendimento da migliorare è l'armonia che il Creatore ha pattuito con il creato e con le creature, con un segno che soltanto la fantasia di Dio poteva inventare: l'arcobaleno, un segno che apre il cuore, la mente e la fantasia, e stimola a eliminare dalla vita tutto ciò che la ingrigisce e scolora. L'evangelista Marco, nel brano della prima domenica di Quaresima di quest'anno, con il suo stile conciso e incisivo descrive con poche parole le tentazioni di Gesù nel deserto: "Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano". Le bestie selvatiche? Si potrebbe pensare a

Gesù in grande difficoltà tra leoni, tigri e serpenti, come non di rado i predicatori, per scuotere i fedeli, raccontavano (raccontano?). In realtà, la liturgia, introducendo il brano evangelico (la prima lettura) con la nuova alleanza stabilita da Dio dopo il diluvio con Noè e i suoi figli ("Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra"), invita a una lettura diversa: Gesù, superando le tentazioni (le pietre da trasformare in pane, il pinnacolo del tempio dal quale gettarsi giù, il monte altissimo che mostra tutti regni della terra) ricomponne l'armonia con il creatore, riaprendo il giardino dell'Eden.

La Quaresima è un allenamento efficace per ritrovare armonia con il creatore, con il creato, con se stessi. Viviamo frantumati, dispersi, squilibrati senza avere (o trovare) il tempo per sapere e capire dove andiamo. Pensavamo di aver imparato a dominare la natura

Volontariato grandioso

(Segue da pagina 1)

(...) È il frutto di una sapienza cristiana e civile che rende chiaro che a tutto c'è una risposta e una soluzione, per tutto c'è un percorso verso un obiettivo di sviluppo umano, di solidarietà e sostenibilità, di vera e serena democrazia, di giustizia grazie al moto perpetuo di una speranza che nulla riesce a estinguere: né rancore, né indifferenza, né ideologia, né propaganda. Perché c'è qualcosa del modo in cui siamo fatti come italiani che è l'esatto contrario di altri, tristi ed egoistici stereotipi fin troppo ripetuti e persino acclamati. C'è qualcosa in noi che non si lascia illudere, né piegare: è il volto della persona umana che si desidera incessantemente valorizzare e servire. Secoli di storia ci hanno insegnato a scorgervi il bene necessario e possibile qui e ora, e una luce che splende all'infinito.

Quante volte lo abbiamo pronunciato... «I care», mi interessò, mi preoccupò, mi prendo cura. Non è uno slogan o un banale anglicismo. È invece la frase che accomuna don Lorenzo Milani, Martin Luther King e i circa 4,5 milioni di volontari che ogni giorno in Italia si prendono cura gratuitamente del prossimo, dell'ambiente, dei beni culturali. Un filo rosso che unisce il soccorso alla protezione civile, i volontari della Caritas attivi in mille settori del sociale a quelli ambientali e ai volontari dei musei. E l'accoglienza delle vittime innocenti del conflitto di Gaza.

I Care è un pilastro italiano, parte dell'identità nazionale. Lo ha ricordato il Capo dello Stato Mattarella a Trento, celebrando la designazione della città a capitale europea del volontariato, attività molto più diffusa di quanto sappiamo ogni giorno raccontare sui media. È la foresta che cresce senza fare rumore, ma se ne sentissimo parlare di più, cambierebbe almeno un po' di quel sentimento depressivo che mescola paura e sfiducia e che da tempo va per la maggiore in Italia. Perché i volontari insegnano che prendersi cura rende anche felici e fa ritrovare senso alla vita. Oggi si teme che i giovani siano meno interessati al volontariato, come dicono i numeri dell'Istat. L'esperienza del Covid ci ha, però, mostrato che nell'emergenza si sono fatti trovare pronti. Non è dunque vero che le nuove generazioni siano insensibili o che vivano solo nella realtà virtuale. Chiedono legittimamente di essere protagonisti in un Paese in cui sono minoritari e destinati a portare fardelli pesantissimi in futuro. Una proposta per fare spazio ai giovani, che va instancabilmente offerta dal volontariato partendo proprio dal modello Trento, è quella concreta della cura del complesso del bene comune. Da esso consegue la riscoperta del valore civile della partecipazione e, quindi, della democrazia, che va sempre difesa perché non è scontata, come la pace. L'insegnamento costituzionale che la solidarietà costituisce «dovere inderogabile» è chiaro. Cambiare il mondo, anche questo mondo, è un sogno, certo. Ma tutti hanno diritto di sognare, a ogni età. È comunque vale sempre la pena provarci. È la lezione della cura. «I care», appunto.

Il vero volontariato non è qualcosa che si fa perché le strutture pubbliche non danno risposte: si fa perché è giusto farlo ed è bello farlo "dal basso", dalla comunità. È la piramide rovesciata: prima la comunità e dopo le istituzioni pubbliche, col loro ruolo ovviamente essenziale. A ben vedere questa è la vera radice di una democrazia capace di cifra comunitaria. Nel tempo della crisi della democrazia e del suo stesso carisma presso il popolo, questa prospettiva di ritorno alla responsabilità dei singoli, delle reti intermedie e delle comunità locali appare l'unica vera alternativa alla deriva post democratica; alle lusinghe del populismo che promette dall'alto il soddisfacimento dei bisogni individualistici; ai rischi che derivano dalla conseguente disponibilità di molti a barattare la libertà e la responsabilità con la presunta sicurezza garantita da un potere sempre più lontano e sempre più "solo al comando". Così inteso, il volontariato non è solo, appunto, "buon cuore": è anche "buona democrazia". È, in fin dei conti, anche laboratorio di "buona politica". Ed è anche una delle vie per costruire ciò che Papa Francesco definisce spesso come "nuovo umanesimo". E allora, guardando anche alla nostra realtà, non sottovalutiamo l'impegno e la storia di varie associazioni e gruppi che, appunto volontariamente, senza percepire nulla, hanno a cuore il bene dell'altro, fragile o meno, offrendo servizi e attività sociali, culturali, sanitarie con lo scopo di risvegliare il senso dell'umano e della relazione e avvalorare ancora di più quel "grandioso" sussurrato dal Papa qualche anno fa...

Carlo Cammoranesi

che invece ci si rivolta contro con alluvioni, siccità, aria malata, clima imprevedibile; impegniamo tutte le risorse per il superfluo, dimenticando l'essenziale: neve artificiale per il turismo, solo chiacchiere per non disperdere l'acqua sempre più scarsa; conoscevo la guerra dai film e invece ci si presenta dai giornali e

telegiornali con accompagnamento di terrorismo, violenze e stragi; si sta creando l'intelligenza artificiale, per risparmiarci di pensare, con il rischio che non si possa controllare. Una bella Quaresima "in sì" non può fare che bene alle disarmonie che sbiadiscono o nascondono l'arcobaleno.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Ritopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Il centro storico e il ruolo dell'amministrazione comunale

I commercianti fanno proposte

di DANIELE GATTUCCI

Si fa sentire l'associazione Fabriano in Centro dopo alcune recenti polemiche. "In molti cavalcano il tasto dolente del cuore di Fabriano che muore avvalorando la tesi che i commercianti non abbiano professionalità. Per questo invitiamo i tanti che sembrano avere la chiave magica, ad aiutarci nel risolvere l'annoso problema aprendo in prima persona una partita Iva e un negozio. Guarda caso, nonostante il recente bando del Comune per gli affitti dei locali, non si è registrato alcun movimento in tal senso. Molte forze politiche - sottolineano gli esponenti dell'associazione - sottolineano l'importanza dell'eliminazione della viabilità nel centro storico. Al contrario noi chiediamo l'apertura nella fascia oraria del mattino. Abbiamo sollecitato con qualsivoglia esecutivo comunale delle soluzioni che riproponiamo". Si menziona che nel 1997 lo spostamento della Pretura fu un provvedimento che rimosse un'enorme quantità di persone dal centro, così come il trasferimento degli uffici comunali, che creavano la circuitazione di centinaia di individui al giorno. Stesso discorso per la delocalizzazione delle scuole, della sede della Polizia Municipale e per la chiusura dei cinema. "Nessuna delle amministrazioni alle quali abbiamo reiterato queste istanze - precisa l'associazione - ha deciso di entrare

nel merito, adducendo di puntare sul turismo e sulla cultura. Ad oggi nulla di tutto ciò ha avuto un seguito e nulla dei flussi preventivati è stato portato a compimento. Fabriano non è una città turistica. In altri tempi, almeno, si poteva contare sui consistenti movimenti dei rappresentanti delle industrie locali. Non siamo nemmeno una città culturale, fatte salve alcune occasioni di breve durata". Si ribadisce che non è questo il sistema per recuperare una situazione che l'associazione vorrebbe riportare nella giusta dimensione. Andrebbero riviste le sedi della prefettura, degli uffici comunali, dei vigili urbani, delle scuole, usufruendo appunto di un orario di apertura del centro nel mattino, senza dimenticare i cinema, le botteghe artigianali e i laboratori vivi, come quello del mastro cartario Sandro Tiberi". L'associazione Fabriano in Centro tiene a puntualizzare la qualità e la quantità dell'offerta commerciale, niente affatto di seconda fascia. C'è la volontà di dar vita ad una serie di appuntamenti nel corso dei quali incontrare istituzioni, associazioni, comitati e altre realtà per accelerare la realizzazione delle proposte affinché diventino un volano di investimenti, mantenendo posti di lavoro per centinaia di persone e rendendo vivibile un ambiente dove regna, purtroppo, un "tenebroso" buio.

Coinvolgere più soggetti

Serve un tavolo unico di coordinamento strategico e operativo



Leggendo le lamentele e le proposte dei commercianti dell'associazione Fabriano in Centro, ammetto che l'analisi restituita nell'articolo a firma di Daniele Gattucci, è largamente condivisibile. Spesso, sulle pagine del nostro settimanale, abbiamo sollevato l'importanza di una linea d'intervento perché venga non solo rivalutata, ma anche, se non soprattutto, ripopolata il cuore di Fabriano. Oggi, nel 2024, una politica di sviluppo sostenibile appare oggettivamente lontana dalla percezione dei fabrianesi e delle amministrazioni comunali che si sono succedute. Ha ragione Fabriano in Centro a sottolineare che la cosiddetta cultura del territorio, con una pianificazione lungimirante, non ha caratterizzato le istituzioni. Non è da ascrivere solo all'attuale Giunta l'emersione di lacune legate al centro storico, agli edifici, ai monumenti, alla creazione di poli espositivi, culturali, ad una valenza turistica, ad una rete museale ecc. Francamente ben poco, da vent'anni a questa parte, si è visto in termini di tutela e salvaguardia della stessa qualità ambientale del centro e del livello dei servizi alla persona e alla comunità, per contrastare, appunto, lo spopolamento. E' stato certamente un errore spostare la sede della Pretura, della Polizia Municipale, del Comune e delle scuole. Sono venuti a mancare anche i cinema e nonostante si voglia riaprire con una certa continuità il Montini, non siamo a conoscenza, finora, di una programmazione adeguata che possa renderlo fruibile come cinema d'essai, cosa che garantirebbe l'apertura settimanale. Non ha torto Fabriano in Centro nel sottolineare che di botteghe artigiane e laboratori vivi non si è vista neppure l'ombra. Eppure erano state reclamizzate in concomitanza con l'ottenimento della qualifica di Città Creativa Unesco del network Crafts and Folk Art, sezione Artigianato, Arti e Tradizioni Popolari. Probabilmente è stata solo un'illusione collettiva l'ipotesi di una messa in valore del patrimonio storico, in particolare della carta e della filigrana, per supportare lo sviluppo turistico contrastando la tendenza al depauperamento delle risorse umane ed economiche della nostra storica tradizione produttiva. L'analisi di Fabriano in Centro andrebbe collegata al quadro demografico e territoriale dell'entroterra, perché il fenomeno non è isolato e non

riguarda, ovviamente, solo Fabriano e il suo comprensorio. Non si può non menzionare la bassa accessibilità delle aree interne, la marginalizzazione delle zone montane e il modello insediativo caratterizzato dalla dispersione dei residenti sul territorio.

Ha ancora ragione Fabriano in Centro a voler incontrare istituzioni, associazioni, comitati e altre realtà per accelerare, come è stato dichiarato, la realizzazione di reali proposte, affinché diventino, finalmente, un volano di investimenti. Non c'è dubbio che l'aspetto ludico abbia la sua importanza. Alludiamo alla promozione di attività gastronomiche, sociali, ad eventi nel settore della cultura, dello spettacolo e del più semplice intrattenimento per portare più cittadini a vivere appieno il centro storico con progetti di arredo urbano per decorare le vie. Fondamentale risulterebbe l'impegno per la promozione delle unicità del centro, così da renderlo più accogliente e attrattivo. I vantaggi sarebbero molteplici anche per gli esercenti. Ciò includerebbe un sostegno in termini di sicurezza e assistenza, convenzioni per l'accesso al centro storico e ai suoi parcheggi, ai permessi in caso di manifestazioni e richieste di occupazione del suolo pubblico. Tutto ciò creerebbe una rete efficiente per migliorare la vivibilità del centro. Purtroppo siamo decisamente indietro. Solo la sinergia auspicata da Fabriano in Centro, così da coinvolgere il Comune, le associazioni, i residenti e i commercianti può sbloccare una fase di stallo che dura da troppi anni. Sviluppiamo dunque un'offerta integrata: commercio, svago, turismo e cultura. Attiviamo un piano di comunicazione integrata sui media tradizionali e i canali digitali. Utilizziamo i negozi sfitti. Premiamo le attività commerciali e artigianali connotate da un forte radicamento. Introduciamo incentivi e sgravi fiscali per chi affitti spazi commerciali a prezzi convenzionati e per chi ristruttura immobili e locali commerciali. Introduciamo penalità per chi lascia sfitti, oltre una soglia temporale, l'immobile commerciale in ambiti di pregio. Rendiamo partecipi la Fondazione Carifac, la Fondazione Merloni, la Fondazione Fredrigoni e la Fondazione Casoli. Queste sono soluzioni a portata di mano. Attuiamole istituendo un tavolo unico di coordinamento strategico e operativo ampliando la partecipazione ad una pluralità di soggetti privati. Infine una considerazione. Fabriano non è ancora

uscita dalla logica solipsistica che per tanti anni l'ha governata. Sembra essere perfino un dato caratteriale. Oggi, da solo, non si salva più nessuno. L'individualismo, probabilmente un retaggio del connubio imprenditoria/politica nell'epoca delle cosiddette vacche grasse, va definitivamente superato. Non ci sono più magnati, padrini, nomi tutelari. Non c'è più un distretto industriale. L'incontro tra domanda e offerta di manodopera è una criticità in costante aumento. E' il tempo delle intelligenze creative all'interno della società e nel mondo connesso. A Fabriano e ai fabrianesi si chiede più partecipazione e collaborazione senza lasciarsi intimidire dalle trasformazioni in atto.

Alessandro Moscè

Costituita una nuova associazione

Nasce Fabriano in Centro, la nuova associazione di alcuni commercianti del centro che si occuperà esclusivamente con le proprie forze di valorizzare il cuore cittadino con eventi, iniziative, esaltandone le bellezze attraverso anche canali social dedicati. Verranno organizzate al meglio aperture straordinarie e tutto quello che aiuterà le persone a riabituarsi a frequentare il centro. "Con tutte le forze - hanno detto - cercheremo di rendere questo spazio attrattivo per fabrianesi e non. Con grande sforzo economico e di tempo cercheremo di valorizzare la bellezza del centro per regalare alla città un fiore all'occhiello da frequentare e di cui vantarsi. Il progetto è ovviamente a medio termine, ma partiremo da subito con il primo evento già in primavera. L'associazione è composta da un direttivo tecnico e da un direttivo operativo".

d.g.



Che bravi gli angeli del volontariato!

Grande partecipazione al "Carnivale dei bambini con gli angeli del volontariato" che si è svolto presso la discoteca Bohemia martedì 13 febbraio scorso. Un evento organizzato in collaborazione con la Consulta socio-assistenziale-umanitaria del Comune di Fabriano, il Rotary Club, Confindustria Ancona, Avis Fabriano, Radio Gold media partner ed i rappresentanti di istituti delle scuole superiori di Fabriano. Un momento ricreativo per divertirsi, mangiare e ballare tutti insieme in allegria per festeggiare il martedì grasso all'insegna della beneficenza.

Parte dell'incasso sarà devoluto al reparto oncologico dell'ospedale di Fabriano per l'acquisto di macchinari sanitari al servizio dei pazienti sottoposti a chemioterapia. "Vedere gli occhi sorridenti di tutti - dichiara Luana Vescovi, presidente della Consulta socio-assistenziale-umanitaria di Fabriano - è la soddisfazione più grande. Grandi e piccini hanno trascorso il martedì grasso in allegria, in mezzo ai coriandoli, alla musica, ai costumi ed alle castagnole. A nome di tutti gli angeli del volontariato ringrazio tutti voi che avete permesso la realizzazione

dell'iniziativa e che avete partecipato riempiendo di gioia la discoteca Bohemia. Ringrazio i 'miei' angeli del volontariato sempre operativi e perfetti ed anche tutta la squadra organizzativa costituita da Nicola Paccapelo del Bohemia, Federica Capriotti di Confindustria, Alessandro Stelluti del Rotary, Gabriele e Lucia degli animatori Ribelli della Misericordia, Fabrizio e Simone di Ristorart, Gigliola ed Edoardo di Radio Gold ed i rappresentanti di tutti gli istituti di istruzione superiore di Fabriano. Ringrazio anche la dottoressa Rosa Rita Silva per essere passata a farci un saluto affettuoso, vista la donazione che quest'anno sarà indirizzata alle cure oncologiche, così come deciso dai ragazzi degli istituti superiori. Ormai siamo alla seconda edizione magari ci prenderemo gusto e continueremo a regalare gioia a voi ed a noi". La giornata di festa si è poi conclusa con lo school party "Project X - Carnival Edition", un evento molto partecipato rivolto ai ragazzi che hanno potuto festeggiare un martedì grasso in allegria con la selezione musicale proposta in consolle con dj set by W8 & Phase, Boa, Baff, Pato e l'esibizione del rapper Papa V.

Edoardo Patassi



Tutti i vincitori di "Conoscere la Borsa"

Archiviato il concorso "Conoscere La Borsa" - edizione 2023/2024, sono state pubblicate le classifiche definitive. All'edizione di quest'anno, capitanati dalla Fondazione Carifac, hanno partecipato 143 team (135 nella scorsa edizione), per un totale di 444 studenti (419 nella passata edizione), seguiti da 14 insegnanti. I complimenti vanno rivolti ai ragazzi del team "WeTraders" del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano, primi classificati nella categoria "Performance" (24° posto a livello nazionale su

1.048 teams), e alle ragazze del team "MyFly" del Liceo Classico "Francesco Stelluti" di Fabriano, arrivato primo nella classifica "Sostenibilità" (11° a livello nazionale). Il secondo e il terzo posto della classifica "Performance" ancora una volta è ad appannaggio del team "MyFly", sopra citato, e del team "MBA" del Liceo Scientifico Vito Volterra. Nella classifica "Sostenibilità", invece, al secondo posto si è classificato il team "Andrew Tates" dell'I.I.S. "Merloni Miliani" e al terzo del team "eccocoy" del Liceo

Classico "Francesco Stelluti". "Conoscere la Borsa" è una competizione internazionale promossa dalle Casse di Risparmio e Fondazioni e dal Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio (ESBG) con sede a Bruxelles. L'iniziativa si rivolge principalmente agli studenti delle scuole superiori e si pone l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo economico-finanziario attraverso la simulazione delle negoziazioni di Borsa e l'applicazione di strategie d'investimento in titoli.

Lo scopo dell'iniziativa è di far avvicinare gli studenti al mondo della finanza e della Borsa. I partecipanti sono chiamati a confrontarsi, soprattutto in questo periodo, anche con gli accadimenti politico-economici internazionali per capire in che modo essi possono avere un impatto sull'andamento dei titoli quotati in Borsa e dell'economia in generale. Dovendo partecipare in squadre, il progetto favorisce il lavoro di gruppo e le capacità di socializzazione.



Il campione Pagani in visita dalla Polizia

Visitatore d'eccezione al commissariato di Pubblica sicurezza di Fabriano. Si tratta del campione paralimpico nella disciplina dell'apnea e del nuoto pinnato, Fabrizio Pagani. Il primatista mondiale ha avuto modo di conoscere ed apprezzare, nei giorni scorsi, in un frangente di vita quotidiana, gli agenti di Polizia di una volante ai quali ha promesso una visita in Commissariato. Detto, fatto.

LA VISITA

Fabrizio Pagani si trova a Fabriano da qualche tempo: qui vive il figlio, fidanzato con una fabrianese. Non ha smesso di al-



Domenico Carbone

lenarsi, approfittando con una cadenza quasi quotidiana della struttura della piscina comunale di Fabriano i cui gestori definisce «molto attenti e competenti». Questo ha raccontato Pagani recandosi, nei giorni scorsi, nei locali del commissariato di Pubblica sicurezza di Fabriano. Dopo un caffè, Pagani, ternano, atleta paralimpico nella disciplina dell'apnea e del nuoto pinnato, ha raccontato le sue ultime imprese, ripercorrendo le tappe che lo hanno portato a detenere il record mondiale di apnea con 42 metri di profondità e, annunciando le prossime performance sportive, regalando quindi qualche aneddoto sulla sua carriera e qualche segreto della sua disciplina. Al termine della visita, una foto ricordo con i gli agenti di Polizia di Fabriano, con la promessa di ritornare presto.

«Al campione un grosso in bocca al lupo per le future imprese», l'augurio proveniente dall'intero corpo di Polizia di Fabriano.



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

I risultati del 2023 confermano pienamente la forza e la velocità di azione del gruppo, pur in uno scenario globale molto complesso dove la domanda è stata influenzata dall'alto costo del denaro e dalle persistenti tensioni geopolitiche.

Francesco Casoli, presidente Elica

Il patron dell'azienda evidenzia la solidità e la passione della sua squadra, nonché la chiarezza di vedute che hanno portato a realizzare iniziative di prodotto, distribuzione e comunicazione che saranno le fondamenta degli sviluppi futuri. Elica porta a casa oltre 10 milioni di net profit.

E' tempo di B1! 23 studenti selezionati in casa Carifac

Sono ventitré gli studenti selezionati dagli Istituti Comprensivi del territorio di operatività della Fondazione Carifac che si cimenteranno nello studio atto a conseguire la certificazione Cambridge English B1. Viste le capacità elevate di alcuni studenti degli Istituti Comprensivi, la Fondazione Carifac ha deciso quest'anno, attraverso una selezione accurata fatta dai docenti di lingua inglese, di prevedere anche una certificazione Cambridge B1 che si aggiunge a quella della A2 Key. La preparazione consiste in 10 lezioni di due ore, tenute dal docente madrelingua, O'Halloran Seàn, realizzate nella Sala Assemblee della Fondazione Carifac e che termineranno il 18 aprile prossimo. La Certificazione Cambridge B1 tende a sviluppare le abilità comunicative in situazioni quotidiane e inoltre permette di conseguire una certificazione riconosciuta in tutto il mondo. La scelta della Fondazione di attivare il B1 è scaturita, negli anni, da un maggiore impegno dei ragazzi nello studio e dalle competenze degli insegnanti che hanno permesso agli allievi di conseguire un'ottima valutazione. Altamente qualificati i Centri linguistici che negli anni hanno valutato le competenze, gestito le certificazioni e i corsi di preparazione. Stiamo parlando di "Inlingua Pesaro" cioè il Centro autorizzato di esami Cambridge che gestisce le certificazioni, con la direttrice Antonella Pirini e "InLingua Ancona", diretta da Pamela Conti che organizza i corsi di formazione linguistica. L'ente presente nella Regione Marche dal 1968, si avvale di un metodo unico e di docenti madrelingua qualificati nell'insegnamento della lingua inglese.



L'asta informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Vaccinazione anti-hpv gratuita

«Se davvero ti vuoi bene non perdere l'ultima occasione per vaccinarsi gratuitamente contro l'HPV»: questo lo slogan per le 25enni che riceveranno questi giorni il primo invito per lo screening del collo dell'utero. La Uoc Screening Oncologici ha appena spedito 2.000 inviti alle ragazze nate nel 1999. Come avvenuto negli anni scorsi, alle venticinquenni residenti nell'ambito dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona viene offerta, in occasione del primo invito a sottoporsi a Pap test di screening, la possibilità di effettuare gratuitamente la vaccinazione anti HPV. Il vaccino attualmente utilizzato nelle Marche è efficace nei confronti di 9 sierotipi di HPV ad alto rischio: riduce del 90% i tumori del collo dell'utero e di circa l'80% gli altri tumori HPV correlati. Il vaccino ha lo scopo di prevenire l'infezione quindi è raccomandato ed offerto gratuitamente a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi a partire dal dodicesimo anno di vita, quindi prima di iniziare l'attività sessuale. Dal 2020 la Regione Marche ha esteso l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti HPV alle ragazze di 25 anni non vaccinate in precedenza, in occasione della prima chiamata per lo screening del tumore del collo dell'utero; questo perché il vaccino ha dimostrato di avere un'ottima efficacia anche dopo l'inizio dell'attività sessuale. Per poter aderire alla vaccinazione è necessario recarsi presso le sedi vaccinali della propria zona di residenza.

CRONACA

Salvare le tradizioni e i modi di dire

Sei di Fabriano se... il sano campanilismo che resiste

di ALESSANDRO MOSCÈ

“Sei di Fabriano se...”: nulla nasce per caso. L'idea corrisponde ad un desiderio di comunità coniugata al passato, all'attualità, alle proposte per il futuro, alla pubblicità di un esercizio, all'esaltazione della bellezza monumentale, architettonica, culturale, paesaggistica, al piacere della tavola. Un portale Facebook può servire per visualizzare la nostra città come una cartolina e per aggiungere proverbi, aneddoti, vicende, modi di dire. Questo gruppo pubblico contiene l'adesione di 5.490 individui ed è stato coniato una decina di anni fa dall'allora parroco di Melano don Andrea Simone. Molte città italiane hanno replicato questo senso di appartenenza ricorrendo al “Sei di... se...”. Una bolla attraverso la quale è facile leggere l'anima dei social, prima ancora che di un luogo specifico. Come un prisma che divide la luce nelle sue tonalità cromatiche, il gioco si è sviluppato seguendo un percorso di matrice puramente geografica. L'utente lancia il mantra e gli amici lo seguono. La condizione non è intesa in modo restrittivo e la formula è usata per darsi delle regole di appartenenza ad una

community locale. E' stato detto che c'è un'Italia che nessuna globalizzazione, nessun bipolarismo e nessuna rivoluzione è in grado di intaccare: è l'Italia dei campanili, l'Italia della provincia. Ciò significa vivere l'anima di una Fabriano qualsiasi, essere parte di un paese, farsi custode di un borgo, portabandiera del senso di appartenenza di una frazione. In effetti

ristrette e controllate, di quella vocazione arcaica che la spingeva a coltivare una verticalità di relazioni che, lentamente, ha trasformato Fabriano in uno spazio chiuso e popolato da una comunità selvatica e scontrosa”. Moltissime persone dissero e dicono ancora la loro con slogan rigorosamente in dialetto. Eccone alcuni estrapolati proprio

dalla pagina Facebook: “Sei favriane se, nel 1975, quando facevi tappa andavi ad ascoltare la musica e a fumare nel locale sotto al cinema Giano”; “Sei di Favriano se annavi a giocà da Rigoletto sotto l'arco”; “Sei di Favriano se te ricordi de Peppe Vivarelli che salutava tutti e diceva ciao zi”; “Sei favriane se fatiche da Merlò”; “Sei de Favriano se compravi le miccette da Lotti” ecc. Qualcuno ha

la povertà culturale dell'Italia ha come controcanto l'incredibile attaccamento alle proprie radici. Cito una frase di Gian Pietro Simonetti, esattamente del 2014, scritta nell'allora blog “Bicarbonati” quando “Sei di Fabriano se...” prese campo: “E' come se un pezzo di città si fosse di colpo risvegliata e spogliata di antiche remore, di quel richiamo primordiale a rinserrarsi in cerchie

fatto spesso riferimento allo straordinario mondo culinario che ci caratterizza: naturalmente, in primis, al salame di Fabriano. Quindi al ciauscolo, ai vincisgrassi, alla porchetta, al formaggio di fossa, alla pizza di formaggio, alle castagnole, alle frappe, alla cicerchiata, alla crema con l'alchermes, alla fustenga, ai biscotti di mosto. I luoghi più citati sono la Fontana Sturinalto, il Loggiato San Francesco, i Giardini



Regina Margherita, l'Eremo di San Silvestro. Molti i riferimenti alle frazioni di Albacina, Marischio, Melano, Collamato, Precicchie, Sant'Elia. Se il campanilismo consiste nella difesa delle proprie tradizioni, è da intendere senz'altro come un fattore positivo. Viceversa se l'attaccamento è esagerato può diventare un limite, un paracocchi. Il portale “Sei di Fabriano se...” ci piace perché non si riscontrano mai esaltazioni, eccessi, rivalità, volgarità, ma un sano modo di esprimersi, di appropriarsi di usi e costumi. Se la globalizzazione disperde, il campanilismo unisce più generazioni: quelle

dei nonni, dei padri e dei figli. Oggi il portale è diventato soprattutto un'occasione per mettere in vendita la propria merce, per fare pubblicità, per fotografare i prodotti, per offrire occasioni di lavoro. Tra le ultime inserzioni troviamo una selezione di baschi e cappelli invernali, i gioielli da regalare per San Valentino, la pizza al pistacchio e al salmone, il profumo per ambienti in diffusore di ceramica, le tavole marsigliesi, la manutenzione delle caldaie a gas. Chissà se con il tempo anche i favrianesi decideranno di abbandonare il proprio comprensorio, almeno idealmente, diventando cittadini del mondo senza più una residenza del cuore. L'impressione è che il portale stia a poco a poco perdendo la sua matrice iniziale. Un segno dei tempi che cambiano sempre più rapidamente e dell'inevitabile globalizzazione: un processo di interdipendenza che non ammette frontiere e confini. E' un fenomeno in continua espansione e unifica la sfera economica, ideologica, culturale e sociale. Dunque anche i social e in particolare Facebook. Non possiamo negare che il grande ampliamento della sfera privata su scala nazionale e internazionale si

Sei di Favriano se...
annavi a giocà da Rigoletto sotto l'arco

Sei di Favriano se...
nel 1975, quando facevi tappa andavi ad ascoltare la musica e a fumare nel locale sotto al cinema Giano



Saluti da Fabriano

I due giochi da tavolo in dialetto fabrianese

Alla ricerca del tempo perduto, parafrasando il romanzo scritto da Marcel Proust, così si potrebbe sintetizzare in poche parole lo spirito che ha spinto in pieno lockdown Nicola Piersimoni a ideare, grazie all'ingegno, alla fantasia e al lavoro, il gioco da tavolo *Favriano - la città della carta*. La versione rivisitata del famoso gioco Monopoly e dedicata a “Favriano”, come si dice nell'entroterra, secondo i crismi del dialetto fabrianese. Obiettivo la valorizzazione delle tradizioni, del territorio, conoscere, divertendosi ancor meglio, la propria città e aumentare il senso di appartenenza. Tabellone realizzato su una piantina geografica di Fabriano di altri tempi, dove gli “imprevisti” e le “probabilità” si sono trasformati in “cose velle” e “cose vutte”. Le banconote sono diventate “quattrini”. Le istruzioni scritte su carta filigranata realizzata per l'occasione dal Maestro Sandro Tiberi, dove il Maestro Teseo Tesei, in vernacolo fabrianese, racconta le regole. Le pedine dei concorrenti, rappresentate dall'incudine del fabbro, uno dei simboli di Fabriano. Poi il bis con *Favritour*, gioco dedicato al turismo sviluppato in una sorta di percorso tra le bellezze artistiche della città della carta. Carte Chiappece, Gimo avanti, Gimo indietro, nel più autentico e genuino “slang” fabrianese, che determina la posizione dei concorrenti sul tabellone rigorosamente diviso in colori delle porte fabrianesi (Porta Pisana, Porta Cervara, Porta del Piano, Porta del Borgo). Il tutto grazie anche al prezioso contributo di Fabriano Storica (www.fabrianoistorica.it), sito internet, utile per conoscere e diffondere la cultura storica di Fabriano. Una preziosa banca dati virtuale, un contenitore di vecchie fotografie, leggende, curiosità, usanze e personaggi dei tempi andati della città della carta. Edizioni uscite in occasione del Natale 2021 e 2022, il cui ricavato fu devoluto a due associazioni di volontariato e promozione sociale di Fabriano. E grazie alla riscoperta di una Fabriano e una fabrianità che non ci sono più, quindi legate al passato per riscoprire quelle tradizioni autentiche, delle quali abbiamo tanto bisogno.

Stefano Balestra



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 24 e domenica 25 febbraio

SILVESTRINI
Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 25 febbraio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 25 febbraio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Tabocchini tra i top dieci

Una rivista specializzata premia l'architetto fabrianese: ecco i progetti

di GIGLIOLA MARINELLI

Bellezza, racconto e collaborazione applicate all'architettura. Ne parliamo con Andrea Tabocchini, architetto nato a Fabriano che ha fondato Andrea Tabocchini Architecture. Dopo aver lavorato per anni in diversi studi di fama internazionale quali OMA / Rem Koolhaas nei Paesi Bassi, Kengo Kuma & Associates in Giappone e RCR Arquitectes in Spagna, il suo studio di architettura ha sede ad Ancona e lavora a progetti in Italia e all'estero. Andrea ha esposto i suoi lavori in vari eventi culturali, tra cui il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, la Biennale di Architettura di Venezia, il Festival dell'Architettura di Roma e la Triennale di Milano. E' stato invitato a tenere alcune conferenze presso diverse istituzioni fra le quali il Politecnico di Milano, l'Università Politecnica della Repubblica Ceca, l'Università di Melbourne e l'Università di Palermo. I suoi progetti sono stati pubblicati a livello internazionale ed hanno ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui The Plan Award, RTF Sustainability Award, Inspireli Award e Archi-World Academy Award. Nel 2023 è stato inserito nella lista "Top 10 giovani studi di architettura in Italia" stilata da PPN e pubblicata sulla rivista Fortune Italia.

Architetto, tanti anni all'estero e poi il rientro in Italia e l'apertura di uno studio di architettura in Ancona. Possiamo quindi parlare di una fortunata emigrazione al contrario?



Se effettivamente sia fortunata ancora non saprei dirlo con certezza! Scherzi a parte, dentro di me ho sempre saputo che, prima o poi, sarei tornato in Italia - anche se gli anni all'estero sono stati meravigliosi. Vivere e lavorare lontano dalla terra in cui si nasce aiuta a capire a fondo la bellezza del proprio Paese e, allo stesso tempo, offre stimoli per provare a migliorare ciò che invece assolutamente non funziona - scrollandosi di dosso quei retaggi culturali che spesso rischiano di disincentivare l'idea di "fare" (o di far bene). Staccarsi da ciò che si conosce è un processo di crescita e di libertà, oltre che uno strumento fondamentale per cercare di comprendere a fondo le cose guardandole da prospettive differenti e, con entusiasmo e responsabilità, provare a migliorarle. Questo vale tanto nella vita quanto nel lavoro creativo.

Il suo studio in quali ambiti di progettazione ha canalizzato la sua attività?

Con il mio studio mi occupo di

architettura, che è quella disciplina -anzi arte- che si occupa di progettare, formare e realizzare spazi che rispondono tanto alle necessità quanto ai desideri degli esseri viventi. Case, uffici, negozi, musei, scuole, teatri, spazi pubblici... qualsiasi stanza, edificio o spazio può diventare un'opera di architettura! Mi occupo quindi di progetti di scala e tipologia differenti.

Bellezza, racconto e collaborazione sono i valori che ispirano il suo pensare l'architettura. In che modo riesce a declinarli ed applicarli alla progettazione di spazi e di interni?

La bellezza è un concetto profondo che testimonia e stimola il rispetto e la fiducia nelle idee, nelle persone e nel futuro. La stessa parola "progetto" deriva dal latino tardo "proiectare", ovvero "gettare avanti"; ogni progetto di architettura deve quindi guardare al futuro. Citando le parole scritte da un saggio architetto finlandese, Juhani Pallasmaa, "una cultura che ha perso il desiderio della bellezza ha già intrapreso la strada del declino". Il secondo valore è quello della narrazione, in quanto l'architettura è come una persona: deve essere coraggiosa, sedurre, ascoltare, razionalizzare, comunicare e, a volte, anche provocare. Infine, il tema della collaborazione, dal momento che ogni progetto è sempre il risultato del lavoro e degli sforzi di tantissime persone: dei committenti che lo desiderano, dei progettisti che lo

pensano e delle maestranze che lo realizzano... un impegno corale che contribuisce a creare il patrimonio immateriale più importante che abbiamo: la nostra cultura.

La bellezza in particolare può, attraverso un progetto architettonico, essere effettivamente accessibile a tutti indipendentemente dal contesto e dalle risorse?

Certamente! Le esperienze fatte fino ad ora mi hanno insegnato che l'unico vero requisito indispensabile per realizzare un bel progetto è il desiderio di voler fare un bel progetto. Tutto il resto è davvero secondario! Quindi sì, la bellezza è accessibile a tutti indipendentemente dal contesto e dalle risorse, basta volerla.

Quale progetto, nel corso della sua attività professionale, le ha dato maggior soddisfazione e gratificazione?

Sono affezionato a tantissimi progetti: alcuni sono stati importantissimi perché realizzati quando ancora ero studente, altri perché hanno ricevuto riconoscimenti importanti e sono stati pubblicati a livello internazionale, altri ancora perché sono stati fatti in collaborazione con colleghi eccezionali o per committenti estremamente lungimiranti a cui sarò sempre riconoscente... sceglierne uno sarebbe complesso. Preferisco quindi risponderle: "Il prossimo"!

Attualmente il suo studio in quale importante progettazione è impegnato?



Attualmente stiamo lavorando a diversi progetti sia in Italia che all'estero. Da un lato progetti di abitazioni, uffici ed allestimenti; dall'altro progetti pubblici nati da concorsi. Il progetto più grande che abbiamo in cantiere al momento è quello della ristrutturazione ed ampliamento del Museo Egizio di Torino, (nella foto a sinistra) che stiamo realizzando in collaborazione con un team di colleghi provenienti da diversi paesi.

Tutti noi abbiamo dei sogni nel cassetto. Se dovesse pensare al "progetto della vita" quale sarebbe per lei?

La ringrazio molto per la domanda, troppo spesso ci si dimentica di parlare dei sogni, che invece sono il vero motore della società! Credo che il mio sogno professionale sia quello di contribuire alla crescita culturale del nostro Paese; la bellezza non può salvare il mondo, ma certamente può aiutarlo a migliorare. Stiamo affrontando un momento di forte transizione: dobbiamo capire come affrontare la complessità della sovrastruttura sociale, le sfide ambientali, la disuguaglianza sociale, l'inarrestabile progresso tecnologico e virtuale e, non da ultimo, il diffondersi di una cultura improntata su velocità e leggerezza. L'"insurrezione mentale" che stiamo vivendo, per usare un'espressione cara ad Alessandro Baricco, è l'occasione per tornare ad unirli e ridefinire i valori sociali e culturali che caratterizzano la nostra epoca. In questo contesto l'architettura riveste un ruolo molto importante, avendo gli strumenti per rispondere con creatività ai bisogni materiali ed immateriali e, pertanto, dando forma alla società del presente e del futuro. Dobbiamo quindi ricordarci di credere nei sogni, ricominciare a parlare di bellezza ed aver fiducia nelle persone e nel futuro, trasformando ogni occasione in un'opportunità... con umiltà, determinazione e tanto entusiasmo!

Conclusa la copertura della palestra Mazzini



Si è concluso l'intervento di ripristino della copertura della palestra Mazzini. Una problematica nota ai fruitori della palestra, per la presenza di gocciolamenti su tribune e in campo, che è stata risolta in modo definitivo. A seguito dell'intervento della ditta Tecnambiente incaricata con DRS il 26 luglio 2023 si è provveduto al posizionamento di una nuova struttura in lamiera, in appoggio a quella presente per circa mq. 540 in modo da proteggere l'intera area, oggetto di infiltrazioni. Un intervento di circa 40.000 euro che consentirà un utilizzo in sicurezza della struttura per tutti gli atleti.

"L'attenzione allo sport e agli impianti sportivi da parte di questa amministrazione - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - continua per renderli fruibili alle tante società e ai tanti atleti che fanno parte del nostro patrimonio sportivo".

Per l'assessore Vergnetta "la manutenzione degli impianti sportivi, unitamente a quelli scolastici, è un grande impegno per questa amministrazione che a piccoli passi e con le risorse disponibili tenta di dare risposte concrete. Senza tener conto dell'impegno sul PalaGuerrieri, ammontano a circa 320.000 euro le risorse impegnate nella manutenzione degli impianti sportivi".

Seconda edizione della gara di potatura della vite "Premio Andrea Felici"

L'Istituto Tecnico Agrario "G. Vivarelli" di Fabriano organizza la seconda edizione della gara di potatura della vite dedicata agli studenti che hanno frequentato i corsi di potatura specifici appena conclusi quest'anno. La gara permetterà di assegnare il Premio "Andrea Felici" al miglior classificato a cui andrà una forbice da potatura elettrica Campagnola speedy offerta dall'azienda Agromeccaniche srl, altri premi saranno assegnati inoltre al secondo e terzo classificato. La gara si svolgerà in due tempi: si comincia sabato 24 febbraio (ore 9.30) presso il vigneto didattico dell'Istituto Agrario a Fabriano con la potatura a tempo di viti con il sistema di

allevamento a Guyot. I primi tre classificati dovranno poi completare la gara in un secondo momento mettendosi alla prova con la potatura verde da effettuare direttamente presso l'Azienda Agricola Andrea Felici dopo aver completato uno stage con un programma formativo personalizzato. Alla fine delle due prove sarà assegnato il punteggio definitivo e decretato il vincitore della gara 2024. L'Istituto Tecnico Agrario G. Vivarelli è inserito tra le scuole enologiche con il corso di specializzazione per Enotecnico ed è impegnato nella formazione in Viticoltura Enologia attraverso una serie di progetti. Una proposta formativa specialistica come quella

viticola enologica non può prescindere con il legame stretto con realtà produttive primarie del settore vitivinicolo. L'Azienda Agricola Andrea Felici di Leopardi Felici ha risposto in questo senso proponendo il "Premio Andrea Felici" al miglior potatore che è assegnato tra gli studenti dell'Istituto Vivarelli. Una giuria composta da docenti e tecnici dell'azienda agraria didattica valuterà i ragazzi secondo un regolamento che assegna i diversi punti a: correttezza ed impostazione del taglio, carico gemmario e tempo di esecuzione. A tutti i partecipanti sarà assegnato un diploma di partecipazione. Si ringrazia la Agromeccaniche srl per la collaborazione.

di DANIELE GATTUCCI

Una sinergia che si rinnova. È quella tra la città umbra di Foligno e quella marchigiana di Fabriano, che per il secondo anno consecutivo condivideranno il cammino culturale che da tredici anni, ormai, è insito nella "Festa di Scienza e Filosofia - Virtute e Canoscenza". Promosso dal Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, in collaborazione con il Comune di Foligno, il Comune di Fabriano e il Rotary Club di Fabriano, l'evento è in programma a Foligno dall'11 al 14 aprile e a Fabriano nelle giornate del 12 e 13 aprile prossimi. Tema portante dell'edizione 2024 sarà "Il Mediterraneo: da culla della scienza e della filosofia a scenario delle sfide per il cambiamento". Un tema che si contraddistingue per la sua attualità, del quale discuteranno importanti studiosi di caratura nazionale ed internazionale e che viene ben richiamato anche dalla grafica che accompagnerà la XIII edizione della grande festa culturale, realizzata dalla designer Maira Grassi. Immagine che è stata presentata, insieme ad alcune anticipazioni del programma, nella mattinata di mercoledì 7 febbraio nel corso della conferenza stampa ospitata negli spazi della Biblioteca comunale di Fabriano, alla presenza dei vertici del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, del presidente Maurizio Renzini e del direttore Pierluigi Mingarelli, dell'assessore alla Bellezza ed alla Cultura del Comune di Fabriano, Maura Nataloni, e del presidente del Rotary Club Fabriano, Alessandro Stelluti.

Si rinnova la sinergia con Foligno: presentate in città alcune anticipazioni e la grafica che accompagnerà la nuova edizione dedicata al Mediterraneo

Festa di scienza e filosofia

LE ANTICIPAZIONI

Ad illustrare le linee della XIII Festa di Scienza e Filosofia è stato il direttore Pierluigi Mingarelli. "Il programma - ha anticipato - si comporrà complessivamente di circa 130 conferenze, di cui un centinaio a Foligno e le restanti 30 a Fabriano. Parleremo di Mediterraneo come culla della nostra civiltà e di questioni che sono oggi aperte da un punto di vista scientifico e culturale e lo faremo con importanti relatori. Ci sarà spazio per la storia e la geologia, ma anche per i cambiamenti climatici, l'intelligenza artificiale, la pace, l'immigrazione, cercando di capire cosa significa oggi e cosa può significare per il futuro". Conferenze, ma non solo. Come sempre, infatti, Festa di Scienza e Filosofia si arricchirà di una sezione di laboratori ed eventi, inseriti all'interno di Experimenta e curati dal professor Corrado Morici.

"Per quest'anno, a Foligno, abbiamo previsto una trentina di laboratori realizzati dagli studenti e dedicati agli studenti stessi delle scuole di ogni ordine e grado. A questi - ha aggiunto - si affiancheranno una ventina di iniziative collaterali organizzate in collaborazione con le associazioni del territorio". Tra gli eventi paralleli annunciati, che si terranno sia a Foligno che a Fabriano, il concerto jazz "Il mio Mediterraneo" del pianista Giovanni Guidi ed una rassegna di film a tema scientifico.

GLI INTERVENTI

Ad aprire l'incontro è stata l'assessore alla Bellezza ed alla Cultura del Comune di Fabriano, Maura Nataloni. "Siamo onorati di essere stati coinvolti a Fabriano, nella Festa di Scienza e Filosofia - ha dichiarato - che già dalla prima edizione ha riscosso un grande successo ed

un feedback importante da parte del pubblico per l'elevato valore scientifico, e questo ci ha spinto a dare continuità all'evento. Il tema di quest'anno richiama tematiche attuali. Il Mediterraneo è sede di importanti crisi strutturali, ambientali, geopolitiche, prodotte dalla globalizzazione. La scienza rappresenta uno strumento necessario per favorire prospettive di sviluppo e soluzioni ai problemi; tuttavia, l'integrazione con il pensiero filosofico riesce ad indirizzare correttamente le scelte nel rispetto dei valori della storia e della centralità dell'individuo. Lo stimolo alla riflessione associato alla conoscenza scientifica offre una rilevante esperienza formativa per i giovani a cui è prevalentemente rivolta l'iniziativa. Il Comune di Fabriano ha in stipula con il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno ed il Rotary Club di Fabriano un protocollo d'intesa e di collaborazione affinché la

Festa possa consolidarsi ed accrescersi nel tempo". "Grazie al Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno per aver creduto in noi - ha sottolineato il presidente del Rotary Club Fabriano, Alessandro Stelluti - e nel Comune di Fabriano. Come Rotary crediamo molto nell'investimento sui giovani, che è stato poi l'elemento che ci ha colpito fin da subito di questo evento, perché coinvolge gli studenti non solo come utenti finali ma rendendoli parte attiva nella costruzione e realizzazione della Festa".

LA GRAFICA

A spiegare tutto quello che c'è dietro la nuova immagine grafica della XIII edizione della "Festa di Scienza e Filosofia" è stata la stessa ideatrice. "Abbiamo voluto creare una mappa che ha sì un aspetto geografico, perché ne mantiene gli aspetti reali - ha detto Maira Grassi nella sua illustrazione -, ma sbilanciando visivamente e graficamente il colore: anche cromaticamente il Mediterraneo emerge, rappresentando l'elemento grafico principale. Attorno, però, trovano posto le terre che lambisce, sulle quali sono presenti degli elementi grafici rossi che, ricordando il logo della 'Festa di Scienza e Filosofia', indicano alcuni punti focali dell'evoluzione di quella che è la civiltà occidentale, intesa anche sul fronte dei rapporti tra tutte queste terre che non solo circondano il mar Mediterraneo ma che da lì si sono aperte ad altre esplorazioni. L'idea, dunque, non è quella di rappresentare solo un luogo fisico, ma il centro di un processo evolutivo che ha di fatto visto nel cuore del Mediterraneo i vagiti di civiltà e di culture che poi hanno caratterizzato tutto l'Occidente e tutto il mondo europeo e nordafricano e che rappresentano un caposaldo della cultura mondiale e anche contemporanea. Ci siamo concentrati sullo spazio che occupa il Mediterraneo, cercando di dargli un valore e una prominenza rispetto alle terre emerse, ma dalle quali non lo abbiamo voluto separare, mantenendo così un approccio filosofico e scientifico, la visione ed il contatto del reale, perché da lì sono passate le storie delle nostre civiltà".

Giorgia Cardinaletti, insignita socia onoraria del Rotary

Dall'intervista a Lauda, quella a cui è particolarmente legata, da Tamberi a Jacobs per approdare, dopo decenni di lavoro ed impegno professionale, alla conduzione di Tg e innumerevoli servizi giornalistici in Rai, dulcis in fundo la 74° edizione del festival di Sanremo, con Antonella Clerici come sguardo al futuro: alla base di tutto questo verità dei fatti, correttezza, verifica e attenzione alle fonti, libertà d'espressione e preparazione professionale. Ovviamente cinque righe e l'esigenza del rispetto della sintesi non sono sufficienti per riassumere "l'epopea" della giornalista Giorgia Cardinaletti, alla quale, il presidente del Rotary Club, Alessandro Stelluti, nella suggestiva cornice hotel-ristorante Marchese del Grillo, ha conferito l'onorificenza onoraria del Club, dopo l'intervista della presidente Commissione Immagine Pubblica, Michela Ninno. Tante le domande su ogni singola esperienza vissuta "in diretta" dalla Cardinaletti, passando in rassegna i decenni passati nel "mestiere" di informare, così come sono stati tanti gli applausi al termine di ogni risposta da parte dei numerosissimi rotariani partecipanti, entusiasti di questo incontro e dell'ingresso di una nuova socia autorevole, apprezzata e conosciuta non solo nel Bel Paese. "Giorgia Cardinaletti - sono le parole del presidente Stelluti nel momento della presentazione - è conduttrice e autrice di Tg1 Mattina e della edizione delle 20 del Tg1. Nata a Fabriano il 23 aprile 1987, è giornalista Rai. Approda al Tg1 dopo tre anni alla conduzione della domenica sportiva, programma storico del servizio pubblico. Oltre alla Tgr Marche, è stata inviata di Rainews24 dove si è occupata di società, cronaca, esteri e politica nelle diverse edizioni del telegiornale all news. Per Rai sport ha seguito la Formula1, inviata al paddock per la trasmissione 'Pole Position' prima e dopo ogni gara. Al Tg1 si è occupata fin dall'origine della pandemia di Covid. Inviata alle Olimpiadi di Tokyo, per l'Italia l'edizione più vincente della storia. Conduttrice e autrice di 'Via delle Storie', programma di approfondimento in onda in seconda serata su Rai1 da gennaio a giugno 2022. Conduttrice e autrice di Tg1 mattina, programma di news del mattino da giugno a settembre 2023. Conduce l'edizione delle 20 del Tg1".



d.g.



Abbazia... da Patrimonio

Prosegue il percorso per candidare all'Unesco gli insediamenti benedettini altomedievali in Italia. Il progetto, avviato nel 2016 con l'inserimento nella lista propositiva dell'Unesco, è promosso dalla Fondazione Comunitaria del Lecchese e include otto contesti paesaggistici e monumentali, tra cui la splendida abbazia di San Vittore alle Chiuse di Genga.

Il sindaco di Genga Marco Filippini ha partecipato a Roma alla riunione al Ministero della Cultura con il Ministro Gennaro Sangiuliano per la presentazione del dossier di candidatura all'Unesco.

"Nell'incontro con il Ministro Gennaro Sangiuliano abbiamo appreso quanto lo stesso Ministro crede nel progetto di candidatura a cui da tempo stiamo lavorando. - Ha dichiarato il sindaco di Genga Marco Filippini - Sangiuliano ci ha chiaramente detto che i tecnici del Ministero della Cultura hanno avviato e continueranno nel percorso di sostegno al dossier di candidatura, con la supervisione del Sottosegretario Gianmarco Mazzi, che ha la delega per l'Unesco. Non potevamo

aspettarci propositi migliori, ho personalmente ringraziato il Ministro per quanto fatto sin ora e per i propositi manifestati. Sarà a questo punto importante anche il ruolo della Regione Marche nel tavolo di coordinamento istituzionale, ed a tal fine ho informato l'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi, che ha già espresso il suo massimo sostegno".

L'abbazia di San Vittore alle Chiuse, a pochi passi dal favoloso complesso ipogeo delle Grotte di Frasassi, nasce come chiesa conventuale benedettina di un complesso monastico documentato fin dal 1007, la sua edificazione dovrebbe risalire al periodo 1060-1080 e nonostante i pesanti restauri novecenteschi mostra ancora la spettacolare articolazione volumetrica originale. In "corsa" per il riconoscimento, oltre all'abbazia di San Vittore alle Chiuse di Genga, ci sono il

Dopo una riunione a Roma si passa alla realizzazione del dossier, il sito a pochi passi dalle Grotte di Frasassi fa parte di un progetto che ne include altri sette in Italia



monastero di Subiaco, quello di Montecassino e poi San Vincenzo al Volturno, San Pietro al Monte a Civitate, Sacra di San Michele, Sant'Angelo in Formis, Santa Maria di Farfa.

Il progetto di candidatura mira a testimoniare, attraverso l'insieme



degli otto complessi, la nascita del fenomeno benedettino in connessione con l'evoluzione dell'architettura religiosa, con la trasmissione del sapere in Europa. Il percorso di

candidatura condiviso con gli organi politici prevede l'invio a Parigi del dossier completo nel 2026 per la valutazione finale nel Comitato del Patrimonio Mondiale del 2027.

Ancora incontri sulla legalità

Proseguono gli incontri sulla legalità organizzati dalla Compagnia dei Carabinieri di Fabriano, guidata dal capitano Mirco Marcucci (nella foto) Appuntamenti programmati in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio: dopo quello al Liceo Scientifico "Volterra" di Fabriano, il comandante della Compagnia, Marcucci ha poi incontrato gli allievi del Liceo Classico "Stelluti" con 80 ragazzi delle classi prime, seconde e terze del liceo socio economico e della 1° G Liceo Scienze Umane. Momento volto a illustrare anche come difendersi dalle truffe informatiche oltreché dal cyberbullismo. Tante le domande dei ragazzi anche sull'abuso di alcol e sull'uso di sostanze stupefacenti. Si susseguono i confronti sul tema della legalità nelle scuole, ma i Carabinieri continuano a tenere alta la loro attenzione su sicurezza e servizio alla città e territorio, con la scoperta di altre due truffe telematiche. Iniziamo da Fabriano. Una 20enne ha visto in rete l'offerta sua due borse griffate, si è accordata con il presunto venditore sul prezzo pari a 218 euro. Versata la somma su una prepagata, le borse, dopo diversi giorni di attesa non sono mai arrivate. I Carabinieri dopo le indagini informatiche sono arrivati ad un 20enne nato e residente in Puglia anche lui denunciato per truffa. Da Fabriano il radar dei Carabinieri si è spostato a Serra San Quirico, dove hanno denunciato un 30enne nato e residente in Campania. Vittima una 60enne di Serra San Quirico interessata all'acquisto di una macchina fotografica. Dopo aver visto un annuncio sul web ha versato 800 euro su un conto corrente estero e si è messa in attesa dell'acquisto che, anche in questo caso, non è mai arrivato a domicilio. I Carabinieri hanno avviato le indagini e sono arrivati a identificare e denunciare il 30enne campano. Dunque oltre agli incontri tematici, senza sosta rimane la prevenzione e repressione da parte della Compagnia Carabinieri sul fenomeno delle cybertruffe.



Daniele Gattucci



Accordo Comune e Consorzio Frasassi

Approvato l'accordo di collaborazione per l'anno 2024 tra il prestigioso Consorzio Frasassi e l'amministrazione comunale. Questo accordo mira a promuovere attività di interesse comune.

Il Consorzio Frasassi, noto per la gestione delle celebri Grotte di Frasassi, e il Comune di Fabriano hanno una lunga storia di collaborazione nella promozione dei rispettivi patrimoni turistici e culturali. Questa partnership ha avuto un impatto positivo sul turismo nella regione Marche e nel centro Italia, attirando visitatori e valorizzando il nostro territorio.

Nell'ambito di questo accordo, il Consorzio Frasassi si impegna a offrire uno sconto sull'acquisto del biglietto intero per l'accesso alle Grotte di Frasassi a coloro che presentano un titolo di accesso ai musei comunali di Fabriano: il Museo della Carta e della Filigrana, la Pinacoteca civica Molajoli. Questo sconto sarà valido e verrà promosso attraverso il materiale promozionale del Consorzio e sul loro sito web (www.frasassi.com). In risposta a questa collaborazione, il Comune di Fabriano applicherà una tariffa ridotta "GRUPPI" sull'acquisto del biglietto unico per i musei comunali, per coloro che presentano un titolo di accesso alle Grotte di Frasassi. Questa tariffa ridotta è stata approvata e non sarà cumulabile con altre tariffe, offerte o promozioni in corso. Inoltre, il Comune diffonderà queste agevolazioni attraverso il proprio materiale promozionale e sul sito web ufficiale (www.museodellacarta.com, www.pinacotecafabriano.it, www.fabrianoturismo.it).

Questo accordo mira a promuovere reciprocamente le offerte turistiche e culturali di entrambe le parti, rafforzando ulteriormente il nostro territorio e offrendo opportunità ai visitatori di scoprire le meraviglie delle Grotte di Frasassi e dei musei di Fabriano. "Abbiamo rinnovato l'accordo di promozione congiunta tra i Musei civici comunali raccolti nel biglietto unico e l'ingresso alle Grotte di Frasassi. Un atto importante che denota la volontà di promuovere in sinergia il nostro splendido territorio che offre opportunità e risorse affascinanti. Un grande ringraziamento al Consorzio Frasassi con il quale stiamo sempre di più collaborando per valorizzare il nostro territorio appenninico così bello!" - queste le parole dell'assessore Giombi.

Film da giovedì 22 a mercoledì 28 febbraio

<p>MARTEDÌ E VENERDÌ Giovedì e venerdì 18.50 e 21.10; sabato 18.10, 20.10 e 22.15; domenica 16.45, 18.50 e 21.10; martedì e mercoledì 18.50 e 21.10.</p>	<p>EMMA E IL GIAGUARO NERO Giovedì e venerdì 18.30 e 20.30; sabato 17.50 e 20; domenica 16.20 e 18.30; martedì e mercoledì 18.30.</p>
<p>BOB MARLEY: ONE LOVE Giovedì e venerdì 18.40 e 21; sabato 20.20 e 22.30; domenica, martedì e mercoledì 18.40 e 21.</p>	<p>FINALMENTE L'ALBA Sabato 22; domenica 20.30.</p>
<p>MADAME WEB Sabato 17.50; domenica 16.20.</p>	<p>DUNE - PARTE DUE Martedì 20.45 (anteprima nazionale, non saranno valide le tessere Moviecard) mercoledì 18 e 20.45.</p>
<p>PAST LIVES Giovedì e venerdì 18.30 e 20.45; sabato 18.15, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.30 e 20.45; martedì 18.30 e 20.45; mercoledì 20.45.</p>	

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gligli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

I nostri al Circo Massimo

Anche gli agricoltori di Fabriano alla manifestazione di Roma per la loro battaglia

di VÉRONIQUE ANGETTI

Delusi sì ma solo dai numeri, gli agricoltori scesi dalle Marche per partecipare al Circo Massimo alla manifestazione organizzata da "Cra Agricoltori Traditi". Si aspettavano qualcosa di eclatante, di essere almeno in 20mila, ma in piazza erano solo in 1.500. Un depotenziamento che alcuni collegano a divisioni interne ma su cui sorvolano perché nella sostanza sono tutti soddisfatti. Niente bandiere delle associazioni di categoria ma tanto tricolore e l'occasione di confrontarsi con agricoltori di ogni regione per constatare che qualsiasi sia le produzioni e le lavorazioni, hanno gli stessi problemi e poco importa come ognuno le declina.

«Da Roma ritorno compiaciuta» conferma la fabrianese Patrizia Balducci dell'azienda agricola Gocce di Camarzano a Moscano, 200 ettari di cui 50 di proprietà con piani di coltivazioni che devono prima tener conto del girovagare dei cinghiali. «Qui è stata paragonata l'agricoltura alla libertà e non si può essere schiavo se si ha la sicurezza di avere del cibo e di non dipendere dagli altri per averlo». Con la sua sensibilità artistica, è una rinomata pittrice naif, Patrizia porta al dunque la protesta: «Dopo giorni, ci siamo accorti che non siamo soli e che la battaglia è ovunque. L'Italia è sotto attacco e in tutti i settori, in quello agricolo, artigianale, industriale, e non dobbiamo lasciare che sia l'Europa a comprarci».

Un concetto che Elisa Fulgenzi, l'igienista dentale che ha dato il via alla protesta degli agricoltori nelle Marche, porta sul palco: «Vengo - ha affermato - da una regione spettacolare, uno dei luoghi più belli secondo Lonely Planet, e sono venuta a difendere queste eccellenze che tutti noi ogni giorno produciamo e cerchiamo di far finire sulla tavola. Quelle eccellenze che rischiano di essere perse a causa delle leggi dell'Europa che ci stringono un cappio al collo, che ci costringono ad allontanarsi



da quello che è il mestiere dell'agricoltore. Pertanto, invito ognuno a riprendere in mano l'agricoltura. Siamo i custodi del mondo, né siamo gli architetti, facciamoci valere. Il nostro lavoro è essenziale e non possiamo farcelo portare via così». Una battaglia pacifica che sono convinti sia non di tanti ma di tutti. Ragione per cui Francesco Rossi de "La Fattoria di Mia", allevatore del "Vitellone bianco dell'Appennino centrale Igp", due stalle con 100 giganti bianchi e oltre 100 ettari di terre, ai presidi non è mai venuto solo ma con sua moglie Anna, i suoi figli, i piccoli Davide e Maria ed Emanuele, uno dei due dipendenti. «Perché protesto a difesa della mia famiglia e manifesto per proteggere quella degli altri, dei consumatori». Sottolinea che finora sono stati dati tanti piccoli contentini, ma il fondamentale ancora non c'è. «La politica agricola europea - ricorda - è nata per mantenere i prezzi bassi al consumo ma quando non ci sono più le condizioni come adesso con i costi alle stelle e istituti di credito che hanno lungaggini che non si adeguano ai tempi dell'agricoltura, deve scattare un meccanismo automatico di supporto che tutela l'agricoltore,



l'allevatore e il consumatore». Antonello Nazzari gestisce 150 ettari di seminativi ed è anche allevatore nelle terre scoscese di Ascoli. Non è venuto in pulman, ma in macchina. «Sono stati tanti i discorsi - commenta - e ad un certo punto dovremmo fare la quadra, ma auspico che dalle fiamme non si passi banalmente ai tavoli ed otteniamo quello per cui siamo venuti: un cambiamento affinché l'agricoltore non sia più un pedone, ma ritorni ad essere un protagonista nel sistema».

IA
intelligenza
artificiale

Il Laboratorio delle Idee è lieto e onorato di far parte di un importante progetto rivolto ai "caregiver", persone che si prendono cura di altre, spesso disabili e non autosufficienti.

I caregiver affrontano molte preoccupazioni legate alla gestione delle necessità mediche, l'assistenza nelle attività quotidiane e il sostegno emotivo. Pensiamo che le nuove tecnologie e l'IA possano offrire un supporto significativo ai caregiver nel migliorare la loro azione di cura. Utilizzando strumenti tecnologici e digitali, l'IA può fornire un ambiente "al di fuori" in cui i caregiver possono esprimere i propri sentimenti, ricevere consigli pratici e sentirsi supportati senza restrizioni di tempo o spazio. Questi strumenti permettono ai caregiver di ricrearsi uno spazio di ascolto attento, ricco di informazioni utili e con l'opportunità di connettersi con altre persone che condividono esperienze simili. Nel seguito dell'articolo, esploreremo dei modi suggeriti dall'IA su cui come sapete non interveniamo minimamente, per sapere come integrare le nuove tecnologie con il lavoro da caregiver consentendovi di riflettere liberamente sul tema.

MIGLIORARE L'AZIONE DI CURA DI UN CAREGIVER

Come si possono utilizzare le tecnologie per migliorare l'azione di cura di un caregiver:

- 1. App per la gestione delle cure:** esistono numerose app progettate per aiutare i caregiver a organizzare gli orari delle cure, tenere traccia dei farmaci, registrare le attività quotidiane e monitorare eventuali cambiamenti nello stato di salute del paziente.
- 2. Dispositivi di monitoraggio della salute:** utilizza dispositivi come gli smartwatch o i monitor di pressione sanguigna per tenere traccia dei parametri vitali del paziente. Questi dispositivi possono fornire dati utili che possono essere condivisi con i professionisti sanitari.
- 3. Telemedicina:** la telemedicina consente ai caregiver di consultare i medici e gli specialisti senza dover trasportare il paziente in ospedale. Puoi sfruttare le videochiamate per discutere delle condizioni del paziente e ricevere consigli sui trattamenti.
- 4. Tecnologie di sicurezza domestica:** installa telecamere di sicurezza e sensori di movimento per monitorare il paziente quando non sei presente fisicamente. Questi dispositivi possono aiutarti a rilevare eventuali emergenze o problemi.
- 5. Assistenti virtuali e dispositivi intelligenti:** utilizza assistenti virtuali come Amazon Alexa o Google Assistant per impostare promemoria per i farmaci, attivare luci o apparecchiature e controllare la casa in modo più efficiente.
- 6. Piattaforme di supporto e forum online:** unisciti a comunità online di caregiver dove puoi condividere esperienze, ottenere supporto emotivo e ricevere consigli pratici da altre persone che si trovano nella tua stessa situazione.
- 7. App di monitoraggio della dieta e dell'attività fisica:** utilizza app che consentono di registrare la dieta del paziente e monitorare l'attività fisica. Questo può aiutare a garantire che il paziente mantenga uno stile di vita sano e adatto alle sue esigenze.
- 8. Dispositivi di allerta medica:** investi in dispositivi di allerta medica che possono essere indossati dal paziente e attivati in caso di emergenza. Questi dispositivi possono inviare segnali di soccorso ai servizi di emergenza o ai caregiver designati.
- 9. Software di gestione delle cure collaborative:** se lavori con altri caregiver o con una rete di assistenza, utilizza software o app che consentono di coordinare gli sforzi di cura, condividere informazioni importanti e tenere traccia delle attività svolte da ciascun membro del team.
- 10. Tecnologie di automazione domestica:** installa dispositivi smart che automatizzano alcune attività domestiche, come termostati intelligenti, luci controllate da smartphone e serrature digitali. Queste tecnologie possono semplificare la vita quotidiana del paziente e migliorare il comfort domestico.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Analisi predittiva":

è un processo di estrazione di informazioni dai dati storici per fare previsioni su eventi futuri o comportamenti. Utilizzando tecniche statistiche, algoritmi di machine learning e modelli analitici, l'analisi predittiva identifica pattern e relazioni nei dati che possono essere utilizzati per fare previsioni. Questo approccio trova applicazioni in diversi settori, come il marketing, le vendite, la sanità e le finanze, dove può contribuire ad ottimizzare le operazioni, ridurre i rischi e migliorare le decisioni aziendali attraverso previsioni accurate.

Quindici anni di servizio

Tutte le attività del Tribunale del Malato e una proposta per l'Ast Marche

di TOMMASO MELACOTTE

Nato nel 1980 come associazione no-profit - fra le prime reti in seno alla onlus Cittadinanzattiva - il Tribunale per i Diritti del Malato nasce con lo scopo di promuovere i diritti del cittadino negli ambiti dei servizi sanitari ed assistenziali, costituendo una rete composta da oltre 10.000 volontari con oltre 300 sezioni attive all'interno di altrettanti ospedali. In di questa rete nazionale di solidarietà e consulenza, il progetto approda nel comprensorio fabrianese nel 2008 come Cittadinanzattiva Marche, che da oltre 15 anni è vicina ai principi di tutela del diritto alla salute della popolazione, seguendo annualmente la gestione di diverse istanze e segnalazioni nell'ambito del servizio sanitario territoriale. Fra le decine di reclami raccolti ogni anno, da casi di malasanità alle più comuni

problematiche come nel caso delle liste d'attesa, abbiamo parlato della situazione sanitaria locale e del lavoro dell'associazione insieme a Ernesto Barocci (*nella foto*), referente per il comprensorio di Fabriano: «Tipicamente, quando ci viene prospettato un caso di malasanità, il nostro consulto inizia dalla richiesta dei documenti necessari per il nostro medico legale, il quale ha il compito di stabilire l'eventualità di un effettivo dolo. In tal caso, la pratica viene affidata al nostro avvocato». Diverse decine di pratiche seguite annualmente raggiungono dei picchi rassicuranti sul territorio, in uno scenario distante dai più frequenti casi di malasanità relativi alle aree centrali e centro-meridionali del paese. Per il 2023, solamente 12 casi all'interno del comprensorio fabrianese, mentre le telefonate per le liste d'attesa continuano a

riempire le principali attività dell'associazione: «L'attività del Tribunale è garantita dal tesseramento annuale dei cittadini, ma per un supporto continuo ed efficiente auspichiamo che le adesioni possano sensibilmente aumentare. Aderire all'associazione, con un abbonamento del costo di 5 euro per i soci ordinari, significa scegliere di essere un cittadino attivo e difendere i propri diritti». Come nel caso dello sportello di ascolto aperto dal

Tribunale nel 2011, le iniziative dell'associazione per il beneficio della comunità si sommano all'interno dei vari progetti che hanno contribuito a rendere questa realtà una parte integrante e attiva nel sostegno al servizio sanitario locale. In particolar modo emerge una recente proposta rivolta alla direzione dell'Ast Ancona per un miglioramento della questione riguardante il funzionamento delle liste di attesa e l'efficiamento dell'SSR: «La nostra proposta - spiega Barocci - nasce dal momento in cui pazienti diabetici, cardiaci, oculistici e portatori di handicap, come molte altre categorie interessate, che hanno bisogno di una patente di guida, devono chiedere una serie di visite prima di poter

aver il relativo nullaosta. Nell'inserirsi fra le relative liste di attesa con l'anticipo necessario per poter avere tutti i documenti in ordine prima della scadenza, procurano un inevitabile quanto sensibile intasamento del servizio che secondo noi si aggira sul 30% di posti liberi occupati. La nostra proposta prevedrebbe la creazione di un database degli utenti con questa tipologia di situazione per conoscere la data di scadenza della loro patente e creare un pool composto da specialisti in una struttura sanitaria nell'Ast di Ancona, completo di attrezzature adatte per visitare suddetti pazienti e invitarli a visita in tempo utile». Un vero e proprio tavolo di lavoro permanente, dunque, all'interno di un comprensorio locale dove «la totalità delle patenti da rinnovare - continua Barocci - ammonta ad oltre 5000, che nel momento della scadenza costringono l'utente a rivolgersi a presta-

zioni private». L'iniziativa si inserisce dunque all'interno del preoccupante panorama sanitario territoriale - come su scala nazionale - ed i tentativi per contribuire ad una sanità pubblica più efficiente, tematica affatto distante dalla difficile riconquista del potere d'acquisto, confermata nel monitoraggio dell'associazione sull'effettiva universalità economica del SSN: «Oggi, di fronte alle presenti crisi è sempre più urgente pretendere un'organizzazione sanitaria funzionante, soprattutto dal momento in cui è possibile osservare come sempre più cittadini corrano il rischio di dover rinunciare alle cure, ancor prima di optare per il privato. La nostra presenza quotidiana nel comprensorio fabrianese ha aiutato molti cittadini a ricevere informazioni corrette per il bene della loro salute, oltre a risolvere delle precise problematiche, sempre all'insegna della trasparenza e correttezza».



Le maschere in centro, i premiati dalla Pro Loco

Domenica 11 febbraio, il tempo che minacciava pioggia non ha fermato la macchina organizzativa del Carnevale di Fabriano. Tantissime maschere, dopo aver effettuato l'iscrizione ai Giardini Regina Margherita, hanno colorato le vie del Centro e riempito Piazza del Comune.

Singoli e a gruppi, il lungo corteo di adulti e bambini è arrivato davanti la Fontana Sturinalto, dove la Giuria, formata da Maura Nataloni, assessore alla Bellezza, Sandra Girolametti, presidente del Palio di San Giovanni Battista e Alessandro Sforza, consigliere comunale Junior ha decretato diversi vincitori:

Gruppo adulti: - WONDERLAND: Alessia;

- VICHINGHI: Thomas Palazzesi
Singola adulti: - HIPPIE: Lorenzo Coresi - TIRA UNA BRUTTA ARIA: Massimo Arteconi
Gruppo bambini: - CUCCIOLI 2023: Teodora Gavioli - LEGO: Scuola Infanzia Aldo Moro. **Singola bambini:** - POPCORN: Anita - DAMA Giulia; Ninno - CARABINIERE: Mattia - BIG BABOL: Stella Mancini. Ad anticipare la kermesse carnevalesca, sabato 10 febbraio, la Pinacoteca Civica B. Molajoli, in collaborazione con la Pro Loco, ha organizzato un laboratorio di creazione e decorazione di maschere.

Un pomeriggio all'insegna dell'arte e del divertimento, dove i bambini hanno creato delle bellissime maschere di Carnevale, ispirati da alcune decorazioni presenti nelle opere del '200 e del '300.

La novità del Carnevale di quest'anno è stato il concorso "Vetrina Mascherata", una colorata competizione tra commercianti, che ha visto vincitrice, con più like sulla pagina Facebook della Pro

Loco, la Lavanderia 2001 di Rossana Camardo (*nella foto a destra*). La Pro Loco Fabriano ringrazia comunque tutti i negozianti che hanno aderito simpaticamente all'iniziativa.

Le voci dei presentatori Emanuela Kanani e Giselda Ilari, la musica di Manuel Marà, gli spettacoli di marionette degli "Acrobati del Borgo" ed i truccabimbi di Tiro e Molla, hanno dato vita ad un pomeriggio di festa e di allegria, dove la fantasia e la bellezza delle maschere realizzate, hanno stupito tutti i presenti. Il set fotografico di Arteconi FotoGrafica e i vari fotografi del Fotoclub Arti Visive Fabriano hanno sicuramente catturato sorrisi, attimi, ed emozioni, che rimarranno nei ricordi di chi c'era. Si ringrazia il Carnevale di Foiano per



la concessione delle quattro splendide maschere da esposizione, che hanno impreziosito lo scenario cittadino. Un ringraziamento particolare al Comune di Fabriano, alla Fondazione Carifac e a diversi altri sostenitori, che hanno permesso la realizzazione della manifestazione e un doveroso grazie ai volontari della Croce Azzurra, della Croce Rossa e della Protezione Civile, che sono sempre presenti ad ogni evento. Ultimo, ma non ultimo, grazie Fabriano, e arriverci al Carnevale di Fabriano 2025.

Pro Loco Fabriano



BREVI DI FABRIANO

~ BRONTOLONE

Fabriano, 19 febbraio. Visto che il nostro Comune di vernice bianca ne ha a sufficienza, sarebbe bene che faccia pitturare le strisce pedonali negli incroci recentemente ignorati.

Rammentiamo che tutti i crocevia devono avere i passaggi pedonali, perché le strisce bianco-neri obbligano automobilisti, motociclisti, camionisti e ciclisti a rallentare e dare la precedenza a chi attraversa e va a piedi.

~ TRUFFATA PER LE BORSE

Fabriano, 17 febbraio. Una 20enne fabrianese, per comperare on line due borse griffate, versa 218 euro sulla carta prepagata del venditore.

Passano decine di giorni e le borse non arrivano. La ragazza si rivolge ai Carabinieri. I militari, dopo indagini, identificano il responsabile in un 20enne nato e residente in Puglia. Lo denunciano per truffa.

~ IL 30ENNE GUIDAVA EBBRO

Fabriano, 11 febbraio. Un 30enne automobilista fabrianese guidava l'autovettura avendo un tasso alcolico 0,9 g/l e i Carabinieri lo denunciavano per guida in stato di ebbrezza alcolica e gli ritiravano la patente.

~ CONTROLLI ASSIDUI DA VENERDÌ A DOMENICA

Fabriano, 9-11 febbraio. Nei fine settimana, come al solito, i Carabinieri fanno più controlli riguardo al rispetto delle regole da parte delle persone

e delle normative riferite ai veicoli. Anche in questi tre giorni hanno constatato il rispetto di regole e disposizione, eccetto un solo caso.

~ DONNA MATURA AGGREDISCE DONNA GIOVANE

Bar della stazione ferroviaria, 16 febbraio. Una donna 41enne extracomunitaria, discute per futili motivi con una donna fabrianese. Quando quest'ultima esce dal locale l'aggrede tanto che la giovane cade ed urla. Intervengono gli agenti della Polfer. La ragazza, ferita, viene medicata al Pronto Soccorso, mentre la 41enne -, non raramente protagonista di intemperanze -, viene denunciata per lesioni personali e penalizzata con Dacur: divieto d'accesso e di sostare nelle vicinanze dei bar e dei locali di pubblico intrattenimento per un anno.

Mappe Modellini Portachiavi Stampe

E molto altro ancora...



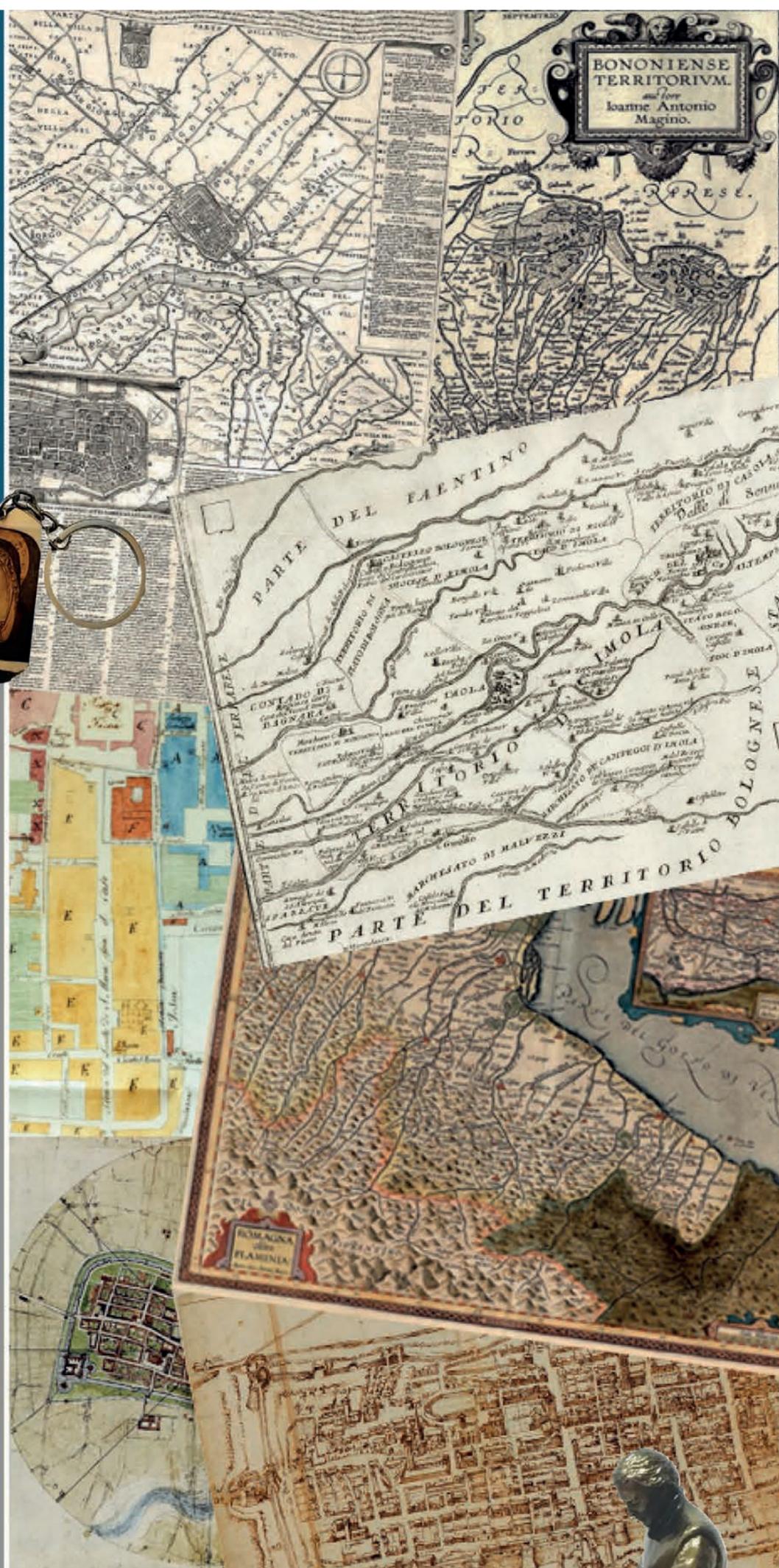
Scopri
le
nostre
proposte

il nuovo **Diario
Messaggero**

Per info e prenotazioni
☎ 0542-22178 ✉ info@nuovodiario.com
Sfoggia il nostro catalogo online:
🌐 www.ilnuovodiario.com/libreriaonline
e scegli il libro perfetto per te.
Oppure scansiona il QR code



Seguici
sui social



Una web-tv per il territorio

L'evoluzione di Radio Gold attraverso il giovane Edoardo Patassi

di DANIELE GATTUCCI

Da lunedì 12 febbraio Radio Gold è anche web tv: web Tv del territorio. Uno studio tecnicamente rinnovato nella sede di Fabriano in Viale Serafini. Un progetto fortemente voluto e reso possibile dal direttore artistico **Edoardo Patassi** (nella foto), che ha avuto la capacità ed il convincimento di avvicinare all'ascolto della radio anche le generazioni più giovani. Lo abbiamo incontrato.

La sfida è entrata nel vivo, scopriamo chi è il direttore artistico di Radio Gold e Radio Gold Web Tv?

«Non parlerei di sfida ma di naturale evoluzione che ormai quasi tutte le radio del mondo stanno compiendo. Da direttore artistico di Radio Gold la scelta di creare una Web Tv è stata immediata. Dopo diversi anni di mio impegno radiofonico, ho avvertito la necessità di colmare un gap comunicativo che non permetteva di "vedere" la radio H 24. Dal 12 febbraio è possibile, con grande entusiasmo da parte di tutto lo staff di Radio Gold!».

Come hai reagito alla "chiamata"?

«La forza di Radio Gold è la famiglia, pertanto mi è stato affidato diversi anni fa questo incarico con l'obiettivo di avvicinare all'ascolto della radio i più giovani. Grazie alla nostra app e ad una selezione musicale che tenesse conto dei grandi successi della musica italiana e internazionale, ma anche dei desideri e delle richieste dei ragazzi, la Web Tv ha ora reso visibile ciò che prima era solo ascoltabile».

Da addetto ai lavori come vivi il passaggio Radio-Tv?

«Non è un passaggio, ma un'amichevole convivenza tra il primo mezzo di comunicazione di massa della storia, quale è la radio, e l'evoluzione della sua specie come è di fatto una Web Tv che ricalca la struttura e la linea artistica di Radio Gold. Non accettare questo cambiamento sarebbe stato non essere al passo con i tempi e non offrire ciò che il mercato oggi richiede».

Cosa hai pensato nell'entrare in un'altra realtà? E mi riferisco a quanto costa aprire una web tv? La tecnologia alla base della web tv?

«Eravamo già abituati a sostenere importanti costi di gestione della radio, ultimamente lievitati anche a causa del caro energia. La Web



Tv ha significato ridisegnare e tecnicamente adattare gli studi di viale Serafini 69 con un sistema di telecamere, di illuminazione e di effettistica video. Il nostro staff non ha mai avuto paura di impegnarsi, soprattutto economicamente, per migliorare il servizio al territorio. Non abbiamo mai intercettato fondi pubblici, ma ci siamo sempre autofinanziati con la vendita della pubblicità, per questo ringraziamo tutti i nostri clienti commerciali che ci hanno permesso di crescere

e migliorarci».

Quanto conta il tuo "ieri ed oggi" da dj?

«Sono nato come dj, iniziando a suonare nella discoteca Aera di Fabriano. Terminato il liceo sono andato a formarmi a Milano presso l'Accademia Italiana Dj ed ho continuato la formazione radio attraverso i tutor messi a disposizione dell'emittente Radio Gold. Continuo a svolgere tutt'ora l'attività di dj che mi è stata ed è anche oggi molto utile per capire i desideri e

le tendenze musicali più apprezzate soprattutto dai ragazzi più giovani. Essere direttore artistico di una radio comporta comunque avere una cultura musicale che possa offrire all'ascoltatore di tutte le età un palinsesto che non trascuri la storia della musica italiana e mondiale».

Quali sono le qualità che ritieni utili per raggiungere successo?

«Umiltà, lavoro e soprattutto tanto coraggio. In un momento storico come quello che stiamo vivendo non è facile investire in nuovi progetti. Pertanto abbiamo sempre cercato di fare il passo proporzionato alla gamba, perché tornare indietro come i gamberi sarebbe devastante! Essere con i riflettori addosso H24 non è semplice, tante sono le aspettative di chi ci segue e la critica è sempre dietro l'angolo. In questi anni però il nostro gruppo di lavoro ha saputo affrontare ogni difficoltà con un sorriso e con tanto spirito propositivo. Quindi intraprendiamo questa nuova avventura con la convinzione di completare un progetto di comunicazione, iniziato il 3 dicembre 2011 con Radio Gold, mantenendo ben saldi i nostri valori e principi di onestà e trasparenza che sono la base per la credibilità di una comunicazione libera e trasversale».

Uisp: una serie di corsi per il benessere fisico

Il comitato Uisp di Fabriano, in linea con il movimento nazionale, da sempre promuove la cultura dello sport come mezzo di salute, benessere, inclusione per tutti e aggregazione. Dopo i difficili anni della pandemia ormai le attività sono tornate a pieno regime e nella seconda metà dello scorso anno si sono registrati i numeri davvero importanti. Tra corsi di ginnastica dolce, risveglio muscolare, strength circuit, yoga e total body, la Uisp ha coinvolto oltre duecentocinquanta persone. I corsi per quest'anno sono già ripartiti in un successo straordinario. La grande risposta della cittadinanza alle iniziative della Uisp, manifestano non solo la voglia di stare in salute e mantenersi in forma, ma soprattutto quella di partecipare a momenti di socialità e aggregazione, sempre più difficili da rintracciare mano a mano che l'età avanza. Sono significativi a questo riguardo anche i gruppi di cammino estivi, vero e proprio fiore all'occhiello dell'associazione fabrianese, che aggregano centinaia di persone, alla scoperta anche di luoghi insoliti e della storia del nostro territorio. L'esperienza della Uisp, non disponendo di locali propri utilizza spazi e palestre comunali e non, dimostra come sia fondamentale per l'interesse e il benessere di tutta la cittadinanza, il tenere vivi questi stabili attraverso il lavoro attento delle associazioni locali. In tempi in cui la disgregazione sociale sta contaminando ogni spazio pubblico anche lo sport e il benessere vogliono e possono dire la loro, giocando un ruolo essenziale nella costituzione di spazi e occasioni di vita associativa.

Una commedia in favore di Aido

Salvare vite. Questa è la missione dell'Aido da 51 anni. «Ma affrontando i nostri discorsi - sottolinea la referente fabrianese Luana Vescovi - spesso vi mettiamo tristezza visto che vi chiediamo di pensare alle vostre volontà nel giorno che speriamo possa essere il più lontano possibile. Ed allora, come farci perdonare?! Semplicemente passando dai pensieri impegnativi alle risate risananti di una commedia dialettale, creata e messa in scena dal presidente Avis della confinante Cerreto d'Esi. Ogni occasione diventa buona per parlare della cultura della donazione».

Quindi **domenica 25 febbraio** a partire dalle ore 15 al teatro della Misericordia di Fabriano è l'occasione per festeggiare i 50+1 anni di Aido nazionale e regionale: alle ore 15.30, al Teatro Don Bosco della Misericordia, andrà in scena la commedia "Ma ce volemo argi?" della Compagnia de Lu Callaju, dell'associazione 4 Maggio 2008 ODV (ingresso con offerta libera - per prenotazione posti tel. 334.3106719 Claudia).

Poi alle ore 18, nella chiesa della Misericordia, ci sarà la S.Messa in memoria dei donatori di organi.

"Pane e politica": presentazione del libro di Matteo Ricci

Verrà presentato in sala Ubaldi giovedì 22 febbraio alle ore 17.30 il libro "Pane e politica - per un centrosinistra che torni a vincere" (prefazione di Valter Veltroni) con l'autore Matteo Ricci, sindaco di Pesaro e presidente Ali: interviene il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, modera il giornalista Simone Massaccesi.

Per la prima volta, un esponente del vecchio Movimento sociale italiano varca la soglia di Palazzo Chigi. Come reagisce il Partito democratico? Dimissioni del segretario, elezione di un nuovo leader. Si deve fare una Costituente delle idee, dicono tutti. Bisogna rifondare il partito, riscrivere il suo rapporto con la società. Ma il dialogo con il Paese stenta a decollare. Matteo Ricci decide di partire per una inedita campagna post-elettorale. Un giro dell'Italia alla ricerca delle ragioni della sconfitta. Si fa invitare a cena nelle famiglie italiane. Siede con loro a tavola. Fa domande. Ascolta. Riempie il suo taccuino di appunti. Vuole capire perché la gente ha voltato le spalle alla sinistra. Ne consegue, nella seconda parte del libro, un appunto di viaggio per una sinistra europeista e popolare. Nuove idee per rilanciare il partito con le indicazioni, le suggestioni, le vie indicate dai cittadini stessi, in quelle cene in famiglia, con uno sguardo fisso sull'Europa, chiamata a una sfida cruciale di cambiamento. Una costituente dal basso, da Nord a Sud, casa per casa, come si faceva una volta. Ma non per chiedere il voto: per chiedere, invece, perché il popolo ha voltato le spalle alla sinistra e cosa occorre per tornare a parlarsi. Un'inedita campagna post-elettorale. Un giro dell'Italia alla ricerca delle ragioni della sconfitta. Ricci va a cena dalle famiglie, siede con loro a tavola. Fa domande. Ascolta. Riempie il suo taccuino di appunti. Vuole capire perché la gente abbia voltato le spalle alla sinistra.

CASA FUNERARIA

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.

SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

Elica, indicatori in tenuta

Risultati pre-consuntivi per l'azienda con un buon utile nonostante la domanda in calo

di DOMENICO CARBONE

Un utile netto pari a 13,4 milioni di euro rispetto ai 22,5 milioni del 2022. I ricavi si attestano a 473,2 milioni di euro, in flessione del 13,7% rispetto all'anno precedente. Il consiglio di amministrazione di Elica, gruppo che opera nella realizzazione di sistemi aspiranti da cucina e nella realizzazione di motori elettrici, ha approvato i risultati pre-consuntivi 2023 che vedono un utile netto pari a 13,4 milioni di euro rispetto ai 22,5 milioni del 2022. I ricavi si attestano a 473,2 milioni di euro, in flessione del 13,7% rispetto all'anno precedente. La divisione

Cooking, che rappresenta il 77% del fatturato totale, ha registrato una flessione del -13,7% (-12,8% a cambi e perimetro costanti). La divisione Motori ha registrato una flessione del -14,5% (-14,6% a cambi e perimetro costante). Il margine operativo lordo (Ebitda) è pari a 48,1 milioni di euro (-15%). «I risultati del 2023 confermano la forza e la velocità di azione del gruppo, pur in uno scenario globale ancora molto complesso, dove la domanda è stata fortemente influenzata dall'alto costo del denaro e dalle persistenti tensioni geopolitiche. In questo contesto, grazie alla solidità della squadra, alla passione di tutte le persone di

Elica e alla chiarezza di vedute, abbiamo iniziato a realizzare quelle iniziative di prodotto, distribuzione e comunicazione che saranno le fondamenta dei nostri sviluppi futuri», il commento di Francesco Casoli, presidente di Elica.

La dichiarazione

«I risultati economici e finanziari 2023 confermano che questa azienda è cambiata. Nel 2018, con un livello di fatturato simile e in assenza del pesante impatto negativo della inflazione dell'ultimo biennio, Elica perdeva un milione, oggi porta a casa oltre 10 milioni di Net Profit. Siamo riusciti a difendere i margini e la cassa, grazie alla flessibilità della nostra struttura industriale e



alla capacità di contenere i costi, ma soprattutto grazie al profondo cambiamento realizzato da una squadra eccezionale negli ultimi tre anni. Malgrado una domanda di mercato attesa ancora debole, sia nel segmento Cooking che in quello Motori, continueremo a scommettere su noi stessi, investendo nell'ampliamento dell'offerta prodotti, nelle opportunità che arrivano

dalla transizione energetica, nell'espansione della rete di distribuzione e nella nostra brand identity. La recente sponsorship siglata con Ducati s'inserisce perfettamente in questa strategia, volta a valorizzare eccellenza, qualità, performance, tecnologia e italianità, che da sempre ci contraddistinguono», ha concluso Giulio Cocci, amministratore delegato di Elica.

A lezione di educazione finanziaria con gli studenti per conoscere la Borsa

Secondo un questionario presentato ai ragazzi delle Scuole Superiori iscritti al concorso "Conoscere la Borsa", promosso da Fondazione Carifac, la didattica di FEduF è risultata molto efficace per l'acquisizione delle competenze finanziarie. In base al questionario, piuttosto dettagliato con domande sui principali temi di educazione finanziaria, inviato a 361 studenti prima dell'inizio delle lezioni e dopo lo svolgimento delle stesse, si è proceduto all'analisi dei dati a consuntivo degli incontri. In materia di investimenti i formatori di FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e il Risparmio) hanno spiegato in modo semplice ma allo stesso tempo stimolante i seguenti argomenti: mercati finanziari, criteri di sostenibilità nelle scelte di investimento, come si compone e si gestisce un portafoglio titoli, le dinamiche delle negoziazioni di borsa. Queste lezioni hanno contribuito ad innalzare l'indice della conoscenza dei ragazzi, nella tematica in questione, di un 20%. Poi il focus è passato alle tipologie di investimenti che comprendono: azioni, obbligazioni, fondi comuni, beni rifugio e prodotti di assicurativi. Quindi si è proce-

duto ad analizzare anche i rischi finanziari legati agli investimenti avventati ed infine l'attenzione è stata riposta sul rischio connesso alla difficoltà di smobilizzazione di un'attività in tempi rapidi e ad un prezzo di mercato congruo. La percentuale dei ragazzi che hanno preso consapevolezza del rapporto rischio/rendimento è aumentata, grazie alle 20 lezioni impartite dalla FEduF, del 9% così come il 28% ha incrementato la comprensione della differenza tra tasso fisso e tasso variabile, capital gain e capital loss. Al termine degli incontri le docenti curriculari hanno mostrato apprezzamento per queste lezioni fondamentali per il futuro degli studenti in quanto permettono loro di acquisire competenze trasversali che saranno essenziali per le scelte economiche e di benessere finanziario dei ragazzi e delle ragazze. La FEduF è stata costituita su iniziativa dell'A.B.I. per promuovere l'Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di educazione alla Cittadinanza Economica e di tutela del diritto al risparmio sancito dall'art. 47 della Costituzione. La Fondazione Carifac è associata da diversi anni alla FEduF per diverse iniziative, tra le quali si inserisce

anche l'insegnamento della educazione finanziaria nelle Scuole Superiori di II° grado. Inoltre, la FEduF si avvale di un Comitato Scientifico a cui partecipano accademici esperti in materie economiche di micro e macroeconomia inclusa la regolamentazione dei mercati finanziari. Impartisce anche lezioni sul tema della sostenibilità economica con riferimento ad esempio alla finanza etica, all'economia civile e all'economia circolare e del denaro digitale comprese tutte le dinamiche che fanno riferimento alla sicurezza delle transazioni online.



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSO GRATUITO "C'È POSTA PER TE VERSIONE PRO: PEC, REM E NUOVI DOMICILI DIGITALI" - FABRIANO

Il corso, organizzato all'interno del progetto Bussola Digitale della Regione Marche, è gratuito, rivolto a tutti e si terrà martedì 27 febbraio, dalle ore 10:00 alle ore 13:00, presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi a Fabriano. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0732695238 (Informagiovani Fabriano) o lo 0732709319 (URP Comune di Fabriano).

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: BORSA LAVORO AREA EDUCATIVA/INFANZIA

Affermata attività del fabrianese si offre in qualità di soggetto ospitante per una borsa lavoro in area educativa/infanzia. Descrizione dell'esperienza: accoglienza, supporto, accompagnamento, sorveglianza, vigilanza, animazione, progettazione, promozione e sviluppo della creatività nei confronti dei bambini; cure primarie, attività ludiche, promozione dell'autonomia, dell'indipendenza, lavoro in equipe. Titoli preferenziali: laurea triennale in Scienze della formazione; buona conoscenza della lingua inglese; possesso della patente B. Ore settimanali: 30 (orario spezzato). Per candidarsi inviare il proprio curriculum all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura BORSA LAVORO - ADD. INFANZIA".

~ PERSONALE PER LA STAGIONE ESTIVA - CINGOLI

Agriturismo I Mori cerca personale (cameriere di sala e rifacimento camere) per la prossima stagione estiva (maggio/settembre flessibile). Orario di lavoro: part-time mattina. Luogo di lavoro: Cingoli. Per informazioni e candidature contattare Fabiola al numero: 3201541301.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.



LIBRERIA

semi d'inchiostro

libri nuovi, usati, d'occasione, remainders
libri per bambini e ragazzi e tanto altro!

acquistiamo il vostro usato!

ORARIO DI APERTURA 9:00-12:30 / 16:00-20:00
DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO

VIA SERRALOGGIA 24, 60044 FABRIANO

www.semidinchiostro.com WhatsApp/Telegram: +39 3290085540

Interrogazione della consigliera Rotili e risposta dell'assessore Procaccini

Scuole, demolizioni e spostamenti: e ora?

di MATTEO PARRINI

Dei tempi per le demolizioni della scuola media e primaria e dei relativi spostamenti degli alunni si è parlato nell'ultimo consiglio comunale dello scorso 17 febbraio. La consigliera comunale di minoranza Corinna Rotili ha posto in merito una nuova interrogazione interrogato sul tema già altre volte trattato. A risponderle è stato di nuovo l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini, che ha dichiarato di «aver cercato con l'Ufficio Tecnico comunale delle possibili soluzioni per lo spostamento delle classi, ma non è stato possibile trovare locali idonei per farlo. Per quanto concerne la scuola dell'infanzia e la scuola materna, considerati i tempi celeri e vicini per l'abbattimento, non ci sono rimaste altre soluzioni, se non quella di usare la vecchia scuola elementare di via Spontini (dove oggi sono ubicati gli uffici comunali), una realtà già nota da tempo alla commissione Urbanistica, avendone parlato in varie sedute. L'informazione è subito stata fornita alla dirigente scolastica e con lei siamo rimaste costantemente in contatto nel tempo, considerata l'obbligatorietà del Comune di mettere a disposizione gli spazi, mentre è scelta della dirigenza scolastica dire quali classi si sposteranno in questo

sito. In un incontro insieme agli ingegneri Ronci e Burzacca sono state anche ascoltate le osservazioni del personale. Per le famiglie infine potremo incontrarli appena sapremo quali classi verranno spostate in questo sito sulla base delle indicazioni della dirigente scolastica». La consigliera Rotili al termine ha contestato che «la scelta si vuol far gravare sulla dirigente scolastica e non mi sembra bello, ma allora non si potrebbe coinvolgere la stessa Regione su eventuali spazi idonei, considerati anche i livelli di vulnerabilità di questa struttura?». La Procaccini nella replica ha concluso che «non mi pare che nessuno abbia avuto mai la sensibilità di pensare alle scuole medie riguardo all'indice di vulnerabilità, che è sempre stato inferiore rispetto a quello della scuola di via Spontini. Non ravviso neppure tanti pericoli che vengono indicati dalla minoranza, considerato che in questa struttura sono stati spostati gli uffici comunali e gli stessi rischi corrono allora gli adulti, padri e madri di famiglia».



Nell'ultima seduta consiliare si è parlato del futuro della struttura

Bocciofila, cosa sta accadendo?

Del futuro della Bocciofila se ne è parlato nell'ultima seduta consiliare, a seguito di un'interrogazione del consigliere Sigismondo Mosciatti che ha chiesto informazioni sulla sua sede in borgo Nazario Sauro, ritenuta per anni un «riferimento regionale e nazionale per le attività, svolgendo a pieno un servizio per la città, offrendo un luogo dove svolgere ore insieme. Attualmente non viene più frequentata da nessuno praticamente e lo sport non è più esercitato, facendo an-

tare tanti iscritti a giocare altrove. Cosa sta facendo e a quanto ammonta il contributo all'associazione?». A rispondere è stato l'assessore allo Sport Graziano Falzetti, ricordando che «nel 2005 fu stipulato un contratto per affidare in comodato d'uso la struttura all'associazione, ma poi con l'avvento della pandemia il centro sociale si è dovuto adeguare alle tante prescrizioni previste, facendo ridurre progressivamente la partecipazione e attualmente si sta valutando la riconsegna dell'immobile, qualora non avessero più desiderio di portare avanti le attività, magari ad altra associazione. Nel frattempo – ha aggiunto Falzetti – io ho preso contatti con un'associazione di bocciofili che frequentano in questo momento le strutture di Cerreto d'Es, per riportarli a Matelica e rendere polifunzionale le strutture sportive di borgo

Nazario Sauro». Il consigliere Mosciatti da parte sua ha ritenuto «superficiale la risposta data e sarebbe giusto piuttosto chiedersi come mai la struttura oggi non sia più frequentata: diciamoci la verità il problema sta in chi la dirigeva, che ha fatto venire meno lo spirito giusto». L'assessore Falzetti ha replicato che «le ragioni per cui molte associazioni abbiano lasciato e si siano ridotte le persone non dipende certo da noi, ma abbiamo intenzione di potenziare la struttura e farla tornare ai fasti di un tempo, tanto più che sulle maglie dell'associazione di bocce, che oggi gioca a Cerreto d'Es, c'è addirittura il nome della mia azienda e quindi farò il possibile per farli tornare. Il problema è che tanti anziani non ci sono più e altre persone non escono più. La morale allora resta la stessa: diamoci da fare di più tutti».

m.p.

Consiglio, si dimette Emanuela Biocco, subentra Mario Gambini

Un Consiglio comunale davvero pieno di punti all'ordine del giorno quello dello scorso venerdì 16 febbraio, aperto con un minuto di silenzio per ricordare Fiorella Conti e per la scomparsa della madre della consigliera Cinzia Pennesi. Il vice sindaco Cingolani ha tenuto a far sapere che «a venticinque giorni dall'incidente, il nostro sindaco Baldini resta ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Torrette di Ancona, con i parametri vitali normali, ma ancora in coma farmacologico. A noi resta la speranza di riaverlo presto qui nella sua amata Matelica». Messaggi di affetto e vicinanza sono stati ribaditi da entrambi i gruppi consiliari, attraverso i propri capigruppo. Al centro della seduta le dimissioni della consigliera di maggioranza Emanuela Biocco, protocollate lo scorso 7 febbraio, «per motivi strettamente personali», rimettendo al collegio i vari incarichi che aveva. La stessa consigliera nella lettera di dimissioni ha dichiarato di «aver avuto un grande onore per aver fatto parte del consiglio comunale» e per questa ragione ha voluto rivolgere il suo ringraziamento «ai cittadini che mi hanno eletta, all'amministrazione comunale, ai funzionari comunali e a tutti coloro con i quali ho potuto collaborare in questi anni». A subentrare è stato il primo dei non eletti, Mario Gambini, che ha accettato la nomina di consigliere comunale. In merito a tali dimissioni, il capogruppo di minoranza



Emanuela Biocco

Alessandro Delpriori, pur dando il benvenuto a Gambini e ringraziato la Biocco per «gli anni di servizio in consiglio comunale, lavorando per la città, togliendo tempo gratuitamente alla famiglia, al lavoro e agli affetti», ha commentato: «Certamente la maggioranza perde un pezzo, visto che Emanuela Biocco era colei



Mario Gambini

che doveva garantire un profilo importante a livello culturale. Probabilmente è evidente che qualcosa non ha funzionato e a pochi mesi dalle elezioni la maggioranza perde pezzi; forse è il caso che ne prendiate atto e facciate delle riflessioni». Il capogruppo di maggioranza Sauro Falsetti invece ha ringraziato la Biocco e ha dichiarato che «dispiace un po' che venga meno a pochi mesi dalle elezioni, ma ovviamente leggiamo le dimissioni in un'ottica diversa, per cui facciamo un in bocca al lupo alla consigliera per il suo futuro». Ringraziando infine anche dal vice sindaco Denis Cingolani «per il contributo dato al consiglio comunale e alla città», quindi ha tenuto ad aggiungere che «possiamo dire che pur essendo stati definiti i motivi "strettamente personali", le ragioni che l'hanno portata a questa scelta sono senza dubbio da collegare alla sua decisione, presa in quest'ultimo periodo, di prendere parte ad altri partiti politici che non fanno parte di questa maggioranza, pertanto la ringraziamo per le tempistiche e le auguriamo buon lavoro». Per quanto riguarda la surrogata da vice presidente del consiglio comunale, l'incarico è stato trasmesso, dopo un'interruzione del consiglio per trovare un accordo con la minoranza, con 9 voti alla consigliera Monia Serpicelli, mentre per la partecipazione alle varie commissioni consiliari a subentrare è stato il consigliere Mario Gambini.

m.p.

La Giunta incontra il nuovo Consiglio comunale dei ragazzi

Un confronto aperto e costruttivo si è tenuto lo scorso giovedì 15 febbraio mattina presso l'Istituto Comprensivo "Enrico Mattei", dove la Giunta comunale ha incontrato il nuovo consiglio comunale dei ragazzi eletto lo scorso dicembre. La baby sindaco Maria Fabrianesi e gli altri membri del consiglio hanno ricevuto una copia della Costituzione Italiana in regalo e hanno ascoltato le parole dei loro colleghi più grandi che li hanno anche invitati in Comune per visitare gli uffici e vedere da vicino il funzionamento dell'ente.

Erano presenti per l'occasione il vice sindaco Denis Cingolani, gli assessori Rosanna Procaccini, Graziano Falzetti, Maria Boccaccini e Giovanni Ciccardini e il capogruppo di maggioranza Sauro Falzetti. A introdurlci ha pensato il responsabile del progetto don Ruben Bisognin insieme alla dirigente scolastica Roberta Carboni. Un primo incontro conosciuto molto utile per spiegare ai ragazzi l'importanza di questo organo collegiale nato per favorire la formazione civica e la crescita sociale. «Ringraziamo la scuola e i

ragazzi che hanno deciso di intraprendere questo percorso – hanno spiegato gli amministratori – si tratta di un progetto molto importante che permette di confrontarsi sui temi d'interesse della città, avviando dei dibattiti su questioni significative e che possono andare a interessare anche il nostro consiglio comunale con proposte e idee che rendano Matelica un posto migliore. Fa sempre piacere vedere giovani coinvolti e toccati dalle iniziative dell'amministrazione pubblica e dal suo funzionamento».



Al via i lavori del Coc

Nei prossimi giorni inizieranno in via Bellini i lavori per la realizzazione del Centro Operativo Comunale, che verrà ubicato su un lotto della ex zona artigianale di San Rocco, di fronte la scuola materna. Il progetto del C.O.C., unitamente alla variante parziale al Prg necessaria per la modifica della destinazione d'uso del sito, sono stati redatti dall'ufficio tec-

nico comunale. Anche per questa opera, interamente finanziata attraverso l'ordinanza speciale del commissario straordinario del Governo per la ricostruzione



post sisma 2016, si è conclusa la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori, aggiudicata attraverso l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'importo lavori posto a base d'asta era di 1.429.000,00 di euro. Fra le quattro offerte presentate, la migliore è risultata quella della ditta Mecella srl di Matelica che ha presentato tra l'altro un ribasso del 16,25%. Un altro piccolo passo verso il recupero della nostra città.

Rosanna Procaccini,
assessore
ai Lavori Pubblici

La Pro Matelica si dimette

di **MATTEO PARRINI**

Il Consiglio direttivo di Pro Matelica attualmente in carica termina il suo percorso. Dopo un lungo viaggio che ha visto protagonisti noi membri nell'organizzazione di eventi e nella promozione turistica della città e del territorio, la decisione presa all'unanimità in sede di riunione è quella di farsi da parte per riposare un po' e per lasciare lo spazio a persone nuove, che potranno prendere la guida dell'associazione portando avanti gli obiettivi che lo Statuto fissa. Abbiamo fatto ricadere la scelta in questo momento dell'anno in modo da poter chiudere l'esercizio sociale del 2023 e lasciare al nuovo Consiglio direttivo la possibilità di programmare le attività del 2024 in piena autonomia, sfruttando la scia del lavoro fatto finora. Avere una carica nel direttivo della Pro Loco della propria città per diversi anni è stato grande motivo di orgoglio: quando un turista arriva a Matelica e si rivolge al "tuo" ufficio di informazioni turistiche, quando qualcuno da fuori città partecipa a un appuntamento organizzato, quando un cittadino contribuisce a ciò che con impegno e dedizione hai costruito, la soddisfazione di aver dedicato del tempo alla tua Matelica ti arriva e ti rende felice.

Ed è così che vogliamo lasciare: con un calendario di appuntamenti strutturato, con grandi eventi nel nostro archivio, con un rapporto con le altre associazioni che ha contribuito a creare una fitta rete di collaborazione e con un ufficio turistico adeguato e aperto tutti i giorni.

Su quest'ultimo punto purtroppo, però, proprio poco prima di lasciare ci resta un po' di rammarico per il recente sfratto ricevuto con scarso preavviso dall'attuale sede di via Cuoio, per la decisione di trasformare il locale in sala espositiva.

A seguito di questa scelta, il punto di informazioni turistiche verrà trasferito presso la struttura ex



Claudio Marani,
presidente
della Pro Matelica

Il direttivo attualmente in carica termina il suo percorso

Agip, nella quale sono tra l'altro terminati i lavori interni, ma non ancora quelli esterni. Dopo aver manifestato la nostra contrarietà, giustificata dalle numerose perplessità insorte dal togliere la Pro Matelica dal Centro Storico della città dopo quasi cinquanta anni di attività (mantenuta lì anche dopo il più recente sisma, che ha reso inagibile la storica sede all'interno del Palazzo comunale), ci auguriamo perlomeno che ora sia dato seguito all'accoglimento della nostra proposta di instaurare la sede legale in un piccolo locale in Piazza Enrico

Mattei, in attesa che i lavori del Palazzo del Comune partano e si concludano, così da mantenere quella centralità che è fulcro essenziale delle attività di una Pro Loco e di un ufficio che fornisce informazioni ai turisti. Speriamo che l'apertura avuta dall'amministrazione comunale avrà seguito. Intanto, le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo si terranno – con ogni probabilità – nel corso del mese di marzo: aspettiamo le nuove candidature per dare prosieguo al nostro lavoro e per continuare a credere nella nostra

città. Per quanto detto sopra, a causa della temporanea chiusura del nostro ufficio per i lavori in corso in questi giorni, ci teniamo a informare che ci troviamo in questo momento senza uno spazio dove svolgere le nostre attività: consigliamo quindi di chiamarci al numero 0737 85671 o al numero 373 868 3790 oppure di visitare il nostro sito www.promatelica.it per ottenere tutte le informazioni desiderate e per procedere con il tesseramento dell'anno 2024.

Il Consiglio direttivo
di Pro Matelica

Del dimissionario consiglio direttivo della Pro Matelica si è parlato anche nell'ultimo consiglio comunale, con il capogruppo di minoranza Alessandro Delpriori che in un'interrogazione ha chiesto lumi sulla decisione di spostare la sede della Pro Matelica «lontano da via Cuoio, senza preoccuparsi evidentemente dei danni in termini turistici. Nei locali dello spazio espositivo di vicolo Cuoio invece sono stati spostati i vecchi orologi pubblici, ma sono idonei?». A rispondere è stato l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini che ha spiegato le ragioni di questo spostamento, determinato dal restauro dell'ex distributore Agip. «Quanto

Pro Matelica, critiche della minoranza

al centro espositivo di vicolo Cuoio – ha aggiunto Ciccardini –, il restauro degli orologi ha interessato degli antichi orologi pubblici con il loro meccanismo, tra cui un Fontana, di proprietà comunale, ammassati per anni, quasi come rottami, in un magazzino. Per essi sono stati spesi 13.000 euro sotto la supervisione dei tecnici della Soprintendenza regionale al fine di renderli un bene fruibile e visitabile».

Proposte della Lega Giovani in vista delle elezioni

«La città di Matelica sta vivendo un periodo di fortissima apprensione per la salute del sindaco Massimo Baldini, a cui auguriamo una rapida guarigione: il nostro primo pensiero è sicuramente per lui» dichiara Mirko Giordani, coordinatore provinciale dei giovani della Lega e commissario per la sezione Lega Giovani Matelica (e circondario). «Sentiamo però che questo è il momento giusto per esprimere le nostre idee su quello che dovrà essere la città di Matelica da qui ai prossimi cinque anni» continua Giordani. Ed è per questo motivo che la Lega Giovani Matelica ha deciso di incontrare il vice sindaco Denis Cingolani per lanciare alcune proposte concrete per la città. I ragazzi della Lega Giovani chiedono che la prossima amministrazione continui l'impegno a sostegno delle

giovani realtà agricole matelicesi. «Ho avuto modo di toccare con mano la qualità e la passione dei giovani matelicesi che ogni giorno lavorano ed investono per la cura delle loro campagne, ed è giusto che l'amministrazione stia loro vicino, anche nei momenti di festa e comunità come la Trattorata – dichiara

Giordani –, un evento che attira nel territorio persone da tutti gli angoli delle Marche.

A livello politico i giovani agricoltori matelicesi possono contare sul sostegno, senza se e senza ma, del presidente della Commissione Agricoltura della Camera, on. Mirco Carloni, primo firmatario della legge sulla gioventù agricola, che va a sostenere i giovani imprenditori agricoli». Un secondo punto su cui i ragazzi della Lega Giovani Matelica vogliono impegnare l'amministrazione è sulla questione degli spazi per i giovani. I giovani della Lega giudicano positivamente l'impegno dell'amministrazione per la riqualificazione dell'area ex campo vecchio e vecchia stazione Agip come polo per attività ludiche. Sarà poi fondamentale, secondo i giovani leghisti, la necessità di trasformare di nuovo Matelica nel tempio del divertimento sano ed a km0 come lo era in passato, al fine di evitare la fuga dei giovani verso città vicine o, peggio ancora, verso la costa, con tutti i rischi che gli spostamenti del sabato sera comportano.

Lega Giovani Matelica



Nasce "Pensare", terza lista, con una donna

Sotto l'insegna del "Pensare" si è costituito a Matelica, negli ultimi mesi, un gruppo di cittadine e cittadini che hanno voluto mettere a confronto le loro idee di sviluppo della nostra città in vista delle prossime elezioni amministrative. Partiti con l'idea e l'ambizione di dare una veste nuova, dinamica ed efficiente a Matelica, il gruppo sta quotidianamente crescendo arricchendosi del contributo di tante persone che hanno una visione della realtà culturale, sociale ed economica di Matelica che non sente essere rappresentata dagli attuali competitor politici. Si tratta di un gruppo politico, ma non partitico, aperto a chiunque abbia a cuore il futuro della città e voglia contribuire con il proprio impegno e/o le proprie idee a ridisegnare lo sviluppo futuro di Matelica. Il nostro impegno politico non è volto a rimarca-

re critiche verso chi ha amministrato nel passato, ma partendo proprio da ciò che riteniamo sia stato fatto/non fatto, vogliamo rendere partecipi tutti di ciò che vorremmo vedere realizzato in futuro. Già molte sono le proposte che stiamo elaborando su interessanti progetti riguardanti i temi dello sviluppo sociale, economico, del lavoro, dell'agricoltura, dell'urbanistica, del turismo, ecc. Temi sui quali si sta costruendo un progetto globale nell'interesse della collettività tutta. A breve faremo delle iniziative pubbliche, ma nel frattempo invitiamo chiunque abbia interesse e voglia essere parte di questo progetto, a condividere con noi le proprie esperienze politiche, culturali, sociali e professionali, al fine di costruire l'idea di futuro della nostra città contattandoci al seguente indirizzo mail: pensarematelica2024@gmail.com.

Bianca Verrillo

Bianca Verrillo

Il ricordo della grande studiosa matelicese, grande divulgatrice delle bellezze storico-artistiche cittadine

Intitolato a Fiorella Conti il premio di laurea "Città di Matelica"

ex sindaco di Matelica Fiorella Conti resterà nei cuori di chi l'ha conosciuta, ma non solo. All'indomani della scomparsa, lo scorso 8 febbraio, c'è stato subito chi ha proposto di intitolare una scuola cittadina in sua memoria, presentandola giustamente come un modello di insegnante e ricercatrice anche per le prossime generazioni. L'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini invece, nel corso dell'ultimo consiglio comunale di venerdì scorso, ha annunciato l'intenzione di intitolare il premio di laurea "Città di Matelica" proprio alla memoria di Fiorella Conti. Il premio, istituito nel 2022, viene assegnato a coloro che si sono laureati con tesi aventi come oggetto il

territorio, la storia, la società, l'economia e quanto altro riguarda la città di Matelica. «E' nostra intenzione dedicare questo premio a Fiorella Conti – ha annunciato Ciccardini -. Prima donna sindaco di Matelica e della Provincia, raffinata studiosa della storia locale ed in particolare della storia dell'arte del nostro territorio, docente appassionata che ha lasciato un ricordo indelebile nel cuore e nella mente di tanti studenti. La Conti è una degli autori matelicesi dei quali abbiamo raccolto i testi presenti nella nostra biblioteca in un elenco visibile, seppur ancora in bozza, sul sito del Comune, nella sezione della biblioteca».

Alla scoperta dei luoghi della stampa

Dopo lo slittamento della presentazione dello scorso 10 febbraio, in considerazione delle Gornate Fai che si terranno a Matelica tra venerdì 23 e sabato 24 febbraio, la presentazione del XIV volume dei Quaderni Storici Esini, dedicata all'arrivo della stampa nella Marca, si terrà il prossimo sabato 24 febbraio presso i locali del teatrino parrocchiale di Santa Maria Assunta. Ad intervenire saranno il parroco Mons. Lorenzo Paglioni, il vice sindaco Denis Cingolani, il direttore dei Quaderni Storici Gianni Barchi e, come autori dei testi, Matteo Parrini e Maria Cristina Mosciatti, che tratteranno dell'arrivo della stampa a caratteri mobili nella Marca, ovvero alcuni scritti inediti di Bartolomeo Colonna da Chio e un approfondimento sulla vallata dove sorge l'abbazia di Roti. Al termine il pubblico potrà scoprire direttamente con una visita alcune bellezze nascoste ed alcuni dettagli poco noti delle tracce di Bartolomeo Colonna e della Matelica del suo tempo.

Beneficenza, positive le raccolte per Banco Farmaceutico e Cav

di EGIDIO MONTEMEZZO

Anche quest'anno Matelica ha dimostrato di credere ampiamente nella solidarietà. Tutto ciò si riscontra nelle due manifestazioni di beneficenza che si svolgono tradizionalmente nella prima settimana del mese di febbraio (la Giornata della Vita) e nella seconda settimana (il Banco Farmaceutico). Nella prima il locale Centro di aiuto alla vita (Cav) mette a disposizione primule in cambio di una offerta che serve per mantenere l'attività, che consiste nell'aiuto alle mamme dal concepimento fino ai tre anni di vita del proprio bambino, e che quest'anno è stata impreziosita dalla testimonianza di due donne che hanno usufruito qualche anno fa dell'aiuto del centro. Tale raccolta è aumentata di circa il 10 % rispetto all'anno precedente. Nella giornata del Banco Farmaceutico, che recentemente è diventata però una settimana, alcuni volontari sono stati nelle due storiche farmacie di Matelica aderenti (la Comunale e la Ferracuti) per chiedere la donazione di un farmaco da consegnare, a supporto degli anziani, alla locale Casa di Riposo. I farmaci raccolti sono passati dai 194 totali del 2023 ai 300 del 2024. In entrambe le iniziative fondamentale è l'aiuto e la condivisione di chi si impegna in questa opera di solidarietà e cioè tutto il direttivo

del Cav, insieme a qualche storica collaboratrice e dei volontari del Banco Farmaceutico che quest'anno hanno visto in campo: Adriana, Egidio, Luciana, Samuel e gli alpini Angelo e Luigi. A tutti questi va certamente il ringraziamento per l'impegno profuso che va esteso alla concreta disponibilità di Giovanna e

Loredana con le rispettive collaboratrici e collaboratori e naturalmente ai matelicesi che ancora una volta hanno creduto nelle iniziative e le hanno rese concrete con il loro dono. Il Comune e la Fondazione della Casa di Riposo si uniscono naturalmente ai ringraziamenti sopra citati.



Doppio spettacolo per Schettini

Tanta la richiesta da parte del pubblico, che l'evento di divulgazione scientifica, organizzato dall'assessorato alla Cultura per il prossimo **sabato 2 marzo** al Palazzetto allo Sport con il prof. Vincenzo Schettini, sarà diviso in due appuntamenti, uno alle ore 17 e uno alle ore 21.30. Dopo gli eccezionali ultimi appuntamenti tenuti negli scorsi mesi, che hanno portato fino a mille persone nel palasport cittadino, questa volta si è pensato di suddividere l'evento in due orari diversi tra loro per consentire a tutti di partecipare. Vincenzo Schettini, come è noto, è un popolare fisico, un musicista, un prof influencer, nato a Como nel 1977. Agli inizi del 2000 si è diplomato in violino e didattica della musica per poi laurearsi in fisica. Le due anime, quella artistica e quella scientifica, si sono fuse sotto l'idea di trasformare la fisica da pura nozione a vero e proprio intrattenimento, imitando lo stesso effetto della musica sul palcoscenico: da anni insegna fisica nelle scuole superiori e contemporaneamente la divulga online sotto lo pseudonimo de "la fisica che ci piace" (in YouTube, TikTok, Instagram, Spotify) rendendola accessibile a tutti ed insaporendo le lezioni con un tocco puramente personale. Con il suo gruppo gospel Wanted Chorus, che dirige da più di 25 anni, fa l'attività artistica soprattutto sul territorio italiano. La sua missione oggi è quanto mai chiara: portare la fisica attraverso il web non solo tra i banchi di scuola ma anche e soprattutto nelle case di tutti gli italiani. Nelle due sessioni promosse dal Comune di Matelica in collaborazione con la Fondazione Il Vallato, associazione Help, Medicina per noi, Roberta Cesaroni e Cna Macerata, la conduzione sarà ancora una volta della giornalista Agnese Testadiferro e i due appuntamenti offriranno l'opportunità per l'esplorazione delle meraviglie della fisica. L'accesso è gratuito mediante prenotazione, un'occasione davvero imperdibile per arricchire la propria conoscenza. Per l'accesso è necessario procedere con la prenotazione (fino ad esaurimento dei posti) tramite il numero della Pro Matelica 0737-85671 o cellulare 373-8683790.



Un progetto di inclusione a Palazzo di Esanatoglia

Esanatoglia - L'attivissima associazione "Lulù e il Paese del sorriso", presieduta da Adua Rossi ha annunciato la realizzazione del grande progetto in corso a Palazzo di Esanatoglia, per passare «da dipendenti a in-sipendenti». Infatti come la stessa Adua ha spiegato, «presso Palazzo di Esanatoglia vogliamo realizzare un ristorante che sia un luogo di lavoro inclusivo in cui ragazzi con disabilità possano esprimere le proprie potenzialità e sentirsi parte attiva dell'economia e quindi della società, infatti la parola dipendenti assumerà per loro un nuovo significato: da "avere bisogno di assistenza" ad avere uno stipendio! Il ristorante sarà gestito interamente da loro e saranno serviti piatti tipici del nostro territorio. Tradizione e stagionalità saranno i caratteri fondanti della cucina in modo da regalare un'esperienza unica ad ogni commensale. Con il vostro contributo saremo felici di accogliervi presso il locale "Venilù - cucina dialettale"». Attraverso poi il link <https://sostieni.link/35327> è possibile partecipare alla raccolta fondi del progetto in corso.

Passaggio di cintura per 32 judoka matelicesi

È in forte crescita la disciplina del judo a Matelica grazie all'impegno della Limes asd Judo Matelica, realtà nata circa 5 anni fa e riconosciuta dal Coni. A conferma di questo sviluppo crescente c'è l'evento andato in scena lo scorso sabato presso il palazzetto dello sport che ha visto 32 judoka della società effettuare il cosiddetto "passaggio di cintura". Sotto gli occhi attenti del maestro e presidente Marco Nastasi e della vicepresidente Simona Leonardi, il passaggio ha visto protagonisti ragazzi compresi fra i 7 e i 33 anni (il 90% dei tesserati della Limes Asd Judo Matelica ha tra i 4 e i 12 anni). Grande soddisfazione per l'assessore allo Sport Graziano Falzetti che era presente all'evento: «Una bella manifestazione che conferma la crescita di questa bellissima realtà sportiva - ha commentato - come amministrazione comunale ringraziamo i maestri e tutti coloro che si impegnano quotidianamente per amore di

questa splendida disciplina che non è solo un semplice sport, ma anche una scuola di vita».



Due arciere matelicesi si segnalano agli Italiani

A Matelica ci sono due nuove giovani promesse nella disciplina del tiro con l'arco. Alla gara nazionale di giovedì 15 febbraio scorso, a Pordenone, Elena Paoli e Caterina Parrini si sono distinte nelle rispettive categorie con i colori dell'Asd Arcieri Matelica. Nell'arco nudo Elena Paoli si è classificata undicesima nella categoria Junior femminile, mentre Caterina Parrini ha raggiunto l'ottava posizione nella categoria Ragazze. Entrambe erano all'esordio e hanno dimezzato subito la distanza rispetto alla posizione di qualificazione. Risultati che fanno ben sperare e che di fatto sono storici: per l'Asd Arcieri Matelica è infatti la prima volta che due ragazze si qualificano e partecipano a una competizione di questo livello. Grande soddisfazione anche per l'amministrazione comunale matelicese che si congratula con le due ragazze, con il presidente Claudio Zamparini e con tutto il resto della società per questo importante risultato che

porta in alto il nome di Matelica anche nell'ambito di questa bellissima disciplina sportiva.



Pierantoni nominato esperto regionale

È arrivata nei giorni scorsi un'importante nomina per il presidente della Cooperativa Apicoltori Montani di Matelica, Pierluigi Pierantoni. La Regione Marche, infatti, lo ha indicato come "esperto del settore" in materia di apicoltura all'interno della Commissione Apistica Regionale. Un significativo riconoscimento sul fronte operativo per tutto il territorio, da anni ormai protagonista a livello nazionale in questo settore. Pierantoni ha dedicato la sua vita al mondo delle api portando avanti con successo tante iniziative nel corso degli anni che hanno concretamente contribuito a far di Matelica una delle "Città del miele" più importanti delle Marche e del centro Italia. Di api e di biodiversità si è continuato a parlare anche nei giorni scorsi, grazie all'importante convegno tenutosi lo scorso sabato 10 febbraio al Teatro Piermarini ed organizzato dal Lions Club - Distretto 108A con il patrocinio del Comune di Matelica, dell'Unione Montana Potenza Esino Musone e dell'Arpam. Con gli importanti contributi offerti da diversi esperti

del settore, dell'argomento se ne è ampiamente parlato anche nel Tgr regionale Marche. Tra i temi affrontati nel corso del convegno, quello caro allo stesso Pierluigi Pierantoni, relativo alla varietà di api Rotis, scoperta nei pressi dell'abbazia di Roti ed immune al famigerato acaro varroa, che sta sterminando le api nel mondo. L'ape in questione, da anni sotto studio, risulterebbe essere «più resistente al freddo, meno aggressiva e molto meno parassitata, adattabile perfettamente all'ambiente in cui vive, che è molto ventoso sviluppando ali leggermente più larghe ed un colore leggermente più scuro rispetto all'ape mellifera tipica». Soddisfatto per il lavoro che si sta svolgendo in materia si è detta la stessa amministrazione comunale. «Matelica conferma il suo ruolo centrale nel settore dell'apicoltura - ha commentato il vice sindaco Cingolani - la nomina di Pierantoni è un importante riconoscimento su questo fronte e siamo sicuri che contribuirà con la sua esperienza a migliorare l'apicoltura marchigiana. Proprio lo scorso sabato mattina si è parlato di come le api siano fondamentali per la biodiversità e per la vita sul nostro pianeta. La città di Matelica è da sempre attenta a questi temi e deve continuare a esserlo sempre di più in futuro».

Il nostro grazie per un legame sempre più forte con **L'Azione**

Carissimi lettori

anche quest'anno desidero ringraziarvi uno ad uno per la vostra fedeltà con l'abbonamento al giornale, che non è mai un gesto scontato, qualcuno anche nella versione **amicizia** (60 euro) o **sostenitore** (80 euro). Un sentimento di gratitudine, un senso di responsabilità, un segno di orgoglio e di appartenenza sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, al suo settimanale. Un grazie autentico per aver voluto, anche quest'anno, scegliere di camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno accordato la loro fiducia, consentendoci di allargare il gruppo degli... "azionisti". Sono spazi di crescita, possibilità cruciali di costruzione, gesti di amore. I nostri lettori, voi, sono, siete la parte più preziosa de "L'Azione". Vi vogliamo sempre più dentro questo progetto di rilancio e di novità, con idee, suggerimenti, propositi, lettere. Sì, non smettiamo di proporvi di scriverci per offrire il vostro sguardo sulla realtà. Da parte nostra la promessa di assicurare un giornale sempre più vicino alle vostre esigenze, affrontando tematiche che stanno a cuore alla città, al territorio, alla Diocesi, con la ricerca accurata di elementi e di particolari, non smarrendo **il senso della verità e del bene comune**, senza preconcetti o barriere ideologiche. Chiamiamo sempre a raccolta ognuno di voi perché siamo consapevoli che in questo mondo dell'editoria siamo ancora in una fase difficile. Il web è un estremo competitor a livello di informazione. Non ci spaventiamo, se sapremo lavorare con qualità e credibilità. Rilanciamo la sfida, con coraggio e caparbia, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, il bonifico bancario o raggiungerci direttamente in redazione. Vi aspettiamo! Fa sempre piacere sentire, per telefono se non in presenza, abbonati che ci raggiungono da fuori regione e che aspettano in casa l'arrivo de "L'Azione" come un **amico caro**, una **presenza attesa**. Sono testimonianze commoventi che appartengono a questa storia, non a favole edulcorate. Ricevere quel calore e quella familiarità di cui ognuno di noi ha bisogno nella vita è una ricchezza che stimola e spinge a dare il massimo. Da parte nostra l'impegno e l'ingegno per continuare ad essere all'altezza di questo rapporto, così genuino e incisivo. Un rapporto che custodiamo con cura ed affetto perché tutte le volte sperimentare la certezza di non sentirsi soli è uno forte spunto a migliorarsi e la speranza che qualcuno è in grado di apprezzare il lavoro di una settimana. Nel segno di un'amicizia che si tramanda da oltre un secolo.

Carlo Cammoranesi
direttore

Partirà da Sassoferrato la sesta tappa della corsa nazionale: la data è quella di sabato 9 marzo

Tirreno-Adriatico, eccoci!

di VERONIQUE ANGELETTI

È dal piazzale Castellucci alle ore 12 che inizierà la sesta e penultima tappa della Tirreno-Adriatico, **sabato 9 marzo**. Cento ottanta chilometri, con partenza da Sassoferrato e arrivo al Monte Petrano di Cagli che non incoronerà il Re dei Due Mari ma sarà determinante per capire chi salirà sul podio come da tradizione a San Benedetto del Tronto. Il percorso presenta delle caratteristiche che ne fanno la tappa regina con il suo arrivo in salita e conferma il valore di questa grande classica come corsa preparatoria della Milano-Sanremo e per chi vuole confrontarsi con il Giro. Ne è convinto Vincenzo Nibali che, sabato scorso, a Cagli, nella Palestra Panichi Pieretti era alla presentazione ufficiale. «Si tratta di un bellissimo tracciato tosto e selettivo - ha commentato il campione - che lascia spazio anche a delle fughe iniziali e ha tutte le caratteristiche della grande tappa di montagna». I Gran Premi della Montagna o GPM, traguardi intermedi, sono tre sulla carta, ma la realtà è che di pianura non ce n'è proprio. Dopo 67 km, i ciclisti affronteranno la salita de La Forchetta (3,2 km al 7,3%), che verrà seguita da diversi saliscendi che portano allo sprint intermedio di Pian di Trebbio dopo circa 7 km di salita al 5%. A 26 km dall'arrivo c'è poi il muro di Moria (2,4 km all'8,5%) che comincerà a scremare con decisione il gruppo



prima della selezione definitiva e decisiva, 10 km all'8%, e l'arrivo del Monte Petrano. Cima dedicata a Michele Scarponi e a tutte le vittime della strada. «Questa tappa non è la prima nelle Marche ma è un'occasione importante (49 milioni di spettatori ndr) che consente attraverso questo percorso ad un comprensorio purtroppo duramente colpito dall'alluvione di settembre 2022 di mettere

in evidenza tutta la sua bellezza - sottolinea il presidente Francesco Acquaroli - e di promuovere la nostra regione. Con questa edizione, speriamo dare un valore aggiunto a questo territorio attraverso questa eccellenza sportiva e che sia l'occasione di godersi questo

spettacolo del ciclismo che regala sempre emozioni importanti». Per l'assessore regionale allo Sport Chiara Biondi sono «180 chilometri, 3100 metri di dislivello, paesaggi stupendi, che danno l'opportunità di dimostrare di nuovo che le Marche sono terre vocate per il ciclismo». Opinione condivisa dai numerosi sindaci presenti ma più di tutti da quelli



La tappa sarà presentata a Palazzo Scalzi

Sabato 24 febbraio alle ore 17.30 presso la sala conferenze del Mam's nel seicentesco Palazzo degli Scalzi, si svolgerà la presentazione della sesta tappa della Tirreno-Adriatico, edizione 2024, alla presenza di Marco Scarponi, segretario generale della Fondazione Michele Scarponi e Giancarlo Polidori, sassoferratese ex ciclista, professionista dal 1966 al 1976. La sesta tappa è in programma per sabato 9 marzo con partenza da Sassoferrato e arrivo a Cagli, "Sassoferrato - Cagli (Monte Petrano)". Manifestazione internazionale, la Tirreno - Adriatico che accoglie, ormai da anni, i migliori professionisti del mondo. La corsa ciclistica prenderà il via lunedì 4 marzo da Lido di Camaiore per poi terminare, come da tradizione, a San Benedetto del Tronto (domenica 10 marzo). L'evento ciclistico sarà quindi un volano per l'intero territorio marchigiano dato che la corsa attraverserà 14 Comuni delle Province di Pesaro - Urbino e Ancona, con una copertura televisiva dell'intero evento. Sassoferrato sarà così protagonista in un contesto volto a promuovere il territorio e le sue eccellenze in Italia e nel mondo, contribuendo a rafforzare la specifica identità locale e a interagire con le comunità e le realtà del territorio.

dell'area interna Alte Marche che si sono dotati della "Ciclovía Appenninica Alte Marche" (nata finora nelle Marche completa di segnaletica e anche di pit spot con punti di ricarica e infopoint) che si snoda sul percorso di questa sesta tappa e ha come testimonial l'atleta Giacomo "Zico" Pieri, tra i pionieri dell'Everesting in Italia e mental coach nelle scuole. Ha salito 110 volte il Petrano di Cagli in 11 giorni, 23 ore e 46 minuti, con 2.252 chilometri e 89.650 metri di dislivello, dormendo 26,5 ore. Un bel risultato frutto per il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci «di un lavoro sinergico con la Regione Marche e tutti i sindaci dell'area interna Appennino basso pesarese - alto anconetano iniziato diversi anni fa. Vivere in questi territori - ha sottolineato - è difficile, ma ci dà una forza speciale che, quando si canalizza in un evento, fa sì che per merito della nostra storia, della nostra cultura, del nostro modo di vivere, riusciamo a conquistare turisti e viaggiatori. Insieme - ha concluso - siamo una squadra ed insieme riusciremo a fare altre molte cose importanti». A Cagli erano presenti anche il presidente del Coni Marche Fabio Luna e il giornalista sportivo Beppe Conti.

Il Comitato Monte Strega risponde alla Provincia

Il presidente della Provincia di Ancona Daniele Carnevali ha affermato che la decisione, relativa alla concessione dell'autorizzazione, è stata presa nella riunione della Conferenza dei Servizi del 3 dicembre 2023, ma dice una cosa che non corrisponde al vero in quanto la riunione del 3 dicembre è stata poi aggiornata, dalla responsabile del procedimento Raffaella Romagna, al 14 dicembre 2023 per ulteriori valutazioni su aspetti particolari del progetto. La decisione è stata presa il 14 dicembre, non il 3 dicembre, e lo stesso 14 dicembre è stato richiesto agli enti della Conferenza, di fornire la loro relazione scritta entro il 31 gennaio 2024. Così è stato. Carnevali afferma, cosa ovvia, che alle leggi nazionali non si può derogare.

A. Tutti sanno e sostengono, istituzioni in primis, che le leggi dello Stato vanno rispettate, ma sanno anche che poi tali leggi debbono essere "messe a terra", portate nei contesti che hanno le loro peculiarità e caratteristiche. Altrimenti cosa sarebbero Comuni, Province, Regioni? Solo enti esecutori? Non ci pare serio ed accettabile scaricare sullo Stato una decisione presa in ambito locale e che ha visto purtroppo il Comune di Sassoferrato in prima fila. Perché non motivare in modo più credibile la scelta fatta? Carnevali non può peraltro non sapere che ci sono sindaci, comuni, associazioni, comitati di cittadini che, pur sostenendo in toto le leggi nazionali e la necessità di implementare le fonti di energia rinnovabile, si oppongono alla distruzione dei nostri paesaggi, come si sta facendo nell'area di Monterosso Stazione.

B. In linea generale ricordiamo a Daniele Carnevali che il Regolamento Ue sulla transizione energetica (n. 1060/2021, art. 18) recita: "Il Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027" prevede di "incentivare l'utilizzo della fonte solare promuovendo prioritariamente l'installazione di pannelli fotovoltaici su capannoni e strutture industriali ed artigianali, coinvolgendo il parco edifici esistenti, tettoie, parcheggi, aree di servizio e

ricorrendo solo in seconda battuta al consumo di suolo".

C. Ricordiamo al presidente Carnevali che non si è voluto tenere in alcuna considerazione i molti argomenti portati sul tavolo della discussione alla Conferenza dei Servizi, anche attraverso relazioni e proposte del Comitato Monte Strega, che sono i seguenti:

I. Il rischio idrogeologico, trattandosi di un'area che ha vissuto la distruttiva alluvione del settembre 2022 ed essendo gli impianti a pochissima distanza dai torrenti esondati;

II. La mancanza della fascia di rispetto che la legge prevede a tutela dei beni storici (in questo caso, la chiesa di S. Ugo, patrono di Sassoferrato);

III. La rilevante valenza paesaggistica dell'area, definita tale dal Ppar della Regione Marche;

IV. L'estrema vicinanza con la rete ecologica di "Natura 2000", area di conservazione della biodiversità;

V. Il fatto che l'area in cui vengono a realizzarsi gli impianti si colloca all'interno dell'Azienda Faunistico Venatoria "La Strega", (L.R. 157/11.02.1992, art. 16), che è zona di riproduzione di specie faunistiche protette e prevede il Divieto di caccia (L.R. 8/29.03.1983);

VI. Il dato che l'area si trova all'interno di un cono visuale la cui immagine è storicizzata ed identifica quel luogo, anche in termini di attrattività turistica;

VII. L'estrema vicinanza con molte abitazioni, alcune delle quali si trovano a poche decine di metri, con un danno rilevante al patrimonio edilizio abitativo.

D. Ricordiamo al presidente della Provincia che l'ente che presiede ha votato all'unanimità, qualche mese fa, una mozione di contrarietà agli impianti che ora vengono autorizzati, e così hanno fatto pure la Regione Marche e il Comune di Sassoferrato.

Dunque la Conferenza dei Servizi ha preso una decisione in contrapposizione con le volontà espresse unanimemente dalle istituzioni

locali al loro livello più alto, quello dei Consigli, organi rappresentativi delle comunità. Ci sembra una cosa molto grave.

E. Carnevali afferma: "Tutte le parti erano state convocate e la seduta si è svolta regolarmente". Si ricorda al presidente che la Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Ancona, Pesaro e Urbino, arch. Cecilia Carlorosi, aveva fatto, ben due volte, esplicita richiesta alla Provincia di Ancona e al Comune di Sassoferrato di ulteriore idonea documentazione paesaggistica "che descrivesse più dettagliatamente la sussistenza delle forme di tutela paesaggistica", al fine di poter esprimere il proprio parere di competenza. Dal momento che alla richiesta non ha fatto seguito alcuna risposta, si evince che la Soprintendente non è stata messa in condizione di poter partecipare alla riunione della Conferenza. Nella seconda richiesta, l'arch. Carlorosi affermava: "La documentazione richiesta non è mai pervenuta a questo Ufficio, comportando così una omissione procedimentale che non può ripercuotersi in danno della Soprintendenza. ... si chiede di ripristinare gli adempimenti istruttori che si ritengono omessi, così da consentire l'espressione di questa Soprintendenza su tutti gli eventuali aspetti di tutela interessati dagli impianti fotovoltaici. Si rimane in attesa di cortese e urgente riscontro".

F. La stessa Soprintendenza, nella sua prima lettera, inviata a Comune di Sassoferrato e Provincia di Ancona il 4 dicembre 2023, dieci giorni prima della riunione "autorizzativa" della Conferenza, che si è tenuta il 14 dicembre, come ricordavo sopra, si richiamava alla questione della possibile valenza archeologica dell'area in questione, affermando: "Per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela archeologica, considerato che sono state effettuate una serie di osservazioni che riprendono l'ipotesi secondo cui nell'area di progetto fu disputata la "Battaglia delle Nazioni" (295 a.C.), acquisite agli atti della Soprintendenza, si premette, sin da ora, che eventuali futuri



interventi nell'area in questione richiederanno una serie di indagini non invasive, in particolare indagini magnetometriche".

G. Si aggiunga che il "Comitato Monte Strega per la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale", formalmente costituitosi nell'agosto 2023, ha raccolto ben 3.000 firme di cittadini sassoferratesi che hanno sottoscritto un testo in cui si esprime contrarietà agli impianti "Sassoferrato 1" e "Sassoferrato 2" che sono stati, nonostante tutto, autorizzati.

H. Voglio ricordare al presidente Carnevali e, in particolare all'arch. Sergio Bugatti che ce l'aveva promessa, che attendiamo la risposta alla domanda che in sede di Conferenza dei Servizi il Comitato ha posto: "L'area in cui vengono a porsi gli impianti di fotovoltaico con moduli a terra è ancora un'area industriale sovracomunale, oppure non lo è più?". Dal momento che il Comune di Sassoferrato, in documenti datati maggio 2023, la definisce area industriale sovracomunale (Cerreto d'Esi, Genga, Fabriano, Sassoferrato), immaginiamo che ancora lo sia.

I. Si osserva che nelle riunioni della Conferenza dei Servizi non è stato esplicitato e discusso il delicato aspetto degli 'espropri' necessari alla realizzazione dell'elettrodotto, precisando a chi viene affidato e secondo quali modalità, dal momento che il Comune di Sassoferrato e Provincia di Ancona hanno posto il loro rifiuto a farsene carico.

J. Infine, non si può non evidenziare che viene conferita l'autorizzazione, per una realizzazione che richiederà milioni di euro, ad una ditta che non ha dipendenti, presenta un capitale sociale di euro 10.000 ed un bilancio sociale 2022 in perdita di euro 833.

Comitato Monte Strega

Contro il femminicidio



Successo per l'iniziativa presso il palazzetto di Matelica in ricordo di Concetta Marruoco

Nella mattinata di sabato 17 febbraio si è svolta l'iniziativa "insieme contro il femminicidio" in ricordo di Concetta Marruoco che ha visto istituzioni del territorio, terzo settore, scuola e sport fare fronte comune nell'ottica della sensibilizzazione sul tema. Presso il palazzetto di Matelica, è andata in scena una partita di pallavolo tra la squadra "Verdicchio di Matelica" e gli "angeli della tv" rappresentata da tanti protagonisti dei programmi tv più famosi di Canale 5 ("Grande Fratello", "Uomini & Donne", "Tu si que vales", ecc.). Una sfida benefica e simbolica che ha visto



tanti studenti delle scuole fare da gioiosa cornice. A margine della sfida sportiva, tanti interventi di tutti i rappresentanti delle isti-



tuzioni del territorio. Il Comune di Cerreto d'Esì, che ha collaborato all'organizzazione dell'iniziativa insieme al Comune di Matelica

e alla Croce Rossa di Matelica, era rappresentato dall'assessore Daniela Carnevali e dalla vice sindaco Michela Bellomaria. Nel suo intervento, la vice sindaco ha portato il saluto del sindaco Grillini (assente perché influenzato), ha avuto significative parole di ricordo per Concetta Marruoco, concittadina vittima di femminicidio e ha salutato la famiglia di Titti, presente all'incontro. La Bellomaria ha sottolineato l'impegno delle forze dell'ordine e delle istituzioni, unite nelle reti anti - violenza e ha esortato le ragazze presenti ad essere sempre attente "perché l'amore si fonda, in primo luogo, sempre sul rispetto, perché solamente se combattiamo questa battaglia culturale tutti insieme, riusciremo a sradicare il femminicidio dalla nostra società".

Mobilizzazione per contrastare le truffe: incontri con i Carabinieri nel territorio

Sabato pomeriggio si è svolto l'incontro "difendiamoci dalle truffe" promosso dal Comune di Cerreto d'Esì, nell'ambito del protocollo siglato tra Diocesi e Arma dei Carabinieri, in collaborazione con la Caritas. L'iniziativa ha visto una vasta partecipazione da parte della cittadinanza, preoccupata dall'aumento spropositato dei casi di truffa ed è stata aperta dalla vice sindaco Michela Bellomaria che ha portato il saluto del sindaco David Grillini, assente perché influenzato, e di tutta l'amministrazione comunale, esprimendo, contestual-

mente, gratitudine nei confronti del Vescovo Francesco Massara e del Capitano Mirco Marcucci per aver rinnovato questo protocollo



che permette ai cittadini di avere tutte le informazioni necessarie per difendersi dai raggiri. L'iniziativa è stata una straordinaria occasione per i cittadini presenti ad ascoltare il Comandante della Stazione di Cerreto d'Esì che ha illustrato le diverse modalità utilizzate per ingannare i cittadini (dalla truffa dello specchio, a quelle telefoniche e via internet). Il Comandante ha fornito, in maniera esaustiva, chiare e semplici indicazioni per non cadere in questi spiacevoli tranelli. L'incontro è terminato con un interessante dibattito con cui tanti cittadini hanno raccontato le loro esperienze e si sono avvalsi della grande disponibilità del Comandante per chiarire tutti i dubbi in merito. L'amministrazione comunale esprime grande soddisfa-

zione per l'ottima risposta di Cerreto d'Esì, testimonianza tangibile dell'attualità dell'argomento, ed intende ringraziare il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Cerreto d'Esì, i rappresentanti presenti della Caritas diocesana, l'ar-

ciprete parroco don Ferdinando Dell'Amore per la disponibilità del centro parrocchiale, l'Avis e la 4 maggio per il supporto logistico: un'attenzione ed un'unità di intenti che hanno permesso l'ottima riuscita dell'iniziativa.



Per un'ecologia del cambiamento arriva Ercolini al Teatro Casanova

Rossano Ercolini (nella foto) presenta 'Noi Siamo Oceano', manifesto per una ecologia del cambiamento, sabato 24 febbraio, dalle ore 9.30 alle ore 12 al Teatro Casanova di Cerreto d'Esì. L'ideatore e direttore del pionieristico progetto Rifiuti Zero, spiegherà come sia necessaria una presa di coscienza collettiva, che ci conduca Rossano Ercolini verso modelli di sviluppo di tipo alternativo, verso un'economia circolare ispirata ai processi naturali e alla rigenerazione delle risorse.

L'associazione Marche a rifiuti zero Ets promuove nuove strategie per la gestione dei rifiuti, ponendo la massima attenzione al recupero e riuso delle risorse, anche attraverso

la collaborazione con gli enti territoriali e le altre associazioni presenti sul territorio. L'associazione fa parte del Centre for European Volunteering e della rete di associazioni Zero Waste Europe che da anni si muove a livello nazionale ed internazionale per sostenere attività in contesti culturali, didattici e sociali di sensibilizzazione ambientale finalizzate allo sviluppo sostenibile.

«In tale ambito, insieme al sindaco di Cerreto d'Esì David Grillini, abbiamo organizzato il 24 febbraio un incontro con Rossano Ercolini, presidente di Zero Waste Europe e vincitore del Goldman Environmental Prize 2013, Nobel alternativo per l'ambiente, che presenterà il suo nuovo libro, Noi

siamo oceano, manifesto per un'ecologia del cambiamento.- spiegano in una nota gli organizzatori - Durante l'incontro interverrà Claudio Tedeschi, amministratore delegato della società Dismeco s.r.l. di Marzabotto per presentare il progetto "Utile" volto alla rigenerazione gratuita di elettrodomestici da donare a persone in difficoltà economica o sociale.

Riteniamo che sia importante aprire una discussione pubblica trasparente e partecipata, alla presenza del presidente della Provincia, di tutti i sindaci e gli assessori competenti, del gestore del servizio di raccolta Ancona Ambiente s.p.a, per valutare insieme strategie concrete e realizzabili in tempi brevi per la prevenzione, il riuso, il riciclo e l'attuazione del Piano d'Ambito».



CHIESA



Foto Ansa/Sir

Concordato: impegno comune è possibile

Relazioni Stato-Chiesa: 40 anni. La "reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese" è la chiave di volta

di FRANCESCO BONINI

Anniversario rotondo quest'anno per il Concordato. Quarant'anni dalla riscrittura, con gli accordi di Villa Madama firmati il 14 febbraio 1984 dal presidente del Consiglio Craxi e dal cardinale segretario di Stato Agostino Casaroli. È passato un mondo da allora e ancora di più dall'11 febbraio 1929, data del primo concordato. Come del Trattato, ovvero dei Patti Lateranensi, che la Costituzione ha recepito nell'articolo 7. Di cui il rinnovo del Concordato quarant'anni fa è stato di fatto l'attuazione.

La data è stata solennizzata da un importante messaggio del presidente Mattarella e da un corposo intervento del cardinale Parolin in occasione di un convegno organizzato dalla Fondazione Craxi e dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Entrambi gli interventi guardano con soddisfazione al passato e guardano le comuni sfide, di questi anni agitati, in un mondo pieno di conflitti, che divampano sulle faglie dei processi di globalizzazione.

Le relazioni Stato-Chiesa sono molto buone: pochissime e limitate le questioni aperte, pro-

blemi fiscali, nuovamente forse il crocifisso, i provvedimenti sulle questioni morali delicate, sulle povertà, per valorizzare la cosiddetta "sussidiarietà orizzontale".

La "reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese" che rappresenta la chiave di volta del rinnovo del Concordato nel 1984 continua a funzionare, anche tra la cosiddetta prima e la cosiddetta seconda repubblica e nell'alternanza delle diverse maggioranze che si succedono. Tuttavia il quadro è più complesso. Diversi temi sono ormai deferiti alla competenza di un livello istituzionale molto cresciuto negli ultimi decenni, quello delle istituzioni europee e in particolare delle Corti, cui di fatto sono demandate alcune decisioni anche di portata pratica significative, dal crocifisso alle esenzioni dalle imposte.

Altro frutto del Concordato repubblicano, come l'ha giustamente definito il presidente Mattarella, è la stagione delle Intese, ormai una dozzina, con altre Chiese e religioni, che dà piena attuazione all'articolo 8 della Costituzione, come pure, dal punto di vista della Chiesa, lo sviluppo della soggettività della Conferenza episcopale italiana, che proprio dal rinnovato Concordato ha trovato

importanti risorse e una nuova, improntata soggettività. Ricordare questo anniversario è importantissimo per il merito. Oggi risalta più che mai il pilastro degli accordi del Laterano del 1929, ovvero il Trattato che istituisce un nuovo Stato, la Città del Vaticano. È una delle due grandi novità istituzionali del Ventesimo secolo, insieme alle Comunità ed all'Unione europea. Sono due modalità esemplari di superamento della sovranità dello Stato-persona per superare conflitti che sembravano insolubili. Soluzione creativa, quella del 1929, anche se gestita da uno stato che si auto-definiva totalitario, oggi più che mai esemplare, per tanti conflitti incancreniti: basti solo pensare alla Terra Santa.

In effetti gli accordi del Laterano e poi il concordato repubblicano che li attualizza alla democrazia costituzionale sono l'esempio di un comune impegno come è stato detto all'Ambasciata per "soluzioni giuste e realistiche ai conflitti". Dimostrano che sono possibili. Anche nel mondo di oggi, al tempo di una guerra mondiale a pezzi che tragicamente si auto-alimenta. Fino a che qualcuno non sarà in grado di spezzare la spirale con soluzioni nuove, di cui abbiamo un esempio di successo.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica
25 febbraio
dal Vangelo
secondo
Marco (Mc 9,2-10)**

Una parola per tutti

La tradizione indica come luogo della Trasfigurazione il monte Tabor, situato nella pianura di Esdrelon, ma probabilmente si tratta di un posto simbolico riferito al monte Sinai. Nel brano del Vangelo la presenza di Mosè ed Elia evidenzia che tutto l'Antico Testamento è preordinato alla venuta del Salvatore, compimento della legge e dei profeti. Il riferimento di Pietro alle "tre tende" rimanda alla festa ebraica detta dei tabernacoli che celebra l'attesa del popolo di Israele ai piedi del Sinai, mentre Mosè riceve il dono celeste dei dieci comandamenti.

Questo racconto dell'evangelista Marco segna il culmine della rivelazione di Gesù, spesso accompagnato nei "momenti forti" da Pietro, Giacomo e Giovanni. Dei tre, "Cefa" è colui che lo ha riconosciuto come il Messia promesso. La divinità del Maestro si manifesta agli occhi dei discepoli durante la preghiera: è questo, infatti, un tempo privilegiato perché le vicende appaiono come veramente sono, ossia come le vede Dio. Gli apostoli hanno potuto così sperimentare che non c'è nulla per cui valga la pena vivere al di fuori di Cristo.

Come la possiamo vivere

- Nella seconda domenica di Quaresima il Figlio di Dio ci partecipa la gioia vera facendo immergere l'uomo nelle cose di lassù, l'armonia infinita in una pace senza limite; alla sua luce tutta la nostra esistenza assume un nuovo significato.

- Dio guarda il nostro cuore, non le apparenze. Impariamo a rivolgerci agli altri con profondità e con amore... scopriremo cosa c'è di buono nei nostri fratelli e allora tanti atteggiamenti sbagliati nei loro confronti cambieranno.

- La preghiera ha una grande forza: quando ci mettiamo in adorazione dinanzi a Gesù Eucaristia, possiamo comprendere la volontà del Signore sperimentando il suo amore e mettendo in evidenza le meraviglie compiute in ciascuna creatura; in tal modo avviene una trasformazione ai nostri stessi occhi.

- Quando ci adagiamo nel peccato stiamo male e ne paga le conseguenze anche chi è vicino a noi. Il Sacramento della confessione è uno strumento fondamentale per riconciliarsi con il Signore e permette il nostro reale cambiamento... e così anche noi ci trasfiguriamo.

ni sul lavoro in corso e sulle ricerche che sono state effettuate. Nel corso della visita è stato possibile vedere da vicino l'opera ed apprezzarne tutta la sua bellezza, un vero capolavoro di Orazio Gentileschi, che è patrimonio dei cartai della Pia Università, ma che è al contempo patrimonio di tutta la città di Fabriano. L'intervento di restauro sta avvenendo grazie al sostegno dell'azienda Chemiba, della Fondazione Carifac e del Rotary Club di Fabriano.

Prosegue il restauro del dipinto Santa Maria Maddalena penitente di proprietà della Pia Università dei Cartai di Fabriano. Il dipinto è opera di Orazio Gentileschi, e fu realizzato nel periodo tra il 1612 ed il 1615, quando il pittore ha soggiornato a Fabriano.

Il dipinto negli ultimi 60 anni ha vissuto alcune disavventure, e la restauratrice Federica Buccolini, in questa fase sta ricostruendo anche alcuni dettagli di questa storia: il dipinto era infatti a Firenze per un restauro quasi terminato nel 1966, quando risultò fra le opere della alluvione di Firenze; non si sa esattamente ma pare certo che l'opera rimase sommersa nell'acqua dopo il restauro effettuato. L'intervento effettuato prima dell'alluvione ne consolidò

Terminata la prima fase del restauro

la struttura del telaio in legno e ne rafforzò la tela; interventi che consentirono al dipinto di resistere ed evitare grossi danni dalla alluvione. Nonostante questo si rese necessario un altro intervento di restauro post alluvione, dove gli venne tolto il fango e la nafta con cui esso rimase impregnato, restauro che dai

documenti risulta fu effettuato dal restauratore Alfio Del Serra. Successivamente il quadro venne portato ad Urbino per una mostra organizzata dalla Soprintendenza alla Gallerie e opere d'arte delle Marche, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presso il palazzo ducale di Urbino, dal titolo "Mostra di Opere d'Arte Restaurate".

Il quadro venne spostato dalla chiesa di Santa Maria Maddalena, nel deposito attrezzato nei locali delle Cartiere di Fabriano, all'indomani del terremoto del 1997. Nei giorni scorsi un sopralluogo di alcuni soci della Pia Università dei Cartai hanno fatto visita nei luoghi dove sta avvenendo il restauro ed hanno potuto prendere visione dell'andamento dei lavori e raccogliere alcune delle prime informazio-

I tre strumenti suggeriti

Mercoledì delle Ceneri è l'inizio di un cammino spirituale verso la Pasqua

di ENRICO PIEROSARA*

Il Mercoledì delle Ceneri è stato l'inizio di un cammino spirituale verso la Pasqua. La cenere che il sacerdote ci ha posto sul capo sono state un monito, insito nelle formule che accompagnano il gesto, per la necessaria presa di coscienza del nostro limite antropologico: "ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai" e della necessità che abbiamo di Dio per raggiungere la pienezza della nostra umanità come la intuiamo, verso cui tendiamo anche senza rendercene conto e come è stata progettata dal Creatore, San Paolo scrive: "fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura che corrisponde alla piena maturità di Cristo" (Ef 4,13). Cristo è l'archetipo dell'uomo, il cammino spirituale della Quaresima è quindi tendere a modellare la nostra vita su quella di Cristo: "convertiti e credi al Vangelo".

La Chiesa ci suggerisce tre strumenti per questo cammino: la preghiera per questo cammino; la preghiera con cui incontrare il Signore che non è necessariamente fatta di parole, ma di relazione prima di tutto del cuore, conoscenza e incontro personale in cui confrontare la nostra vita con quella di Cristo. Conoscenza anche come studio e lettura della Parola di Dio che è preghiera, confronto che è esame della propria vita in rapporto alla stessa Parola di Colui che ci ha rivelato essere la Vita. Il secondo strumento è poi il "digiuno" fatto non solo di privazioni materiali, ma soprattutto di privazioni di ciò che dall'esame della nostra vita abbiamo percepito come ostacolo al nostro progetto quaresimale. Dai primi due strumenti consegue il terzo, quello che Chiesa chiama



"l'elemosina", che è quell'amore concreto, anche frutto del "digiuno", condivisione di beni materiali di cui ci siamo privati a favore dei fratelli in difficoltà che discende dall'aver incontrato Cristo e averlo seguito e quindi fatto per suo amore. Mentre il termine "quaresima" nelle lingue neo latine ha il significato di "quaranta", "quadragesima" in latino, cioè i 40 giorni che ci separano dalla Pasqua, in lingua inglese la parola quaresima ha un significato più poetico, è chiamata "Lent", parola che deriva dal termine sassone "Lencten", che a sua volta significa "primavera". Primavera sia perché la Pasqua a cui tende la quaresima è normalmente in primavera nell'emisfero nord e sia perché la Pasqua è anche una primavera, una rinascita dell'anima.

Il Mercoledì delle Ceneri ha dato ispirazione anche in letteratura, nella musica e nel cinema soprattutto nei Paesi anglosassoni: "Ash Wednesday" (Mercoledì delle Ceneri) è il titolo di un'opera in versi di Thomas Stearns Eliot, composta a Londra tra il 1927 e il 1930, con lo stesso titolo è un romanzo dello

scrittore Ethan Hawke, pubblicato, nel 2002, un racconto del tedesco Heinrich Böll, due film di due registi statunitensi, Edward Burns e di Larry Peerce hanno questo titolo, ancora hanno titolato "Ash Wednesday" l'album musicale del cantautore americano Elvis Perkins e il gruppo musicale Shivaree. "Mercoledì delle Ceneri" è poi il titolo di varie opere pittoriche di autori diversi come il polacco Julian Fałat, il tedesco Carl Spitzweg, l'italiano Riccardo Tommasi Ferroni. Qualche nota storica: la penitenza della Quaresima affonda fino all'epoca apostolica, anche se non conosciamo come fosse strutturata, sappiamo invece che nella Chiesa primitiva due o tre giorni di digiuno anticipavano la celebrazione della Pasqua, soprattutto come preparazione dei catecumeni al battesimo che si tendeva a celebrarlo nella veglia che precedeva la festività della Resurrezione del Signore, è invece storicamente certo che nella Chiesa di Alessandria si praticasse il digiuno per tutta la settimana precedente la Pasqua. Questo uso è testimoniato dallo storico del V

secolo Socrate Scolastico, nella sua opera "Storia Ecclesiastica", il quale riferisce anche che nell'Illiria e in Grecia si praticava un digiuno nelle sei settimane che precedevano la Pasqua, mentre a Roma il digiuno era osservato per tre settimane. Verso la fine del V secolo il periodo quaresimale inizia, come oggi, nel mercoledì, in alcune chiese il venerdì, prima della prima domenica di Quaresima. In un primo momento questo cammino quaresimale era destinato ai catecumeni per prepararsi al battesimo e ai penitenti che si preparavano per il sacramento della riconciliazione il giovedì prima della Pasqua, successivamente questo uso della penitenza quaresimale si estenderà a tutti i cristiani. Dal V sec. le regole per il digiuno diventarono molto rigide: "Era permesso un solo pasto, verso sera, la carne non era ammessa nemmeno la domenica, era proibito anche il consumo del pesce e talvolta anche di uova e prodotti caseari. Le Chiese orientali continuano a seguire anche oggi queste regole.

Tra il VI e il VII secolo il cammino quaresimale venne prolungato, prima di un'ulteriore settimana (Quinquagesima, 50 giorni per la Pasqua), poi per altre due domeniche (Sessagesima e Settuagesima), questo è menzionato nelle omelie del Papa San Gregorio Magno, solo a partire da IX secolo questa prassi si diffonderà in tutta l'Europa occidentale. Questo prolungamento sarà poi abolito nel rito romano dopo il Concilio Vaticano II, mentre resta tutt'ora in uso in Italia nelle chiese della diocesi di Milano che conserva l'antico rito ambrosiano e in Gran Bretagna, Usa e Australia per le celebrazioni degli Ordinariati cattolici anglicani.

*diacono

Giubileo, lo zaino del pellegrino

Il Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per le Questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo, responsabile per l'organizzazione del prossimo Giubileo Ordinario 2025, tra le varie proposte ricevute per l'ideazione, la realizzazione e la commercializzazione dello "Zaino del Pellegrino" del Giubileo 2025, ha scelto quella dell'azienda Stegip4 di Roma.

«Ho accolto molto volentieri le proposte di alcune aziende, italiane e straniere, per la produzione e commercializzazione di uno Zaino Ufficiale del Pellegrino per il prossimo Giubileo del 2025. So bene quanto possa essere utile uno zaino durante un pellegrinaggio e quanto sia importante conservarlo, con i segni del tempo e dell'usura, come un testimone pieno di ricordi di quei giorni di preghiera e riflessione, pieni di emozioni e per questo indimenticabili» ha commentato S.E. Mons. Fisichella, Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, nel comunicare la decisione di aver assegnato alla Stegip 4 la realizzazione dello Zaino Ufficiale del Pellegrino.

Lo Zaino e tutti gli accessori che compongono il Kit del Pellegrino, ovvero un cappello a falde larghe, un foulard, una borraccia, un poncho impermeabile, un rosario da polso, sono stati realizzati utilizzando componenti riciclati ed ecosostenibili.

«Il nostro obiettivo è quello di proporre un prodotto pensato per un Giubileo rispettoso dell'ambiente, in grado di generare un riscontro positivo da parte sia delle nuove generazioni che di pellegrini che già hanno partecipato ad altri Giubilei o pellegrinaggi e che conoscono l'importanza di avere sempre con sé uno zaino» ha aggiunto il dott. Gino Conversi, Marketing director di Stegip4.

Il dott. Stefano D'Ambrosio, Founder e Ceo di Stegip4, ringraziando il Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione per la fiducia accordata, ha aggiunto: «Quella del Dicastero per l'Evangelizzazione è una scelta che ci inorgolisce e che premia la grande attenzione della Stegip4, sia per gli elevati standard di qualità che per il rispetto dell'ecosistema. Per questo abbiamo realizzato un prodotto che coniuga creatività, commercio etico e basso impatto ambientale. Io e tutti i professionisti della Stegip4 siamo grati al Dicastero per l'Evangelizzazione e a Sua Eccellenza Mons. Rino Fisichella per la collaborazione e il coinvolgimento in un evento di fede e di cultura così rilevante per i cattolici di tutto il mondo.

Attraverso lo Zaino del Pellegrino abbiamo voluto raccontare il motto giubilare Peregrinantes in Spem, come un invito a ricostruire un clima di speranza e fiducia per guardare positivamente al futuro. Un futuro di rinascita, di cui ciascuno si deve far carico e che deve portare sulle proprie spalle, proprio come uno zaino in cui mettere ciò che conta davvero».

Ricordiamo Mons. Pietro Guerci

«L'esistenza, dono da me non meritato, continua a ricordarmi la sua origine dal Tuo Cuore di Padre, e il preciso scopo di mezzo che le hai dato, Signore, come collaborazione alla Tua maggior gloria e al bene dei fratelli, per essere sacerdote in eterno. Per una vita di Amore, dunque, sono stato pensato da sempre con potenza e sapienza infinita nel "Progetto uomo - Mistero Cristo"». Attraverso le parole del testamento spirituale di Mons. Pietro Guerci, facciamo memoria dei sacerdoti della nostra Diocesi che insieme a lui hanno dato la vita per la Chiesa. **Sabato 24 febbraio** alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa per ricordare don Pietro nella Cappella "Mater Misericordiae" del Collegio Gentile.

Don Francesco Olivieri



Don Nicola Gatti, don Pietro Guerci, don Franco Paglioni, don Italo Michellini

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S.Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

SANTI ERMINIO

Nel 30° anniversario della loro morte Santa Messa a suffragio domenica 25 febbraio alle ore 9 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore.



SERBASSI ADELE

Romana e Lucia

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Nel 13° anniversario della scomparsa dell'amata **LINA BALLANTI in BIONDI** sarà celebrata una S.Messa lunedì 26 febbraio alle ore 18. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **LUIGI BIONDI**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 14 febbraio, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CHIARA (CLARA) PRINCIPI

Lo comunicano le figlie Gianna, Daniela e Roberta, i generi Franco e Claudio, l'adorato nipote Giacomo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 14 febbraio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ALDO LORETELLI

Lo comunicano il nipote Daniele con Gerda, la nuora Giovanna, i pronipoti Ambra e Davide ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 14 febbraio, a 66 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIANNI PELLACCHIA

Lo comunicano la figlia Debora, il genero François, la nipote Lale, la sorella Graziella, il fratello Giancarlo, i suoceri Vanda ed Eugenio, i nipoti Danilo, Simone, Sara ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Venerdì 23 febbraio ricorre il 10° anniversario della scomparsa della cara **LIDA BARBERI ved. TILIO**

A chi le chiedeva dove era nata Lida rispondeva "A Fabriano, provincia di Ancona, nelle Marche" sempre orgogliosa delle sue origini. Nonostante i tanti anni trascorsi lontano da Fabriano la sua città le era rimasta sempre nel cuore ed è qui che ci piace ricordarla.

I figli Roberto e Mario con le loro consorti Marisa e Simonetta la ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle loro preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 16 febbraio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

la professoressa **RINA MONACELLI in RICCONI**

Lo comunicano il marito Domenico, il figlio Gianluigi con la nuora Elisabetta, i tanto amati nipoti Maria Cecilia e Pier Francesco, i parenti tutti.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

TRIGESIMO



CHIESA di MARISCHIO Lunedì 26 febbraio ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amata

DELFINA CICULI ved. PAPI

I familiari tutti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 27 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 18 febbraio, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CAMPAGNOLI ved. NINNO

Lo comunicano i figli Elisabetta e Massimiliano, il genero Alfredo, la nuora Natalia, i nipoti Andrea con Miriam, Luca, Matteo ed Anastasia, i pronipoti Rosy e Manuel, la sorella Augusta, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO-TRIGESIMO



Domenica 28 gennaio a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CATERINA RICCIOTTI ved. SALVARANI**

Lo comunicano il fratello Giancarlo, il figlio Paolo, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. Nel Trigesimo verrà celebrata una Santa Messa mercoledì 28 febbraio alle ore 18 nella Chiesa della Sacra Famiglia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel 25° anniversario della scomparsa dell'amato

RENZO COTULELLI

tutti i suoi cari lo ricorderanno nella S.Messa di domenica 25 febbraio alle ore 10 nella chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV. Lunedì 26 febbraio ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

ANGELO RUGGERI

La moglie Graziella, il figlio Marco, i fratelli e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 24 febbraio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA Sabato 2 marzo ricorre il 14° anniversario della scomparsa dell'amata

MONIQUE PELLEGRINI in MANFREDI

Il marito, i figli, i genitori ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 2 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Lunedì 26 febbraio ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amata **ANNAMARIA PEZZOLI in PECCI**

Familiari e amici la ricordano con affetto e ringraziano coloro che si uniranno al loro ricordo.

ANNUNCIO



Lunedì 19 febbraio, a 73 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

RINO AGOSTINELLI

Lo comunicano la moglie Paola Stefanelli, la figlia Elisa, la sorella Dilva con il cognato Gianni, le nipoti Monia e Claudia, i parenti tutti.

Marchigiano

CHIESA

Elemosina, preghiera e digiuno: un programma ben oltre la Quaresima

La triade elemosina-preghiera-digiuno intende mostrare come la fede permea tutti gli ambiti dell'esistenza: l'elemosina esprime l'attenzione all'altro, la preghiera è il segno del riconoscimento del Dio unico, mentre il digiuno riguarda ciascuno di noi con se stesso. Sono queste le tre dimensioni della vita umana e credente: quella orizzontale (l'altro), quella verticale (Dio) e quella interiore (se stessi). Nessuno può dirsi credente senza tenere nel giusto conto e senza mantenere in un sapiente equilibrio queste tre dimensioni: quella sociale, quella trascendente e quella personale

Ogni anno all'inizio della Quaresima viene offerto alla meditazione un brano del Vangelo di Matteo, tratto dal capitolo 6, in cui Gesù raccomanda l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Quello che desta subito l'attenzione di chi ascolta quelle parole è che per Gesù la fede è anzitutto etica, e non soltanto dottrina. In altri termini, si è credenti perché si fanno gesti concreti coerenti con la propria fede. Su questa scia, l'autore della lettera di Giacomo dirà: "A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere?" (Gc 2,14). Insomma, la fede cambia la vita, modifica i comportamenti: se così non è, c'è un cortocircuito o illusione o falsità.

Quando Gesù propone di fare l'elemosina, di pregare e di digiunare si trova in piena sintonia con i farisei, che lo ascoltano. Si tratta di tre comportamenti che facevano parte del loro stesso insegnamento. Probabilmente si tratta di gesti esemplificativi, a cui si possono di certo aggiungere altre buone azioni.

L'elemosina, ad esempio, non è solo la condivisione del denaro con chi è più povero: si può donare il proprio tempo o la propria competenza. La preghiera non è solo quella personale, ma anche quella liturgica e comunitaria. Il digiuno può essere inteso come rinuncia ad abitudini malsane, oltre che come privazione di qualche pasto o qualche cibo.

Ma la triade elemosina-preghiera-digiuno intende mostrare come la fede permea tutti gli ambiti dell'esistenza: l'elemosina esprime l'attenzione all'altro, la preghiera è il segno del riconoscimento del Dio unico, mentre il digiuno riguarda ciascuno di noi con se stesso. Sono queste le tre dimensioni della vita umana e credente: quella orizzontale (l'altro), quella verticale (Dio) e quella interiore (se stessi). Nessuno può dirsi credente senza tenere nel giusto conto e senza mantenere in un sapiente equilibrio queste tre dimensioni: quella sociale, quella trascendente e quella personale. In tante occasioni la predicazione di Gesù si concentra su uno di questi aspetti: qui, nel testo matteo, il Maestro di Nazaret indica tutte e tre le direttrici, lasciando al singolo credente la fatica di trovare di volta in volta le priorità dell'una senza trascurare le altre due. Ogni giorno, infatti, anzi più volte al giorno, dobbiamo decidere quando dare la priorità ad esempio al nostro prossimo, ma tenendo sempre sullo sfondo Dio e noi stessi.

Tuttavia, Gesù non si limita a ribadire indicazioni etiche note ai farisei. Non si tratta solo di rammentare che la fede è etica: la sua preoccupazione sembra piuttosto quella di accertarsi che questi comportamenti abbiano una motivazione profonda precisa: "State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro" (Mt 6,1). Forse in queste parole emerge la vera ragione dell'insegnamento di Gesù: c'è una "giustizia umana" che consiste nel fare le cose giuste, ed una "giustizia divina" che consiste nel fare le stesse cose ma per amore. I comportamenti sono gli stessi, ma la motivazione è diversa: il senso del dovere o addirittura l'ipocrisia hanno poco a che vedere con il Padre che Gesù ci ha fatto conoscere. Si può essere giusti, ma non ancora cristiani: ineccepibili, ma senza amore. Come spesso accade, le parole di Gesù graffiano la superficie della nostra vita di credenti e ci interrogano nel profondo.

Dionisio Candido

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 514025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIRO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Un concorso rivolto
agli alunni delle scuole
di tutta Italia:
appuntamento a maggio
al Teatro Gentile

Rassegna per Anna Malfaiera

Foto Mario Carnevali

di DORIS BATTISTONI*

La rassegna nazionale di Poesia e Narrativa "Anna Malfaiera", giunta ormai alla sua ventiquattresima edizione è il nostro fiore all'occhiello e un evento importante per la città.

Si realizza grazie al sostegno della Fondazione Carifac che riconosce il valore di questa manifestazione e del Comune di Fabriano, consapevoli di quanto valorizzi sia i giovani, che il territorio.

Dedicata alla poetessa Anna Malfaiera, illustre concittadina e autrice di poesie estremamente significative all'interno di un panorama poetico così innovativo come quello del Novecento, da sempre ha avuto un duplice fine: quello di dare merito alla memoria della poetessa nella maniera più esemplificativa possibile, promuovendo la scrittura poetica e narrativa nei ragazzi.

Il concorso quindi, anche quest'anno, è rivolto agli alunni delle scuole in tutta Italia; infatti, centinaia di bandi sono stati spediti in tutte le regioni, con scadenza nella prima

settimana di febbraio. Nell'edizione precedente al Covid, abbiamo ricevuto scritti dalla Valle d'Aosta alla Sicilia ed era per noi motivo di grande soddisfazione.

Tutto il materiale pervenuto verrà raccolto e poi selezionato da apposite giurie, che ne valuteranno l'espressione stilistica ed il significato. Le opere così scelte verranno poi raccolte in una pubblicazione, che sarà consegnata come premio insieme all'attestato di partecipazione agli alunni o alle classi vincitori.

Riteniamo importante coinvolgere anche altre realtà del territorio che da sempre rispondono prontamente alle nostre richieste. Numerosi sono stati gli artisti che ci hanno regalato preziose copertine per il volume finale. In questi ultimi anni c'è stata una stretta collaborazione con gli studenti del Liceo Artistico "Mannucci", i quali hanno contribuito con la loro creatività e sensibilità ad interpretare graficamente l'opera della Malfaiera, realizzando splendide copertine. Il volume diventa così un'opera d'arte a tutto tondo, in cui i protagonisti sono i

ragazzi, i giovani, nelle cui mani viene consegnata l'eredità della poesia e dell'arte, forme sublimi di espressione per cui l'Italia da sempre è maestra.

Altra collaborazione per noi importante è quella con l'Istituto Istruzione Superiore Merloni - Miliani che ci aiuta come segreteria organizzativa, poiché gli elaborati vengono inviati presso questo indirizzo.

Con le sue varie edizioni, sono stati letti, scelti e raccolti i componimenti di numerosissimi giovani; in questo senso, la rassegna è uno specchio del tempo, che mostra come i contenuti e il linguaggio usato dai ragazzi si sia modificato nel corso del tempo in linea con l'evoluzione della società e con i cambiamenti culturali ad essa connessi. Già dalle opere pervenute, emerge come la modalità di esprimere i propri sentimenti sia profondamente cambiata: i ragazzi utilizzano un linguaggio più diretto, senza filtri, dichiarano in maniera esplicita sofferenze, abbandoni e dolori. E' quasi un'urgenza comunicativa, per cui la scrittura diventa lo sfo-

go principale in una realtà che si mostra dunque sorda all'ascolto e che ci deve far riflettere.

E' per questo, e per altro ancora, che la notizia della nuova edizione della rassegna è stata accolta con grande entusiasmo; sono infatti arrivati messaggi di felicitazioni per la ripresa dell'attività in presenza che hanno testimoniato la grande considerazione che le scuole hanno della rassegna stessa, dando a noi della Dante la prova che, con il lavoro svolto in questi anni, è stato seminato bene. E sono state ventiquattro edizioni ricche di sfide: non da ultima, l'edizione che ha dovuto rapportarsi con il Covid, per cui la premiazione finale non si è potuta svolgere come di consueto; tuttavia, i premi vennero spediti a tutte le scuole, le quali hanno a loro volta inviato alla Dante le foto scattate al momento della consegna degli attestati ed è così che è nato un video finale in cui sono confluite tutte queste immagini, in cui emergono volti sorridenti, attestati in bella mostra e tutti i più disparati scenari scolastici sullo sfondo. Quest'anno segnerà dunque la

ripresa della premiazione nella sua consueta cornice: quella del Teatro Gentile, sul cui palco saliranno emozionati gli studenti per ricevere il loro premio insieme ai loro docenti, che saranno sicuramente fieri di aver contribuito a far nascere nei loro ragazzi l'amore per la scrittura come sfogo creativo e personale. Come ultima premiazione, le "menzioni speciali": introdotte negli ultimi anni, premiano componimenti che si sono contraddistinti per originalità, oppure scuole che annoverano una partecipazione lunga negli anni e il fatto che si assegnino a conclusione della giornata crea un clima carico di attesa e di euforia.

Aspettiamo perciò numerosi i ragazzi anche quest'anno, sicuri che il Teatro Gentile vedrà un gran numero di studenti protagonisti su un palcoscenico che regala grandi emozioni.

E quindi, grazie a tutti coloro che mettono il loro contributo a che tutto questo possa realizzarsi, noi metteremo tutto il nostro impegno, pronti per questa nuova edizione.

*Società Dante Alighieri

Il libro che incontra la carta

La casa editrice Quid Edizioni di Maria Emery presenterà il libro *Incontro con la carta* del maestro cartaio Sandro Tiberi (nella foto). Un evento organizzato con la collaborazione del Comune di Fabriano e che avrà luogo presso la sala convegni del Museo della Carta e della Filigrana sabato 24 febbraio alle ore 16.30. L'opera di Sandro Tiberi affronta con competenza il tema della creazione della carta, esplorando la centralità dei suoi processi di produzione nella storia e nell'identità di Fabriano. Ricordiamo la preziosa attività di Tiberi, docente di Tecnologia della Carta presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma, fondatore dell'Accademia dell'Arte Cartaria con sede a Fabriano, presso Largo Sigismondo 3, aperta a studenti e docenti. L'accademia offre corsi per imparare le basi della creazione della carta: dalle tecniche di preparazione dell'impasto alla realizzazione di filigrane e all'utilizzo creativo per la produzione di oggetti unici, tanto da indurre la televisione nazionale giapponese NHK a girare un documentario sull'affascinante figura dello stesso maestro. Maria Emery ha affermato: "La nostra casa editrice è da sempre impegnata nella ricerca dell'innovazione e della differenziazione. Siamo orgogliosi non solo di presentare questa nuova pubblicazione, ma di annunciare importanti novità e traguardi raggiunti". Il logo della casa editrice è stato riprogettato da Giulia Tagnani, giovane graphic designer. E' pensato per rappresentare visivamente il concept che il percorso editoriale vuole avanzare: la certezza di offrire qualcosa di unico, capace di fare la differenza. Tale evoluzione non abbraccia solamente la parte grafica del logo, ma apre il gioco speculare che anticipa un futuro ricco di novità nel mondo delle parole e delle storie, a partire dalla revisione della struttura della Quid, che ha deciso di investire in un nuovo piano editoriale, con uno staff costituito da figure altamente specializzate, volgendo lo sguardo verso una mirata focalizzazione dei prodotti di qualità. La casa editrice sarà presente al Salone del Libro di Torino, evento di grande risonanza nel panorama editoriale italiano. A tale partecipazione seguirà l'esperienza positiva maturata a dicembre 2023 con l'evento "Più Libri Più Liberi", affermando l'impegno nel confrontarsi con il pubblico, con gli autori e gli addetti ai lavori, proseguendo e consolidando anche la collaborazione con il gruppo editoriale Il Viandante-Chiaredizioni. A conferma della crescita della casa editrice fabrianese menzioniamo la collaborazione con il Premio letterario Lorenzo d'Orsogna, di cui la Quid cura l'apposita antologia. Il premio è stato consegnato, tra gli altri, al grande regista Pupi Avati.



Claudia Cimarra

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

L'Azione, 16 febbraio 1924



G. Battista Latini

La Cassa Rurale di Melano

100
anni fa...
oggi

Nel paese di Melano esisteva la "Cassa rurale", punto di riferimento per i depositi e i prestiti di tutto il territorio di campagna a ovest di Fabriano. Nell'articolo comparso su "L'Azione" del 23 febbraio 1924 - un secolo fa esatto - si annuncia che per il 9 marzo a venire è convocata l'assemblea ordinaria dell'istituto di credito. Alcune malelingue avevano fatto serpeggiare la notizia che la Cassa Rurale di Melano si trovasse in difficoltà e che fossero stati computi degli errori di gestione al suo interno. L'articolo de "L'Azione" smentisce categoricamente queste illazioni, riportando i solidi numeri dell'esercizio del 1922: tra fondi speciali, depositi fiduciari, interessi riscossi e non maturati, dividendi dei precedenti esercizi, la non indifferente cifra di lire 401.530,78; un utile netto di lire 6.680,78. A garanzia della serietà della Cassa Rurale, inoltre - come scrisse il corrispondente di allora - risulta esserci la presenza di uomini di comprovata serietà, come G. Battista Latini al vertice («specchio di onestà»), Bartolomeo Minelli vicepresidente e Licurgo Gioia sindaco revisore («ai quali si deve la riorganizzazione del nuovo metodo amministrativo, più corrispondente alle maggiori esigenze»). Con queste premesse, dunque, la Cassa Rurale di Melano respinse al mittente ogni "voce" malevola, avviandosi con fiducia verso l'assemblea ordinaria.

Ferruccio Cocco

Il film Neve in Regione sul tema del bullismo

La pellicola girata interamente nelle Marche



Ence il 7 marzo nelle sale cinematografiche 'Neve', il film girato interamente nelle Marche tra Treia e location diffuse nell'entroterra: Sefro, Sarnano, Macerata, Civitanova Marche e Moresco. La pellicola è stata presentata, nella sede regionale, dall'assessore alla Cultura Chiara Biondi insieme a Renzo Marinelli, presidente della I Commissione consiliare permanente, il regista Simone Riccioni e la giovanissima protagonista Azzurra Lo Pipero, oltre a Vito Verdecchia, direttore generale Banca di Ripatransone e Fermano Gruppo Bcc.

'Neve' esplora i legami umani e familiari, il rapporto tra madre e figlia, affronta temi di forte attualità come il bullismo e il cyberbullismo e soprattutto celebra l'amore che supera le differenze. "Il film nasce dalla mia vicenda personale - ha sottolineato il suo regista - invita il pubblico a riflettere sulla necessità di abbracciare la diversità e di riconoscere il valore unico di ogni individuo, superando indifferenza e pregiudizi". Al film è stato riconosciuto il patrocinio

della Polizia di Stato che coinvolgerà l'opera nel progetto di educazione al bullismo e cyberbullismo nelle scuole. I protagonisti sono lo stesso Simone Riccioni, classe 1988, nato in Uganda e cresciuto a Corridonia, nei panni di un attore di musical, e Azzurra Lo Pipero, 12 anni, di Fermo, al suo debutto nel ruolo di Neve. Le riprese, durate 20 giorni, hanno coinvolto una troupe di 38 persone, 10 attori e oltre 900 comparse.

"Un film delicato, centrato su problematiche attuali con uno sguardo attento verso i giovani e le loro famiglie, la fragilità dei sentimenti in un percorso di crescita, la forza degli adolescenti e la violenza del bullismo negli ambienti scolastici. Il racconto cinematografico, che riesce ad arrivare al cuore degli spettatori, ha il merito di essere d'aiuto e di supporto ai tanti che devono superare le stesse difficoltà della giovane bravissima protagonista - ha detto Chiara Biondi nella doppia veste di assessore alla Cultura e all'Istruzione - Girata interamente tra borghi, colline e montagne marchigiane, quest'opera ha ricevuto il contributo del

bando produzioni audiovisive regionali 2022-2023. Rappresenta, insieme ad altre che sono state girate di recente nelle Marche, la grande attenzione che la Regione riserva al settore. Investiamo nel cinema per la sua funzione culturale e sociale, consapevoli di quanto indotto convogli questo settore per l'economia dei territori e quanto funga da moltiplicatore degli investimenti. Abbiamo infatti aumentato le risorse a disposizione: attraverso una program-

un set cinematografico ideale, con le loro meraviglie paesaggistiche e architettoniche, anche in chiave di cineturismo. Proseguiamo nell'obiettivo di fare del cinema, e del richiamo di produzioni cinematografiche sul territorio regionale, un settore produttivo e redditizio, sia in termini prettamente economici che di rilancio dell'immagine". Il consigliere Marinelli ha aggiunto che questo film "conferma le enormi bellezze naturali delle Marche e i talenti speciali, come

"È una commedia - ha sottolineato Simone Riccioni - che fa sorridere ed emozionare, parla di rapporti, di amore, di rinascita. Nasce dal mio bisogno di aiutare famiglie e ragazzi raccontando la ferita che porto nel cuore per essere stato bullizzato, è un invito a non voltarsi dall'altra parte di fronte ai problemi di chi abbiamo vicino". La protagonista Azzurra Lo Pipero, ha insistito sul messaggio del film: "I giovani bullizzati tendono a deprimersi e a perdere la voglia



mazione comunitaria abbiamo previsto 16 milioni di euro entro il 2027. L'obiettivo è quello di rendere strutturale il Fondo Cinema in modo da poter programmare a lungo termine e con certezze finanziarie". Le Marche, ha aggiunto l'assessore "costituiscono

quello dimostrato da Simone e Azzurra, sui quali possiamo contare. Questo film è il frutto di un lavoro di squadra al quale hanno partecipato anche le istituzioni regionali e l'impegno della Regione è quello di sostenere sempre di più progetti come questo".

La presentazione in Regione del film "Neve" del regista ed attore Simone Riccioni

di vivere, non bisogna mai lasciarsi soli". Nel cast di 'Neve' anche Simone Montedoro, Alessandro Sanguigni e Margherita Tiesi.

La magia delle Grotte al Festival di Sanremo con "Il Volo"

"Abbiamo avuto il privilegio di cantare all'interno delle Grotte di Frasassi, è stata un'emozione fortissima, è un luogo magico che è entrato nel nostro cuore e che abbiamo portato sempre con noi in tutto il mondo" Queste le parole di Il Volo, poche ore prima della serata finale del Festival di Sanremo, ospite d'eccezione delle Grotte di Frasassi, sullo sfondo dello spettacolare allestimento realizzato a Casa Sanremo, per la presentazione in anteprima mondiale del teaser trailer di "Gormiti - The New Era", la nuova serie live action prodotta da Rainbow, in collaborazione con Giochi Preziosi, girata in Italia e all'interno delle Grotte di Frasassi oltreché nel territorio di Genga.

"Siamo a Sanremo per promuovere il nostro territorio e le Grotte di Frasassi che da sempre hanno come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani sui temi della tutela dell'ambiente con messaggi positivi e valori educativi, questo è anche uno dei

motivi per cui la Rainbow di Iginio Straffi, esempio di eccellenza del Made in Italy, ci ha scelto come una delle location per la loro nuova serie televisiva GORMITI - THE NEW ERA. - Ha affermato il sindaco di Genga Marco Filipponi - E con gli amici di Il Volo, grandi "ambasciatori" delle Grotte nel mondo, siamo ben lieti di presentare il teaser

trailer di questa nuova importante produzione, a cui auguriamo un grande successo".

In particolare, tra le location più importanti scelte dalla produzione nel territorio, oltre alle favolose Grotte, ci sono il suggestivo Santuario Madonna di Frasassi incastonato nella roccia e più conosciuto come il Tempio del Valadier, la maestosa

Abbazia romanica di San Vittore delle Chiuse e l'incantevole Valle Scappuccia.

Con un importante budget di produzione e la massima attenzione al dettaglio, straordinari effetti in CGI e un cast internazionale, la serie live action GORMITI - THE NEW ERA di venti episodi verrà rilasciata a partire dall'autunno 2024 e conferma gli standard di altissima qualità del gruppo Rainbow.

"Poter presentare il teaser di Gormiti The New Era in anteprima a Sanremo è un piacere e una grande occasione, resa possibile dalla straordinaria sinergia con il Consorzio Grotte di Frasassi, che ci ha permesso di sottolineare il valore delle risorse naturali, dell'arte e della cultura in Italia. -Ha commentato Iginio Straffi, fondatore e CEO del Gruppo Rainbow, già padre del celebre brand Winx Club fra i tanti successi internazionali prodotti, - Il gruppo è in costante fermento creativo e orientato all'eccellenza per portare sugli schermi contenuti di valore made in Italy, come Gormiti, e dopo questa anteprima, ci augu-

riamo che la nuova avventura in collaborazione con Giochi Preziosi possa stupire ed emozionare milioni di spettatori nel mondo." L'evento, condotto dal giornalista Rai Paolo Notari ha visto l'intervento del M° Vince Tempera, l'esibizione del M° Alessandro Martire il giovane pianista noto per celebrare la natura con le sue composizioni e dell'attrice Isabelle Adriani.

In occasione dell'anteprima a Casa Sanremo, il sindaco di Sanremo Alberto Biancheri ha conferito a Iginio Straffi il Premio Eccellenza Italiana, a riconoscimento del costante e devoto impegno profuso dall'imprenditore e artista nel campo dell'intrattenimento di qualità Made in Italy sempre più famoso nel mondo. Al trio de Il Volo è stato consegnato dall'assessore del Comune di Sanremo Sara Tonegutti e da Vincenzo Russolillo il Premio Casa Sanremo - Soundies Awards per il miglior videoclip delle canzoni in gara alla 74esima edizione del Festival.



Vorrei incontrarti tra cent'anni

di MARCO OTTAVIANI

Caro Alessandro Moscè, non sono oculista come il dottor Malaguti del famoso scrittore Roberto Pazzi che hai citato nel tuo articolo sotto forma narrativa dal titolo "Il ritorno al futuro". Debbo anche ammettere che non ho la sensibilità necessaria per vedere le storie dei vicoli il cui odore alimenta la tua inscalfibile residenzialità. Per questo provo a rilanciare con Ivan Graziani ne "La città che io vorrei" i seguenti versi: "Non esiste più, / non ritrovo più la città / che io vorrei / è scomparsa ormai, / ingoiata ormai / la città che io vorrei". Da smalzato osservatore di "superficie", privo di fantasia, ti restituisco quindi una Fabriano del 2054 desumibile dall'oggettività dei dati Istat. Quando alla fine del 1992 nasceva "tuo fratello" Matteo (così lo definisci), Fabriano contava 28.694 residenti. Con Filippo, nel 1994, arrivammo a 29.000 mentre Tommaso contribuì, nel 2001, a su-

perare la faticosa quota dei 30.000. Sempre più in alto, sino ai 31.492 del 2012. Poi il declino demografico e dopo trent'anni siamo ritornati al punto di partenza (28.970 al 1° gennaio 2023). Perdiamo dai 200 ai 300 residenti l'anno e se il trend proseguirà in tal modo, fra trent'anni, nel tuo 2054, arriveremo a 22.000 cittadini. Avremo già da tempo perso almeno un istituto comprensivo e due scuole secondarie di secondo grado. I negozi di prossimità subiranno un'ulteriore contrazione così come la grande distribuzione. L'ospedale sarà trasformato in un presidio territoriale e considerando l'attuale composizione delle famiglie, altri 2.000 appartamenti saranno inutilizzati con l'impossibilità di venderli. Un terzo oggi non è occupato e il valore sul mercato, a Fabriano, è pari alla metà di quello di trent'anni fa. Un dramma per il metalmezzadro rifugiatosi sempre nel mattone. Che accadrà allora fra trent'anni con la pleora d'offerta e il

crollo della domanda? Considera pure che avremo l'incombente di ridurre il debito pubblico a livello nazionale e non sarà, a quanto sembra, la crescita del PIL a risolvere il problema. Quindi, se escludi la possibilità di un patrimoniale, la maggior parte del prelievo dovrebbe avvenire con la rivalutazione del catasto. Tradotto, aumento IMU, imposte di registro e catastali e dell'ISEE. Ammesso che l'opportunità di lavoro resti proporzionalmente invariata. C'è da porsi anche il problema del passaggio generazionale. Qualcosa in realtà abbiamo già pagato e negli ultimi anni solo il 17% delle imprese dei distretti marchigiani ha introdotto almeno un under 40 nei board. Comprendi, quindi, come non sia illogico pensare che qualche grande azienda locale potrebbe essere ceduta al Fondo d'Investimento o al gruppo internazionale del momento, sacrificando sul tavolo delle reingegnerizzazioni sinergiche ulteriori posti di lavoro e commissioni



Quali sono i limiti che Fabriano sta pagando e le previsioni sul futuro

del terziario. Il 10% dei nostri concittadini è laureato e circa 180 sono i ragazzi che ogni anno centrano l'obiettivo, ma sempre più migrano fuori Comune. Ne perdiamo 2.000 l'anno in tutta la Regione Marche. L'entroterra sarà coinvolto amplificando il problema per prossimità, mentre le città costiere manterranno la loro dimensione, e questa è l'asimmetria insostenibile della miopia politica. Turismo, recettività, cultura, arte, eventi sono sostantivi abusati e declinati nell'equivalenza di panacea universale, ma nella nostra realtà sono solo integrazioni marginali delle capacità economiche. Capisco il trenino

da e per Pergola, ma avrei auspicato lo sviluppo logistico con la Pedemontana per Sassoferrato, la conclusione dei lavori della Statale 76 e soprattutto l'immaginifica autostrada Orte-Ancona. Cito altre canzoni: in primis "Fiumi di parole" dei Jalisse. Il problema non sta nel "Non tengo dinero" dei Rigueira, ma forse nel "Non mi importa più" di Marcella Bella. Recuperare la memoria storica della nostra manifattura agevolandone l'implementazione, con un occhio di riguardo alla sostenibilità, è l'unica ed ultima opportunità che deve esserci concessa. Sino ad oggi da Stato, Regione e Comune solo spot

sanremesi. Scomodo anche Dalla e pertanto "Telefonami fra vent'anni": "Chissà come sarà lei domani, / su che cosa metteremo le mani", e soprattutto "se si potrà ancora alzare la testa". Ti auguro che per descrivere la nostra Fabriano tu non debba ricorrere più alle doti fantastiche che magicamente ti caratterizzano, ma alla semplice constatazione oggettiva degli esiti di una politica illuminata e solidale. Ti ringrazio infine per aver dipinto con la tua penna la Fabriano del futuro che tutti, con un eccesso d'ottimismo, come hai ammesso, vorremmo. E' solito auspicare un amico comune: sperem! A presto.

Prospettive sulla città: uno sguardo critico da turista

Non abito più a Fabriano dal lontano 1951 ma sono sempre affezionato alla mia città natale. Mi tengo aggiornato attraverso i contatti con Labstoria, di cui sono socio, e con la lettura del settimanale "L'Azione".

Dopo aver letto l'articolo di messaggio del sindaco Daniela Ghergo sul numero del 13 gennaio 2024 mi accingo a formulare alcune riflessioni. In primo luogo, considerando gli interventi di manutenzione da fare e quelli che non si potranno fare per esigenze di bilancio, mi sono reso conto che questo aspetto rilevante della politica cittadina è stato di fatto molto

trascurato dalle precedenti amministrazioni comunali. L'attuale amministrazione non potrà fare tutto e subito "perché i danni sono troppo estesi" rispetto alle disponibilità del bilancio. Pertanto

Una spiacevole delusione per un accentuato stato di degrado

procederà adeguatamente con gli interventi prioritari programmati e con quelli emergenziali. Leggendo gli articoli che "L'Azione" ha dedicato all'attuale sindaco mi sento di poter formulare apprezzamento per l'impostazione del programma da

mettere in atto e per il lavoro già svolto. Per quanto riguarda la manutenzione delle strade disastrose alcuni interventi sono stati fatti e altri sono previsti. In particolare le pessime condizioni della viabilità cittadina emergono dalle reiterate lamentele che da qualche anno leggo su "L'Azione".

Nello stesso settimanale del 13 gennaio ne parla Renato Ciavola con la sua sottile ironia. Egli vorrebbe che tutte le strade del centro storico fossero sistemate nel corso del nuovo anno. Un intervento che ritiene di grande priorità per chi vive in città e per chi



viene a visitarla. Cita i luoghi che richiedono una manutenzione più urgente, che peraltro sono inclusi anche nella relazione del sindaco. Quando torno nella mia città natale oltre che concittadino mi sento anche un po' turista. Soggiorno nell'ottimo hotel Le Muse, quindi per raggiungere il centro della città posso scegliere tra due alternative di percorso: via Cavour oppure via Cavallotti. Evito quest'ultima, pur essendo più breve, perché il dissesto del piano stradale è in pessime condizioni e a rischio cadute. Mi sono chiesto se questa strada, frequentabile anche dai turisti, è stata considerata tra le priorità. Tra i vari articoli che trattano specificamente di via Cavallotti ne cito due: il più recente di Giampiero Donnini (23 dicembre 2023) e il primo di quelli che ho conservato di Dario Bellocchi (25 ottobre 2014). Egli scrive di aver percorso via

Cavallotti dall'hotel Le Muse per raggiungere il centro "sperando che il suo stato fosse migliorato rispetto a quello negativamente sperimentato alcuni anni fa". Quindi sono trascorsi oltre dieci anni e il piano stradale è sempre disastroso. Dalle curiosità che Ferruccio Cocco ha ritrovato nell'archivio si apprende che anche cento anni fa Fabriano aveva le buche nelle sue strade ("L'Azione" 20 gennaio 2024). Sono tornato a Fabriano nell'autunno scorso e "da turista" la mattina di una bella giornata uscendo dall'hotel Le Muse, dopo aver comprato il giornale all'edicola di Porta Pisana, ho raggiunto i contigui giardinetti lungo il viale Stelluti Scala. Questo angolo di verde pubblico è rimasto nei ricordi della mia infanzia perché prima della guerra abitavo con la mia famiglia paterna in via Mazzini. Ho sostato in una panchina ricordando la piace-

vole pubblicazione di Renato Ciavola "Giardini, camminando nel verde della città". Pensavo di poter vedere direttamente le belle immagini da lui disegnate "a volte anche sul posto". Invece ho provato una spiacevole delusione per lo stato di degrado e di abbandono in cui si trova. Non so se sia previsto il risanamento di questa piccola area verde. Ho letto sull'ultimo numero de

"L'Azione" che entro l'anno sarà portata a termine la rotatoria delle Porta Pisana. E' certamente un intervento importante per regolamentare la circolazione viaria in questa zona della città, che sarebbe validamente riqualificata se si provvedesse anche con il riassetto del giardino e del limitrofo piazzale Matteotti. Sempre "da turista" rispetto un'ultima riflessione. Nella rotatoria che si trova all'uscita della superstrada Fabriano-ovest lo spartitraffico e la segnaletica sono in uno stato di palese incuria. Anche il raccordo, lungo quella che era la statale via Clementina, è tenuto in cattive condizioni di manutenzione. Concludo auspicando che la mia cara città natale, feconda di tradizioni sociali e culturali, in un futuro prossimo non debba essere più ripetutamente soggetta a critiche da parte dei suoi abitanti e dei turisti interessati a visitarla.

Sandro Boccadoro

Come onorare la figura di Vittorio Merloni: realizzare una statua?

In un periodo in cui tutto si muove a grande velocità si corre il rischio di dimenticare il passato e chi, con la sua visione imprenditoriale e la sua capacità di anticipare i tempi, si è sempre prodigato per lo sviluppo del nostro territorio. Il 18 giugno 2016 ci lasciava il dottor Vittorio Merloni oltre a essere una persona vicina al cuore della gente che ha

avuto sempre interesse per i problemi piccoli e grandi di Fabriano e dei suoi cittadini, con le sue geniali intuizioni imprenditoriali ha portando il nome di Fabriano e dell'Italia in tutto il mondo. Credo che dedicargli una statua sia un dovere morale e civile, affinché quell'esempio di genialità e passione resti visibile per sempre e si tramandi alle nuove generazioni. Per questo motivo ho presentato

una mozione, da discutere in Consiglio comunale, con la quale chiedo al sindaco di promuovere, nei modi ritenuti più opportuni, la realizzazione ed installazione di una statua per ricordare questo illustre nostro concittadino per poi posizionarla in un luogo privilegiato della città.

Pino Pariano, consigliere comunale

Dal Loggione servono buoni occhiali

Una risposta alla rubrica di Simonetti sul bilancio comunale

di GRAZIELLA MONACELLI*

È sì, per raccontare la realtà dall'altezza del Loggione bisogna disporre di una buona vista, servono accorgimenti, direi accurati, contro la miopia, altrimenti il campo visivo risulta particolarmente offuscato e produce distorsioni fertili alle insidie.

Insidie che, lo sussurro con gentilezza, portano alle "meschinerie/piccinerie" del dito puntato contro questa amministrazione, con apprezzamenti figli di un provincialismo e di una grettezza irrispettosi verso figure non fabrianesi, quali l'assessore Marcolini, che il sindaco Ghergo ha voluto al suo fianco proprio per far ripartire la città e farla uscire "dal gorgo" in cui si trova...

Speculare sulle difficoltà oggettive, peculiari ed economiche del nostro Comune, usando una dialettica forbita per discreditarlo, senza approfondire la situazione nel suo complesso, è tragico, altro che "poesia"!

Sostenere, invece, l'equità sociale e fiscale quale elemento fondamentale del processo civico-educativo, dovrebbe essere quello che tutti noi comuni mortali richiediamo e apprezziamo, abbandonando atteggiamenti autoreferenziali e consuetudini alla parzialità ereditate nella gestione della cosa pubblica



Graziella Monacelli

fabrianese.

In un contesto generale in cui le risorse da trasferimenti nazionali e regionali verso i comuni diminuiscono, mentre aumentano pesantemente gli oneri per le utenze elettriche e di riscaldamento, e la crisi economica, sociale e demografica riduce il gettito nelle casse comunali, "far di conto" per mantenere e qualificare il livello dei servizi ai cittadini è mestiere difficile e ingrato.

Questa amministrazione ha dovuto censire il patrimonio del Comune, non avendo ricevuto in dote nessuna mappatura dell'esistente. Ha dovuto riscontrare tutti i contratti di locazione ad uso commerciale, sportivo, culturale-ricreativo e ri-

condurre le pratiche amministrative alle regole dello Stato. Sono emerse disparità di trattamento nel corso di più anni, che hanno consentito ad alcuni di fruire degli immobili con contratti scaduti, mai adeguati, quando esistenti, a discapito di tutta la comunità e di coloro che, invece, hanno onorato gli impegni assunti a suo tempo.

Adeguare le tariffe dei servizi a domanda individuale, quelli che genericamente vengono riferiti ad indistinte "famiglie", agli indici Istat attraverso l'applicazione degli scaglioni Isee è "armonico" ed equo, soprattutto se quel che è stato chiesto a chi dispone di più va ad ampliare la fascia degli esenti, cioè di chi dispone di meno. Ed è

altresì necessario, perché i servizi sono possibili se sussiste un quadro di bilancio sostenibile e non in disequilibrio come quello ereditato. Non a caso si sta mettendo in sicurezza il bilancio con una serie di azioni, tra cui i necessari accantonamenti e con operazioni di depurazione di residui attivi ritenuti obsoleti anche dalla Corte dei Conti.

La mancata "politica creativa" citata in piccionia rimanda, dritta come un fuso, alla finanza creativa che ci ha portati dove siamo e ci costringe tutt'ora ad affrontare:

- debiti fuori bilancio consistenti;
- delibere di spesa comunale ed intercomunale assunte e non rispettate (affitto non pagato per il Centro per l'impiego dal 2019, oneri nei confronti di cooperative conseguenti alla adesione intercomunale per la fornitura di servizi sociali dal 2018 mai pagati);
- costi di gestione per il servizio di trasporto urbano confermato al gestore e mai pagato;
- abbandono ed indifferenza nei confronti della gestione dell'Asp (Azienda dei Servizi alla persona) che ha prodotto una situazione di pesante sofferenza economica e gestionale.

Ometto su tutto le cifre, verranno approfondite nelle sedi istituzionali, d'altronde non ho pretesa di essere "né poeta, né ragioniere" e se questo vi pare "vincere facile"!

Ciononostante, è ripartita la spesa per investimenti, si è ridotto l'avanzo di amministrazione e l'incremento del saldo di cassa (segno di un'amministrazione proattiva), si sono assunte 30 unità di personale e si sono intercettate importanti risorse da bandi regionali e nazionali. Ora, si può sperare che dal Loggione si alzi lo sguardo per introdurre qualche elemento più coraggioso, quale ad esempio un leggero toccotoc sulla sanità nel nostro distretto. Ricordate le nostre nuove sale operatorie?

Quelle sbandierate nel corso del 2022 e per le quali ad ottobre 2022 sarebbero dovuti iniziare i lavori? Ebbene sono stati tolti circa 9.000.000 di euro all'Ospedale di Fabriano, si affannano a promettere che verranno restituiti... Quando? Come? Nel frattempo, partono le gare per la realizzazione delle palazzine chirurgiche di Urbino, Senigallia, Civitanova Marche e di Fabriano non se ne parla... Per non citare la ricostruzione dell'ala "A" del Profili, circa 4.500 mq di superficie non utilizzata che consentirebbe una ottimizzazione degli spazi per i servizi/ambulatori ora dislocati anche in strutture esterne (tra gli altri il Servizio Sert). Ma forse non è solo questione di miopia e di occhiali...

*segretario Circolo Pd Fabriano, presidente III° Commissione consiliare "Progettualità e Solidarietà"

A MODO MIO a cura di Luciano Gambucci

Fabriano è senza futuro?

Sono stato a pranzo, con mia moglie, da cari amici.

Ci conosciamo da una vita. Quando eravamo giovani abbiamo fatto anche vacanze insieme. Non ci si frequenta con assiduità, ma ogni volta che ci si vede sembra essersi incontrati pochi giorni prima.

Il mangiare è di ottima qualità, direi ricercato. Ma non è quello l'obiettivo degli incontri perché la preminenza è parlare, chiacchierare, raccontare. Anche dei tempi oramai abbastanza lontani quando magari le mogli erano in attesa dei nostri figli.

Insomma: si trascorrono insieme alcune ore, si mangia qualcosa di più elaborato, non proprio usuale. Direi ciò che fanno in tanti con il desiderio di raccontare ciò che è passato, affrontare qualche tematica più "vistosa" del presente e, perché no, immaginare quel futuro che per i nostri figli è già presente e che per i nipoti sarà molto, ma molto condizionato da ciò che noi abbiamo trasmesso ed i nostri figli stanno ora interpretando.

In definitiva sono ore piacevoli che si vorrebbero vivere più frequentemente ma che, poi, gli impegni più vari ti fanno rinviare e...rinviare.

Anche questa volta il tema "Fabriano, il suo presente, il suo futuro" è immanicabilmente venuto fuori. E la discussione, con accenti diversi nei vari momenti ci ha visti su posizioni parzialmente diverse.

Perché?

Semplicemente perché dal mio inconscio viene fuori quel sottile modo di intendere le vicende della vita che molti chiamano pessimismo ma che io tendo ad addolcire in realismo. Non sono mai stato un ottimista, probabilmente perché affronto le vicende più varie cercando di immaginarne gli aspetti negativi, anche i più reconditi, come volessi cautelarmi da delusioni e compagnia cantando. Già da ragazzo non mi tuffavo mai nelle situazioni più diverse senza pensare. Forse anche con cautela eccessiva, abbozzando un sorriso, ma senza strafare per evitare di caricarmi di delusioni che probabilmente non sarei stato in grado di superare con facilità.

Trasferire questo atteggiamento alla situazione attuale di Fabriano e del suo territorio significa semplicemente non avere speranze non quantificabili. Già in passato, in questa

rubrica, ho scritto che non penso che "Fabriano sia in coma", frase che mi sono sentito rivolgere più volte da colleghi, amici e conoscenti. Semmai ho ripetutamente rilevato il negativo atteggiamento passivo di una bella fetta degli abitanti della nostra vallata che dopo decenni di vento in poppa, al virare della situazione hanno pensato, e purtroppo in tanti ancora pensano, che prima o poi arriverà un salvatore.

Nel mio modesto ragionare, invece, penso che solo rafforzando ciò che c'è, recuperando ciò che abbiamo abbandonato, cercare una forte sinergia tra le compenti economiche, politiche, sociali del territorio da Sassoferrato a Camerino, da Genga-Serra fino alla vicina Umbria - come hanno fatto in tante parte d'Italia e d'Europa - sarà possibile rialzare la testa. I miei amici, invece, hanno una visione più ottimistica, in prospettiva vedono un territorio capace di riprendere le sue strade più positive. Hanno, in definitiva, una fiducia superiore alla mia nelle capacità della nostra gente di rimboccarsi le maniche, di tirare fuori gli aspetti più positivi del nostro carattere un po' "montanaro" ma, proprio per questo, disponibile al sacrificio, al lavoro.

"Tu vai spesso in giro a fare acquisti o magari a mangiare una pizza" mi rimproverano. "Ma qui hai tutto per cui con il tuo atteggiamento, del tutto simile a quello di una larga parte della popolazione, non favorisci di certo l'economia locale". Vero, indubbiamente vero, ma è altrettanto vero che spesso le convenienze non sono le stesse. Perché, per esempio, alcune grosse realtà produttive, sono migrate verso altri lidi? Perché nei decenni di grande sviluppo molte persone che lavoravano a Fabriano hanno preferito non trasferirsi per i prezzi davvero robusti delle abitazioni?

I perché sono tanti, le domande a cui dare risposte decisamente abbondanti.

Indipendentemente dalle posizioni più o meno pessimistiche, realistiche o ottimistiche sul futuro, credo comunque che sia importante parlarne con la volontà di rimboccarsi le maniche a cominciare dal mondo economico-politico-sociale, gli unici a mio parere che hanno le chiavi per far ripartire il territorio.



Criticità alle Cortine: interventi al cimitero



In via del Lazzaretto c'è l'ingresso principale del cimitero delle Cortine dove si trova la parte più antica, per poi estendersi in altri spazi più moderni. Sono molto caratteristiche e particolari le 20 logge in stile gotico con colonne corinzie e capitelli disposte al centro, dove alcune di esse sono in precario stato di agibilità. Anche la pavimentazione in pietra risente dell'usura del tempo e necessità di manutenzione per la sicurezza di chi transita. Da segnalare un distacco della cornice in cemento e pezzi

di essi che cadono a terra del sottotetto, in un breve tratto, che interessa la terza cappella, entrando dall'ingresso principale sulla destra.

Sandro Tiberi



SPORT

La tripla di Simone Centanni che a due minuti dalla conclusione ha definitivamente chiuso la partita in favore della Ristopro Fabriano

(foto di Marco Teatini)

RISTOPRO FABRIANO 79
ORASI' RAVENNA 69

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 18, Stanic 11, Gneccchi 6, Bedin 8, Romagnoli, Bandini, Carsetti, Negri 21, Granic 4, Giombini 11, Nkot Nkot. All. Niccolai

ORASI' RAVENNA - Restelli 8, Panzini 6, Nikolic 6, Ferrari 6, Paolin 14, Onojaife 3, Bedetti 15, Brunetto, Dron 2, De Gregori 9. All. Bernardi

PARZIALI - 18-15, 25-22, 20-8, 16-24

CLASSIFICA - Roseto e Ruvo di Puglia 38; San Vendemiano 36; Jesi 34; San Severo 30; Fabriano 28; Chieti 27*; Mestre e Faenza 26; Virtus Imola e Andrea Costa Imola 24; Lumezzane 22; Ravenna e Padova 20; Vicenza 18; Ozzano 16; Bisceglie 14; Taranto 8 (*un punto di penalizzazione).



BASKET

Serie B Nazionale

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano si rialza contro Ravenna (vittoria per 79-69) dopo il doppio ko a Faenza (83-78) e ad Imola nell'infrasettimanale (85-82).

La squadra di coach Andrea Niccolai incamera due punti che equivalgono ad un'ipoteca sulla salvezza diretta nel match casalingo contro i ravennati e tornano a vedere la concreta possibilità di giocarsi i playoff nelle ultime nove giornate di regular season.

Nella partita contro Ravenna, condizionata dai problemi al tabellone elettronico del PalaChemiba, la Ristopro mette il naso avanti dal primo quarto in cui le squadre collezionano insieme più palle perse (12) che canestri (10). Le due triple di Centanni propiziano il primo allungo di Fabriano, che va a +6 con i liberi di Bedin (14-8 al 7'). Ravenna ha un positivo impatto degli uomini dalla panchina, come Restelli e De Gregori, il quale infila sei punti di fila a cavallo dei primi due quarti per il sorpasso giallorosso (18-21 all'12'). La Ristopro, che dall'arco dei tre punti ha una serata negativa col 16% di squadra, trova con profitto i lunghi con le iniziative di Stanic e vede accendersi Negri, autore di undici punti nel solo secondo quarto. La squadra di Niccolai allunga

La Ristopro Fabriano ritorna a fare punti

Domata Ravenna con i rimbalzi di super Giombini e i canestri di Negri sempre più in condizione

con i cesti dell'ala bolognese e il gioco da tre punti di Giombini (31-24 al 16'), prima di incappare in uno dei momenti di blackout visti più volte nel corso della stagione: Ravenna ne approfitta con Bedetti e Ferrari per riavvicinarsi sul 39-37. Fabriano ha il merito, in una prima metà di gara nella quale le vengono sanzionati 17 falli che valgono 20 liberi per gli ospiti, a chiudere

bene e quell'abbrivio viene ereditato in un terzo quarto a tinte biancoblu. La Ristopro esce dagli spogliatoi con l'intensità di gioco apprezzata nelle prime partite della gestione-Niccolai e spacca in due il confronto tenendo Ravenna a soli tre canestri dal campo in 10' e facendo brillare in attacco un Negri irrefrenabile. La Ristopro allarga progressivamente la forbice grazie a un

contributo diffuso fra tutti gli uomini, a partire dai guizzi di un Giombini imprescindibile che chiude con 16 rimbalzi contribuendo al dominio fabrianese sotto canestro.

Il break di 12-4 sul finale di frazione spiana la strada alla Ristopro che tocca il +20 sul cesto dai sei metri di Centanni (65-45 al 31'), poi Ravenna ha un sussulto piazzando un break di

4-17 propiziato da Bedetti e Paolin e Fabriano rivede qualche fantasma della rimonta subita a Faenza sette giorni prima, ma stavolta un paio di giocate difensive solide, la tripla di Centanni e la schiacciata di Giombini assicurano un successo dal sapore di salvezza. Domenica 25 febbraio la Ristopro farà visita a Padova (ore 18) contro un'altra avversaria in orbita payout.

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder Matelica sfiora l'impresa con la capolista

La Halley Thunder Matelica arriva ad un passo - uno solo - dal fare lo sgambetto alla capolista Women Apu Delsler Crich Udine, che passa al PalaChemiba per 69-70. Le matelicesi disputano una partita straordinaria contro le forti e prestanti friulane, per gran parte della gara sono avanti anche in doppia cifra (+10 al 31'), subiscono la rimonta e il sorpasso di Udine negli ultimi cinque minuti, infine sulla sirena il ferro dice di "no" al tiro di Justina Kraujunaite. Inevitabile il rammarico della Halley Thunder per il successo sfumato d'un soffio, ma altrettanto orgoglio deve esserci in casa biancoblu per aver dimostrato - ancora una volta - di essere pienamente all'altezza delle migliori squadre del girone: dopo aver vinto due volte con Roseto (unica formazione ad esserci riuscita), ora questa gara giocata più che alla pari con la capolista Udine, che porta sì a casa i due punti, ma ha dovuto fare gli straordinari per riuscirci. Ripercorrendo il film della partita, l'inizio è stato uno "shock" per Matelica. La



Justina Kraujunaite mentre cerca di infilarsi nell'arcigna difesa udinese (foto di Marco Teatini)

nelle due parti del campo orchestrata da una Benedetta Gramaccioni da 21 punti e 5 assist, riesce a digerire anche la "zona" udinese e tocca il massimo vantaggio al 31' sul 54-44 con la tripla di Alessia Cabrini. A questo punto Udine alza l'intensità difensiva per cercare di riprendere una partita che le sta sfuggendo di mano, la lunga Kintala Katshitshi porta punti ed extrapossessi alla sua squadra (7 rimbalzi d'attacco e 3 palle recuperate alla fine per lei), unitamente alle scorribande dell'esterna Chiara Bacchini che feriscono a più riprese Matelica. La quale, nonostante tutto, non

molla e resta avanti - seppur di poco - fino al 36' (62-60). Udine insiste, impatta e poi sorpassa sul 67-70 al 39'. La Halley Thunder replica con Kraujunaite che si incunea e sigla il 69-70 quando mancano 30" da giocare. Sul fronte opposto Alice Gregori perde palla e la stessa Kraujunaite - lanciata in velocità - tenta l'ultimo tiro in sospensione sulla sirena, ma la palla si spegne sul ferro. Termina così una partita splendida, interpretata in maniera eccellente da entrambe le squadre sia dal punto di vista del ritmo - sempre alto e avvincente - sia tattico, sia emotivo.

«Faccio i complimenti alla mia squadra - è stato il commento di coach Domenico Sorgentone - perché ha lottato e ha retto il confronto con una corazzata a livello tecnico e fisico come Udine, tenendo spesso in mano il pallino del gioco e l'inerzia della partita. A spaccare l'incontro, guardando le statistiche, è stata la differente quantità di tiri liberi avuti a disposizione dalle due squadre: faccio fatica a capire come sia possibile che noi

ne abbiamo tirati solo 11 mentre loro 24, e questo contro Udine che ha la difesa più aggressiva del girone. Nella parte finale della gara è stata anche determinante la loro lunga Katshitshi nel fornire sempre due o tre opportunità aggiuntive alla sua squadra con i rimbalzi o le palle recuperate: abbiamo lottato, ma alla lunga il suo atletismo si è rivelato ineguagliabile a questo livello. Peccato, tutto ciò che potevamo fare l'abbiamo fatto, tutte le mie giocatrici hanno dato il proprio contributo e di questo dobbiamo essere contenti e orgogliosi». Domenica 25 febbraio la Halley Thunder andrà in trasferta a Umbertide (ore 18).

Settore giovanile - Prosegue nel migliore dei modi il cammino della formazione Under 19 nella seconda fase del campionato denominata Coppa UMA. Le ragazze allenate da Moira Passeri e Flavio Cocco hanno conquistato la seconda vittoria di fila in quel di Ancona sull'Adriatico per 41-57. Un successo ancor più prezioso perché ottenuto con l'organico

THUNDER MATELICA 69
APU UDINE 70

THUNDER MATELICA - Kraujunaite 9, Cabrini 14, Celani 5, Georgieva 3, Gramaccioni 21, Zamparini, Poggio 10, Montelpare, Michelini ne, Offer 2, Sanchez 5. All. Sorgentone

APU UDINE - Codolo ne, Ceppellotti 2, Bovenzi 13, Bacchini 17, Katshitshi 16, Shash, Cancelli 15, Agostini ne, Bianchi 2, Gregori 5. All. Riga

PARZIALI - 19-18, 16-11, 16-15, 18-26

CLASSIFICA - Udine 34; Roseto 32; Villafranca 30; Treviso, Matelica e Trieste 24; Ponzano Veneto 22; Bolzano 20; Ancona*, Vicenza, Rovigo e Umbertide 12; Vigarano 4; Abano Terme* 2 (*una partita in meno).

"minato" da numerose assenze. Il tabellino biancoblu: Tiberi 7, Calzuola 9, Ridolfi ne, Spinaci 12, Usifo 6, Fioriti 16, Pullumbi, Fugiani 3, Frillici 4. Parziali: 7-17, 7-23, 7-10, 20-7. Prossima partita lunedì 26 febbraio in casa (palestra Mazzini di Fabriano, ore 18.30) con l'Olimpia Pesaro. Ferruccio Cocco

CALCIO

Promozione

Fabriano Cerreto momento topico

Ecco due partite ravvicinate che possono indirizzare il destino del team di Tiranti

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** pareggia ancora e il margine di vantaggio sul secondo posto resta invariato. Finisce 0-0 a Chiaravalle contro la Biagio Nazzaro degli ex Trillini e Montagnoli una partita con pochi sussulti nei 90'. Tiranti ritrova Spitoni dal 1' e i suoi costruiscono la prima occasione al 12': cross di Gramaccia, testa di Corazzi e Minardi mette in corner. I locali rispondono al 18', quando Borocci affonda a sinistra e serve Petoku che di testa mette fuori. La Biagio manovra e al 23' l'azione imbastita da Canulli, Borocci e Montagnoli si conclude con un tiro di quest'ultimo a lato. Il Fabriano Cerreto si fa vedere con pericolosità al 34' da corner con Gramaccia,

ma Cardinali smorza il tiro e Minardi blocca. Nella ripresa le occasioni diminuiscono ancora, i padroni di casa ci provano da corner con Ortolani e poi alla mezzora con Borocci che però non sollecita Spitoni. La formazione del Fabriano Cerreto: Spitoni, Barilaro, Crescentini, Cicci, Marino, Stortini, Corazzi (36' st Rango), Gramaccia, Zupardo, Bezziccheri (31' st Tizi), Gubinelli (16' st Marinelli). La squadra di Tiranti, al ventesimo risultato positivo di fila, inizia con un punto prezioso il ciclo cruciale di partite che mercoledì l'ha poi vista affrontare in trasferta il Barbara, oltre i nostri tempi di stampa, nel recupero della seconda giornata e poi domenica 25 febbraio vedrà arrivare all'Aghetoni di Fabriano (ore 15) il Moie Vallesina nello



Il portiere Filippo Spitoni

scontro diretto dove ci sarà in palio una fetta di promozione. «Dovremo essere preparati ad affrontare un percorso del genere, come tutte le squadre che mirano ad obiettivi di un certo livello -

ha detto in merito al frangente decisivo di calendario il direttore sportivo Sergio Gubinelli. - Sarà importante uscire bene dalle prossime partite, perché ci sarà anche la difficile trasferta a Valfoglia dopo il match con il Moie Vallesina. Ci arriviamo con un gruppo in buona condizione, la serie di risultati utili ci ha dato consapevolezza della bontà del lavoro svolto e ci dovrà spingere anche nel rush finale».

Classifica - Fabriano Cerreto* 42; Moie Vallesina, Portuali Ancona e S. Orso 40; Marina 34; Biagio Nazzaro 33; Fermignanesse 32; Pergolese 31; Valfoglia 30; Barbara Monserra* 27; Villa San Martino 25; Gabicce Gradara 23; Osimo Stazione 20; Mondolfo Marotta 18; Castel-fretese 17; Vismara 16 (*una partita in meno).

CALCIO

Prima Categoria

Sassoferrato Genga sempre più in alto: vittoria all'inglese

Al Comunale "Armando Faggioni" il **Sassoferrato Genga** batte 2-0 un Chiaravalle apparso poco incisivo, con i locali bravi a trovare il doppio vantaggio per poi limitarsi a controllare il risultato. Pronti via e il Sassoferrato Genga prova a rendersi pericoloso dalle parti di Cecchini sfruttando dei traversoni in area, ma la difesa ospite controlla senza particolari affanni. Al 35' i sentinati conquistano un calcio di punizione dal limite: alla battuta va Turchi che con una splendida parabola di destro batte Cecchini siglando il vantaggio locale. La reazione del Chiaravalle è sterile e così la prima frazione scorre via senza altre azioni degne di nota. Inizia la ripresa e il Sassoferrato Genga trova subito il raddoppio: Cecchini respinge un tiro dalla distanza, il più veloce di tutti è Federici che conquista palla e con un bel diagonale fa 2-0. Con il doppio vantaggio acquisito, il Sassoferrato Genga si limita a controllare il risultato provando a colpire in contropiede, con il Chiaravalle che sembra non avere la forza di reagire. Ci provano Emanuele Piermattei e Turchi in velocità, con le loro conclusioni fuori di poco. Poi è il turno di Isla con un bel tiro dal limite, ma Cecchini respinge. All'85' è il turno



L'allenatore Simone Ricci

di Ricci servito da Emanuele Piermattei, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Dopo quattro minuti di recupero termina così la partita con tre punti conquistati meritatamente dal Sassoferrato Genga. La formazione sentinata: Pifarotti, Passeri, Giacchini, Isla, Lippolis, Carletti Orsini, Paoletti (59' Piermattei E.), Federici (67' Colombo), Ricci, Chioccolini (85' Tolu), Turchi (87' Bonci); all. Ricci.

Classifica - Sassoferrato Genga 39; Montemarciano 36; Cameranesse e Filotranese 35; Castelleonese 33; Marzocca 32; Borgo Minonna, Pietralacroce e Castellanese 30; Sampaolese e Borghetto 27; Labor 24; Staffolo 21; Falconarese 14; Senigallia 12; Chiaravalle 11.

CALCIO

Amatori

I Garden Boys bloccano il Borgo in una sfida dal sapore antico

Sono passati quattro decenni da quando i ragazzi degli anni Ottanta dei **Garden Boys** e del **Borgo Fabriano** si scontravano nel campionato di Seconda Categoria, erano sfide accese e discusse per settimane. Venerdì scorso, le due compagini cittadine si sono ritrovate in campo nel campionato provinciale amatoriale Uisp. Chiaramente i ragazzotti di allora erano in massa in panchina o in tribuna; in campo... nuovi

protagonisti, alcuni di loro a quei tempi non erano ancora nati, o bambini, quindi troppo piccoli per ricordare quelle sfide. Nonostante questo però, come per magia, in campo si respirava la stessa aria di allora, concentrazione, un po' di ansia per l'attesa, ma la rivalità non era per niente sopita, nonostante i saluti, gli abbracci e le risate iniziali tra i vecchi protagonisti, chi scendeva in campo emanava più tensione che sorrisi. Sono dunque passati 40 anni, ma come il detto dice, "il lupo perde il pelo ma non il vizio", come allora i Garden - che abitualmente non perdevano le sfide contro Borgo - anche venerdì non si sono smentiti, bloccando i rivali in un 2-2 sperato, ma difficile da realizzare, visto la marcia trionfale del Borgo a punteggio pieno con 4 vittorie su 4, mentre i Garden Boys erano a zero punti, con quattro sconfitte tutte di misura, seppur al termine di gare ben giocate. A dire il vero dopo un quarto di studio tra le due squadre, il Borgo aveva un'impennata mettendo in campo la maggiore tecnica in proprio possesso e in cinque minuti si portava in vantaggio segnando due ottimi gol e colpendo un palo su punizione. Questo colpo veniva accusato dai "ragazzi del giardino", ma il carattere e la concentrazione li portava ad accorciare le distanze a fine tempo, con un gol di testa di Nabili, andando così negli spogliatoi sul confortante risultato di 1-2. Il ritorno in campo era ottimo per i Garden che dopo dieci minuti, pareggiavano con un ottimo colpo di testa di Silvestrini, imbeccato da un perfetto calcio d'angolo. Il Borgo, ferito, provava a reagire con



I Garden Boys

veemenza, ma gli ottimi interventi del portiere Bosco e una buona prova della difesa ben organizzata, tenevano il risultato in parità, nonostante un giusto rigore per il Borgo, poi sbagliato, ed essere rimasti per più di dieci minuti in inferiorità numerica per una espulsione. Euforia finale dei gialloverdi, che segnano il primo punticino in classifica, e soprattutto per aver mantenuto in vita il vizio proverbiale di non farsi battere dai rivali borghigiani. Per tutto questo, teniamo a dire grazie a tutto il gruppo e all'ottimo lavoro di mister Virgilio Bernardi, che tanto impegno mette negli allenamenti, seguitissimo dai giocatori sempre presenti in massa. Come programmato a fine partita, terzo tempo a tavola: qui non c'è stata partita, è uscita la miticità dello storico gruppo dei Garden, ormai famoso per essere in vita da più di 50 anni grazie alla profonda amicizia, che viene fatta respirare anche ai nuovi arrivati. A cena venti presenze tra giocatori, dirigenti e tifosi, rispetto alle dieci degli arancioni. Ora il sottoscritto presidente e mister Virgilio Bernardi dovranno mantenere la promessa fatta: pagare una apericena a tutta la squadra! Mitico il mondo Garden Boys!

Sandro Barocci

CALCIO

Seconda Categoria

Un punto in rimonta per l'Argignano

Prende il largo in classifica l'Ostra ancora vincente in casa contro il Montoro, pareggiano le inseguitrici **Argignano** 2-2 con il Palombina, l'Ostra Vetere e il Corinaldo, mentre si fa sotto un ritrovato Arcevia alla quarta vittoria consecutiva e nostra prossima avversaria sabato prossimo. L'Argignano torna a casa con un solo punto dalla trasferta di Falconara (2-2). I ragazzi di mister Mannelli sono stati fantastici a recuperare due volte lo svantaggio ma non ce l'hanno fatta a portare via il bottino pieno, merito anche dell'avversario che si è battuto alla grande. Il Palombina ha una delle difese più perforate del campionato ma ha anche segnato un notevole numero di gol. Infatti non sono mancate le emozioni fra la squadra più giovane e una di quelle più esperte del torneo. Nella prima mezz'ora supremazia territoriale dei locali e Latini prima respinge un tiro da lontano, poi si supera, su un contropiede è costretto a uscire e a sventare con un colpo di reni un pallonetto velenoso. Dall'altra parte è Sartini (nella foto) che va in fuga sulla destra, assist per Biagioli e tiro respinto sulla linea dal difensore, altra azione di Sartini e parata i due tempi del portiere. Inizia la ripresa ancora con Sartini e tiro parato in due tempi dal portiere che rilancia subito il contropiede, superiorità numerica dei locali e palla appoggiata al centravanti (oggi doppietta) che di piatto supera Latini a fil di palo. Attacca l'Argignano e si rende pericoloso prima con una girata di Biagioli fuori, poi con Sartini che lanciato dalla tre quarti viene atterrato in area. Rigore sacrosanto che capitano

Galuppa spedisce alle stelle. L'Argignano insiste, Murolo, appena entrato si gira all'incrocio delle aree e con un sinistro a giro colpisce l'incrocio dei pali. Passano tre minuti e su lancio di Biagioli, Sartini salta il difensore e insacca in diagonale. Il Palombina però ritorna in vantaggio con un'azione manovrata sulla fascia, palla e dribbling del centravanti che la mette all'incrocio 2-1. L'Argignano colpito nel momento migliore si rifà sotto con un tiro di Sartini deviato in angolo e una punizione di Biagioli, il portiere respinge e Gabriele Galuppa mette dentro, ma la rete viene annullata per fuorigioco inesistente. Passano pochi minuti e lancio per Biagioli, controllo e tiro ravvicinato alto sull'uscita del portiere che frana



del portiere che frana sul centravanti. Per l'arbitro è ancora rigore, "regalato per compensazione": si incarica Biagioli che trasforma sulla destra del portiere. Nel poco tempo rimasto, espulsione per i locali per fallo da dietro su Orfei e allo scadere anche per Biagioli che dovrà saltare le due prossime gare. Formazione: Latini, Pistola (Silvestri), Gambini, Fabrizi (Gobbi), Galuppa G., Galuppa S. (Sagramola), Orfei, Mecella Ju. (Carmenati), Biagioli, Galletti (Murolo), Sartini. A disp. Mecella Ja., Bizzarri, Giannini, Vanità, Rasino.

Classifica - Ostra 45; Argignano 41; Arcevia 37; Corinaldo 36; Ostra Vetere 34; Terre del Lacrima 32; Monsano 31; Tre Castelli 28; Le Torri 27; Cupramontana 25; Palombina 21; Serrana 19; Montoro 17; Aurora 14; Rosora Angeli 13; Falconara 12.

s.g.

Basket: Venturi ancora sul parquet



Stagione numero... "40" per il veterano Maurizio Venturi (nella foto). Classe 1965, è pronto a scendere sul parquet vestendo i colori dell'Atletico Maldossi (un nome... che è tutto un programma!) di Perugia nel campionato Csi. In bocca al lupo all'intramontabile cestista fabrianese!



Automobilismo: Mancinelli sulla Aston Martin

La Heart of Racing ha annunciato la sua formazione per la stagione 2024 del FIA World Endurance Championship e, dopo l'esordio della passata stagione, la squadra canadese proseguirà nella massima serie di durata con una Aston Martin iscritta alla neonata Classe LMGT3 con il supporto della Casa inglese. La nuovissima Vantage GT3 versione Evo #27 vedrà ancora una volta al volante Ian James, insieme al confermato fabrianese **Daniel Mancinelli** e ad Alex Riberas, arrivato nel finale dell'anno scorso.

Il "nostro" Daniel Mancinelli dice: «Sono molto felice e orgoglioso di tornare

nel World Endurance Championship con la Aston Martin Vantage in LMGT3. L'anno scorso mi sono divertito molto con i miei amici Alex e Ian: il nostro legame, sia dentro che fuori dall'auto, è stato fenomenale e riflette lo spirito di successo del team, che è più di una semplice squadra, è una famiglia. Quest'anno tutti noi abbiamo già una certa esperienza con tutte le procedure e la gestione della gara, che ci consentirà di fare ancora meglio. Nell'ultima corsa in Bahrain abbiamo ottenuto un podio, concludendo in modo eccellente l'era GTE e il debutto della squadra nel WEC. Sono molto eccitato per la prima gara in Qatar a marzo».

f.c.

Daniel Mancinelli (primo da sinistra) sul podio in Bahrain lo scorso anno

ATLETICA

Fisdir - sindrome di down

Daniel Gerini verso i Trisome Games

Evento mondiale dal 19 al 26 marzo in Turchia



Daniel Gerini

di FEDERICA STROPPA

La stagione agonistica di atletica leggera Fisdir sta per iniziare e per gli atleti d'interesse nazionale è già tempo di convocazioni. Il 12 febbraio lo staff nazionale Fisdir ha diramato i nomi per la seconda edizione dei Trisome Games, in programma ad Antalya (Turchia) dal 19 al 26 marzo, per atleti con sindrome

di down. Si tratta di una manifestazione internazionale multidisciplinare che - oltre all'atletica leggera - vedrà protagonisti calcio a 5, ginnastica, judo, nuoto, nuoto artistico, pallacanestro e tennistavolo. La **Polisportiva Mirasole Fabriano** sarà rappresentata dal lanciatore **Daniel Gerini**, visti gli ottimi risultati ottenuti ai Global Games di Vichy, dove ha conquistato due medaglie d'argento nel getto del peso

4 kg e nel lancio del disco 1 kg. Prima dei Trisome Games in Turchia, la stagione si aprirà con i Campionati Italiani Assoluti Fisdir indoor ad Ancona il 16 e 17 marzo dove Daniel scenderà in pedana nel getto del peso 4 kg. Un inizio d'anno con tanto da dimostrare, per il nostro portacolori, visto il suo palmares, che rende orgoglioso tutto lo staff dirigenziale della Polisportiva Mirasole.

PATTINAGGIO

Campionati Italiani Indoor

Fortitudo d'argento con Scassellati, prossimo weekend spazio ai giovani

Ai Campionati Italiani Indoor di Pescara, i portacolori della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** (nella foto) si sono distinti per impegno, costanza e voglia di confrontarsi con i migliori atleti italiani di questa specialità. I rossoblù portano a casa una bellissima medaglia d'argento conquistata da Cristian Scassellati nella gara "1 giro crono ad atleti contrapposti", a pochi centesimi di secondo dal primo, nonostante alcuni problemi muscolari. Hanno partecipato anche Eva Sciore, Olivia Sprega, Sara Abidi, Cristian Scassellati, Cecilia Mezzanotte, Martina Poeta, Erika Greci, Elisa Scassellati, seguiti dall'allenatore Patrizio Fattori. Nel totale dei risultati ottenuti la Fortitudo Pattinaggio Fabriano si è posizionata al 21° posto come società su 84 presenti. Prossimo appuntamento di nuovo a Pescara nel weekend con le categorie inferiori R12 e Ragazzi.



La Polisportiva Mirasole scalda i motori

Domenica 28 gennaio si è svolta presso la piscina comunale di San Benedetto del Tronto la prima fase del campionato regionale Finp/Fisdir organizzato dalla Cavalluccio Marino. La **Polisportiva Mirasole Fabriano** ha ben figurato grazie a Stefania D'Eugenio, Federica Stroppa, Giuseppe Armezzani e Diego Baldi (Finp), Sandro Rotatori e Michele Biliku (Fisdir), seguiti in vasca dalle allenatrici Giada Bocolucci, Giovanna D'Agostino e Lara Mucci. Le altre due prove regionali si svolgeranno il 24 marzo a Civitanova Marche ed il 14 aprile a Porto Sant'Elpidio.

È stato ufficializzata in questi giorni dai vertici della Finp l'assegnazione dei Campionati Italiani Giovanili Finp a Fabriano, con organizzazione della Polisportiva Mirasole Fabriano, che due anni fa aveva magistralmente organizzato i Campionati Italiani Invernali in vasca corta. Un nuovo grande attestato di stima per i 29 anni di attività della Polisportiva Mirasole. Grazie a chi ci sostiene, possiamo continuare ad essere protagonisti con i nostri atleti e nell'organizzare kermesse natatorie di livello internazionale.

f.s.



TENNISTAVOLO

Serie D1

Un turno dolce-amaro per i fabrianesi

Domenica 18 febbraio sono ripartiti i campionati regionali di tennistavolo. Impegni casalinghi per il **Tennistavolo Fabriano** con le sue due compagini presenti in serie D1. C'era molta attesa soprattutto per lo spareggio promozione nel girone sud contro il Cus Camerino che, pur con 4 punti di vantaggio (ovvero due vittorie), voleva essere avvicinato e messo nel mirino dai cartai. Purtroppo l'impresa non è riuscita, ma davvero non c'è niente da rimproverare alla compagine locale; i maceratesi infatti, già molto competitivi con la famiglia Belardinelli (i fratelli

Luca e Stefano ed il figlio di Luca, Matteo), hanno aggiunto



alla formazione anche Federico Erillo, giocatore fuori categoria per questa serie, che ha contribuito alla vittoria per 6-1 della squadra viaggiante. Sicuramente un segno di rispetto del Cus Camerino che, ben conoscendo la forza e pericolosità dei fabrianesi, soprattutto quando giocano in casa, non ha voluto correre rischi nella corsa promozione. L'unico punto del Fabriano è stato portato dal giovanissimo Alessandro Ausili contro il ve-

terano Stefano Belardinelli; per il resto, sconfitte, ma davvero senza particolari recriminazioni o rimpianti. Adesso bisogna dimenticare in fretta e provare a cogliere il secondo posto in classifica che potrebbe significare play off promozione. Buone notizie invece dal girone Nord: bella vittoria, l'ennesima per 4-3, della squadra capitanata da Sauro Bartocchetti contro i Sorci Verdi di Pesaro B. Decisivo per il successo il doppio inaugurale

vinto per 15-13 al quinto set dalla coppia formata da Andrea Notarnicola e da Nicolò Bartocchetti (nella foto) che hanno avuto la meglio nei confronti di Paolo Ghiandoni e Lorenzo Fiorentini. Ancora vittorioso Andrea contro Ghiandoni ed Arosti nei suoi due singolari, ma determinante e contro pronostico la vittoria di Nicolò contro lo stesso Matteo Arosti, peraltro in tre set abbastanza netti. Il risultato complessivo poteva essere

anche più largo per i fabrianesi, sconfitti per 3-2 negli ultimi due singolari. Con questa affermazione Fabriano sale a 10 punti in classifica nel girone Nord: la salvezza non è ancora matematica, ma sembrano esserci i presupposti per coglierla al più presto. Nel prossimo weekend si viaggia in D1 e si è di scena a Massignano e a Pesaro. La D2 dei neofiti ospiterà in casa il TT Corridonia. Venite a trovarci in palestra presso il Liceo Scientifico "Volterra" il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 21. Per maggiori info: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

BOXE

La novità

Pugilistica Fabrianese al via il nuovo corso

Cacciapuoti allenatore, Giorgia Rossini presidente

Tempo di rinascita con nuovi progetti: la rinomata palestra locale **Pugilistica Fabrianese**, aperta sia a uomini che donne, sia a novizi che esperti, inaugura un'era di rinnovamento e passione con l'acquisizione e la guida dell'allenatore Francesco Cacciapuoti. È con grande entusiasmo che si annuncia la riapertura della Pugilistica Fabrianese, ora sotto la nuova gestione di questo allenatore appassionato e veterano del mondo della boxe insieme alla presidente Giorgia Rossini. Dopo

un periodo di chiusura per rinnovamenti, la palestra riapre le sue porte offrendo agli appassionati del pugilato, sia novizi sia esperti, una struttura migliorata e un programma di allenamento rivisitato. Francesco Cacciapuoti porta nella Pugilistica Fabrianese non solo la sua esperienza, ma anche una fresca visione per il futuro della boxe nella comunità fabrianese. Porte aperte, dunque, a tutti coloro che volessero avvicinarsi a questa disciplina sportiva sul ring presso la vecchia piscina comunale. «Prendere

le redini di questa storica palestra è per me un onore e una sfida entusiasmante - afferma Francesco Cacciapuoti. - Il mio obiettivo è far sì che la Pugilistica Fabrianese non sia solo un luogo dove allenarsi, ma un punto di riferimento nella vita di chiunque voglia scoprire e coltivare la propria passione per il pugilato. Siamo pronti ad accogliere chiunque con la voglia di mettersi in gioco, migliorarsi e, perché no, sognare di diventare il prossimo campione». Presidente onorario del team sarà il mitico

Primo Zamparini, argento alle Olimpiadi di Roma del 1960, pluricampione ma soprattutto esempio di vita e faro per le nuove generazioni nel mondo della boxe e non solo. Con questo rinnovato entusiasmo la boxe fabrianese si accinge ad una nuova pagina, per sfornare altri giovani campioni come negli ultimi anni sono stati Federico Stroppa (nazionale under 22 dilettanti e bronzo ai campionati senior nazionali del 2019 nella categoria 75 kg, oggi professionista in Germania con nel cassetto sogni euro-



Francesco Cacciapuoti

pei), Matteo Mantini (campione interregionale e aspirante maestro), Beniamino Stango (vice campione universitario e rinomato pugile locale). Matteo e Beniamino peraltro affiancheranno il neoallenatore in questa nuova sfida. Lo stesso Francesco Cacciapuoti, più volte campione interregionale, ha partecipato ai campionati nazionali disputando bei match. Per maggiori informazioni e una galleria di immagini dei nostri campioni si può visitare il sito web: www.pugilisticafabrianese.com.

TAEKWONDO

Fabriano

Si sta costituendo un "gruppo di Elite"

L'associazione **Taekwondo Fabriano** del maestro Gianni Berardi torna quest'anno alle competizioni di combattimento con cinque giovani: Astratinei Nicolò, Gianmarco Cecchi, Tommaso Cioccolanti, Francesca De Santis e Linda Lippera; quattro di loro alla prima esperienza di gara. Risultato: due medaglie d'oro ed una di bronzo al PalaBarton di Perugia domenica 18 febbraio. Medaglia d'oro per Nicolò e Francesca, argento a Linda, quest'ultima ha forse fatto il miglior combattimento dei "nostri" nella sudata finale. Nella classifica per società, Fabriano è riuscita a sopravvivere oltre con più di dieci atleti in gara. Questo risultato è arrivato dopo sole due settimane dalla costituzione del gruppo di Elite della palestra: alcuni ragazzi/e vengono selezionati per le competizioni e l'associazione fornisce loro materiali tecnici, protezioni e, gratuitamente, li porta in gara pagando iscrizioni, viaggio, vitto ed alloggio. Ci aspettiamo che tra qualche mese si riuscirà ad avere prestazioni ancora più convincenti da queste nuove promesse in modo che per qualcuno si apra una nuova strada in questo sport. Per informazioni: 348 5482822.

Taekwondo Fabriano



Il maestro Berardi a Perugia con cinque giovani del suo gruppo

BASKET

Serie B interregionale

Vigor Matelica, è tempo di play-in

La **Halley Vigor Matelica** onora fino in fondo la "regular season" del campionato di serie B interregionale, batte la Amatori Pescara 86-82 nell'ultima giornata della prima fase e blinda il platonico quanto significativo primo posto in classifica con 34 punti. Con Riccio a riposo precauzionale ma tutto il resto della rosa abile e arruolato, i biancorossi si prendono il successo cavalcando la super serata del duo Mazzotti-Mariani, che produce ben 53 degli 86 punti vigorini.

Il tabellino completo: Provvidenza, Porcarelli, Morgillo 8, Carone ne, Mazzotti 30, Ciampaglia, Montefiori, Mentonelli 8, Riccio ne, Mariani 23, Sulina 5, Musci 12. All. Trullo. Parziali: 20-19, 26-16, 13-19, 27-28.

La prossima settimana inizierà la seconda fase del campionato, i Play-In

Gold, ripartendo da una classifica in cui contano solo i punti conquistati negli scontri diretti della prima fase: Bramante Pesaro, Virtus Roma e Supernova Fiumicino 10; Matelica e Senigallia 6; Palestrina 4; Loreto Pesaro

2; Valdiceppo 0.

La Halley Vigor Matelica disputerà otto partite contro le quattro squadre che non ha ancora affrontato (Roma, Fiumicino, Palestrina e Valdiceppo), le prime sei accedono ai playoff.



Mazzotti in azione (foto di Martina Lippera)

RUGBY

Fabriano

La palla ovale in salsa carnevalesca

Impegnata a Ravenna, l'Under 14 aggregata con i pari età di Jesi ha portato a casa una vittoria ed una sconfitta. Prima un 12-7 a suo favore, poi una sconfitta con lo stesso risultato. In campo Lezzerini, Monacelli, Barbini e Mariani. Ottima prestazione nonostante la sconfitta per l'Under 16 che ha perso a Prato 22-17. Buona la prova dei ragazzi aggregati a Jesi, per una partita giocata praticamente alla pari. A difendere i colori del **Fabriano Rugby**: Jacopo Ballanti, Nicola Tozzi, Angelo Bravetti, Lorenzo Giubbilei, Alessandro Memoli, Diego Allegrini e Michelangelo Armezzani. Ad accompagnare i ragazzi coach Sciamanna e coach Paradisi di Jesi. A sostegno dei ragazzi gli infortunati Francesco Bravetti e Riccardo Stelluti. Domenica invece l'Under 18 ha calcato il manto verde del "Cristian Alterio" di Fabriano, giocando

una bella partita contro Livorno. Anche in questo caso una partita persa per un soffio, 22-17 per i toscani, ma giocata fino all'ultimo secondo dai ragazzi marchigiani. In campo i ragazzi di Jesi e Macerata, purtroppo i giovani fabrianesi dell'Under 18 sono stati costretti al forfait a causa di infortuni di vario tipo. Ma non c'è stato (e ci sarà) solo impegno in campo per la società perché giocatori, allenatori e famiglie hanno partecipato al Carnevale di Marischio prima e Fabriano poi. Un folto gruppo ha infatti vestito i panni dei personaggi di "Alice nel paese delle meraviglie", sfilando allegramente tra le vie della frazione prima e del centro storico poi. Il rugby è anche questo: passione, impegno ma soprattutto amicizia.

Saverio Spadavecchia

TAEKWONDO

Torneo Insubria a Busto Arsizio

Andrea Spreca "illumina" la Tiger Team

Come consuetudine per il **Tiger Team Taekwondo Fabriano**, la stagione agonistica 2024 si è aperta con il torneo Insubria (Busto Arsizio); un appuntamento di caratura internazionale con gli atleti più rappresentativi di ogni categoria. Questo anno a rappresentare la città della carta erano Andrea Spreca, Tommaso Spreca, Martin Penchev, Gabriele Bartoli, Francesco Pio Rovere, Tosca Pierosara e Marisol Vitali (nella foto con il maestro Ali-fano). Il bottino finale è stato di un oro e tre bronzi, che hanno piazzato la società tra le prime compagini in gara. Marisol Vi-

tali si è confermata con questo bronzo tra le atlete di maggior interesse nella sua categoria pur non avendo disputato la sua miglior gara, così come Gabriele Bartoli che con coraggio e determinazione ha terminato la sua corsa in semifinale dimostrando una crescita tecnica importante. Ottima la prova di Tommaso Spreca che si ferma in semifinale dopo aver superato tre turni impegnativi, ma la capacità di dare spettacolo di questo atleta attira



sempre l'attenzione di molti appassionati e nel proseguo della stagione riuscirà sicuramente a raccogliere i frutti del suo lavoro.

Hanno pagato l'emozione dell'esordio Francesco Pio Rovere e Tosca Pierosara, entrambi per la prima volta in gara tra gli Junior, una categoria da scoprire e da capire prima di poter ritornare ad essere protagonisti; discorso simile per Martin Penchev che alcuni anni fa aveva abbandonato l'agonismo per poi essere di nuovo attirato da questo mondo, una gara quindi per lui più di scoperta e di autovalutazione che alla ricerca di un podio. Strabilante

la prestazione di Andrea Spreca, oro dopo aver superato quattro turni senza aver perso un solo round e potendo annoverare tra i suoi avversari il vice campione italiano (atleta della nazionale). La superiorità fisica e tecnica è stata in qualche momento imbarazzante tanto da meritare i complimenti dei presenti e di tutti i suoi avversari. Ancora una volta la squadra ha dimostrato di poter competere ad alti livelli grazie alla preparazione, alla serietà del programma e alla bontà e coesione di un gruppo che si sostiene in ogni frangente.

Tiger Team Fabriano

CALCIO

L'intervista

C'era una volta il pallone

A tu per tu con Gisleno Compagnucci, gloria del calcio fabrianese

di STEFANO BALESTRA

C'era una volta un tempo in cui i ragazzini correvano sulle piazze dietro ad un pallone, i parroci sbuffavano ma il campo dell'oratorio era sempre aperto ai bambini. E l'Italia andava ai Mondiali e li vinceva. Oggi i ragazzi hanno sostituito il pallone con lo smartphone, sulle piazze o nei giardini i cartelli o i vigili vietano ai ragazzini di giocare al pallone, gli oratori sono sempre più rari, l'Italia ai Mondiali non c'è più neanche andata nelle ultime edizioni.

L'ottava edizione di Revaivol '70 svoltasi nell'estate del 2023, festival culturale musicale organizzato da Luciano Robuffo e Gold Eventi e diventato ormai un appuntamento cult a tutto tondo dell'estate fabrianese, ha eletto **Gisleno Compagnucci** come "sportivo degli anni '70" della città della carta, per aver fatto dello sport la sua ragione di vita. Gianni Quaresima - giornalista sportivo fabrianese - l'ha nominato numero uno del calcio fabrianese all-time per la sua classe, la sua eleganza, visione di gioco, sempre a testa alta, il nostro "Beckenbauer".

Gisleno Compagnucci è uno dei simboli del "pallone" fabrianese, del calcio "ruspante" di una volta, quello della "viva il parroco" o della "palla lunga e pedalare". Ecco la sua storia.

«Ho cominciato a giocare a quattordici anni nel 1967-68 con gli Allievi della Fortitudo Fabiano, nel torneo notturno d'estate del 1968 mi sono trovato a marcare gente che giocava in Promozione e in Quarta serie, come Nicola Traini o Eugenio Tizzoni».

«Io, Claudio Passeri e tanti altri ragazzetti ci siamo messi in mostra, e poi il secondo anno di Allievi nel 1969-70, la Fortitudo partecipò al campionato di Terza Categoria regionale, con la seconda squadra vincemmo il titolo. Eravamo un ruolo compressore, una squadra eccezionale. Nel 1969 feci un provino con l'Atalanta a sedici anni, partito da solo fino a Milano, a Bergamo conobbi Percassi, poi presidente della Dea, e incontrai anche Giacinto Facchetti».

«Nel 1971 fui aggregato in prima squadra del Fabiano, vincemmo il campionato e nel 1971-72 feci tutto il girone di andata da titolare con mister Buratti, un anno in cui maturai tantissimo grazie a lui. Poi ci fu un interessamento anche del Cesena che giocava in serie B. Feci la preparazione con loro per poi tornare a casa, non ero il tipo da stare lontano dalla mia famiglia».

«In seguito sempre con il Fabiano giocai nel campionato di Promozione con mister Mosca. Nel 1974 feci il militare a Roma alla Cecchignola, dovevo andare a Frosinone ma era scomodissimo. Feci il campionato militare, lo vincemmo, e alcune squadre volevano che rimanessi nella capitale. Il mio desiderio era di tornare a Fabriano, poi andai a Orvieto, dove facevo il militare e il pendolare, mi veniva a prendere mio padre con la macchina dopo la guardia, mi portava a Fabriano a giocare e poi tornavo a Orvieto la sera della domenica. La squadra locale, l'Orvietana, voleva che rimanessi con loro, mi offrivano addirittura un lavoro in banca, ma ero fidanzato con quella che poi sarebbe diventata mia moglie, il mio altrove era Fabriano».

«In Promozione regionale, l'attuale campionato di Eccellenza, ho fatto parte della squadra dei cosiddetti "milionari" del presidente Battistoni che allestì una squadra super prendendo tutti i nomi migliori di allora, che però purtroppo si rivelò un fallimento. Si ricostruì con allenatore Guerci nel 1976-77 che veniva dal settore giovanile e impostò una squadra con tutti i giovani: Maurizio Costantini, Luciano Giacometti, Fabrizio Giommetti, Sandro Pazzaglia,



e altri, eravamo una bella compagine, dove della vecchia guardia eravamo rimasti io, Sergio Parrini, Francesco Pagnani e Alvaro Retini. Con Amleto Lazzarini fino al 1979-80 formammo una delle coppie di centrali più forti delle Marche. Guerci mi aveva impostato da libero, io che ero terzino, facendo uscire in me tutto quello che avevo imparato negli anni precedenti, giocando nei campionati stratosferici». «Mi seguì per tutto il campionato la società del Parma, ma in una partita in cui c'erano i loro osservatori, mi feci male al ginocchio e tutto saltò. Poi qualche anno dopo si presentò la Jesina interessata a me, era il 1978, mi sarebbe piaciuto giocare a Jesi, ma non se ne fece nulla per tutta una serie di circostanze. Poi Fabriano cambiò proprietà, a Mezzopera succedette Ninno con una nuova società, arrivò il brasiliano Dino da Costa come allenatore, mi ricordo che mi chiamava Cislenco, perché non riusciva a dire il mio nome. Con la Vadese giocammo un gran campionato tirato fino alla fine, ma per una serie di circostanze arrivammo terzi, scavalcati all'ultima giornata dall'Urbania, mi ricordo che giocai una partita con l'ulna e radio rotti. A fine campionato disputammo due amichevoli di prestigio con l'Inter appena fresco di scudetto di mister Bersellini - che a fine partita, che perdemmo 0-1 negli ultimi minuti, venne a complimentarsi con me - e con l'Ascoli di Fabbri, reduce da un gran campionato, arrivando quarto».

«Dopo decisi di cambiare aria, addirittura di smettere con il calcio. Ma Pino Crocetti che allenava a Esanatoglia in Prima Categoria mi portò con lui in virtù dell'amicizia che ci legava, anche se mi avevano cercato altre squadre come Matelica, Gualdo, Pergola». «Una bella esperienza anche se tragica vista la retrocessione, poi passai a Cerreto nel 1982 in Promozione ma in una partita mi ruppi il perone. Smisi, ma dopo un paio d'anni, nel gennaio 1985, tornai a giocare alla Fortitudo che stava per retrocedere, con Puccio Guerci che allenava e Franco Rosei preparatore atletico, con Cataldo Giordani alle sue prime armi. Ci salvammo all'ultima partita e così chiusi definitivamente con il calcio, una carriera durata diciotto anni dal 1967 al 1985».

giocato a Perugia in serie B». **Quale allenatore ti è rimasto nel cuore?**

«Angelo Buratti mi è rimasto impresso, è stato veramente un maestro, non solo di calcio ma anche di vita, con il quale sono stato sempre in contatto fino alla sua morte, superiore anche a signori allenatori come Costa e Di Giacomo. Aveva avuto esperienze all'Inter, nel Brescia, nella Sambenedettese, mi ricordo andò ai colloqui con mio padre per capire se studiavo e come era il profitto scolastico. Andavo male, non avevo tempo per studiare e prima di un allenamento proprio per questo mi passò una ramanzina davanti a tutti i compagni da farmi diventare piccolo piccolo. All'epoca gli allenatori erano anche dei maestri, degli educatori, dei formatori per quanto riguarda la crescita del ragazzo. Oggi invece conta purtroppo solo vincere».

Segui il calcio? Il Fabiano Cerreto sta facendo un ottimo campionato...

«Sì ogni tanto ci vado. Sono stato domenica a vedere la partita. Fabriano ha un centravanti fortissimo, Zuppardo, che mi ha ricordato Angelo Montenovolo dei miei tempi. Inoltre ha Spitoni, un portiere di livello superiore. È una bella squadra con buone potenzialità per fare il salto di categoria».

Perché il calcio a Fabriano non ha avuto lo stesso percorso del basket?

«Secondo me il calcio a Fabriano ha avuto personaggi che hanno messo sempre un sacco di soldi, Battistoni, Primo Mezzopera, ma anche Aristide Merloni. Forse è mancata e manca la persona in grado di tirare le redini».

E' mancato al calcio cartaino il "Giuliano Guerrieri" della situazione?

«Esatto, chi è riuscito a creare un gruppo vincente, svilupparlo, un vero factotum».

Avresti potuto ambire ad alti livelli...

«Penso di sì, il freno era sempre la famiglia, l'attaccamento a Fabriano, se fossi andato lontano da Fabriano, forse nessuno si sarebbe ricordato di me, invece in città c'è gente che non conosco e mi saluta e si ricorda ancora di quando giocavo, cose che mi fanno tanto piacere».

Il calcio di oggi ti appassiona?

«Lo seguo ma non mi entusiasma, ovviamente il gioco è cambiato completamente, il tic toc di oggi noi lo facevamo in allenamento e si chiamava torello. Il calcio si è velocizzato

Un contrasto tra Gisleno Compagnucci e Giampiero Marini nell'amichevole Fabriano-Inter del 1980

1980, amichevole Fabriano-Inter: i capitani Gisleno Compagnucci e Graziano Bini si scambiano saluti e doni

tanto, è più tattica che tecnica, mancano i fondamentali, forse non sono più insegnati neanche nelle scuole calcio. Oggi c'è la costruzione dal basso, è finito il tempo del lancio in avanti, il rinvio lungo. In campo si lottava con grande vigore e lealtà, tutto era più semplice nei gesti e comportamenti. Ne parlavo qualche giorno fa con Gaetano Marinelli, infaticabile factotum che anche lui ha dato tanto al calcio all'ombra della fontana Sturinalto, il settore giovanile che conta 350 ragazzi non è riuscito più a tirare fuori un ragazzo da portare a giocare a livello professionistico, pazzesco. La realtà è questa e non riesco a capire il perché. Quando giocavo io, nove undicesimi erano di Fabriano, di sicuro livello come Costantini, Monti, Giommetti, Lazzarini e altri giocatori in quel modo potevano fare tranquillamente la serie D o la serie C di oggi. Fortissimi compagni sono stati Paolo Guerrini, "pallino" il gioiellino dell'epoca che rifiutò il Napoli per restare ancora alla Maceratese per poi passare alla Fiorentina ceduto poi al Rimini in serie B, e Umberto Arcangeli, bomber di razza sempre pronto a darmi consigli, ha fatto campionati ad alto livello in serie D con Fortitudo, Monopoli, Foligno, Osimana, Jesina, Vigor Senigallia».

Il male del calcio di oggi?

«Non c'è più la mentalità del chiostro, delle partite ai giardini, per le vie, per i rioni, nel campo della parrocchia dove andavamo a giocare con i vestiti di tutti i giorni, si giocava dal pomeriggio alla sera. Una volta c'era il torneo cittadino, molto combattuto, dove tutti ambivano a mettersi in mostra. In uno di questi nel '67 ho indossato per la prima volta un paio di scarpe bullonate di quelle dove i tacchetti erano fissati alla suola con i chiodi. Erano taglia 42 io che avevo il 39, ma all'epoca non si scialava, come si dice a Fabriano, a differenza di oggi avere un paio di scarpette da calcio era il massimo, anche se erano di qualche taglia in più».

Esiste più il "libero" come giocavi tu?

«No, si è estinto, come del resto il centravanti vero. Oggi si gioca con il falso nove, non ci sono più i Boninsegna di una volta. E' sparito anche il dieci, o il mediano. Ormai prevale il fisico sulla tecnica».

Sarebbe più facile per quelli della tua generazione giocare oggi?

«Credo che con l'esperienza sarebbe più facile giocare oggi, viceversa per un calciatore moderno sarebbe più difficile. All'epoca si marcava a uomo, ora con la zona ci si muove di meno, oggi con la prova tv sarebbe più difficile commettere qualche irregolarità di allora che avevi acquisito con l'esperienza.

Portare un giocatore di oggi ai nostri tempi, credo che si troverebbe male sia per il gioco sia per la tecnica».

Cosa vedi con le mani dietro la schiena, come l'umarell dai buchi della recinzione?

«Un calcio più freddo, senza sentimento, dove non esistono più le bandiere e i giocatori sono sempre più con la valigia in mano. Basta pensare che oggi i ragazzi sono accompagnati da una figura maschile che non è il padre ma il procuratore. L'ho potuto constatare facendo l'osservatore del Genoa, una decina di anni fa perché me lo chiese il mio amico Raffaele Schicchi».

Hai mai pensato di fare l'allenatore o il procuratore?

«Ho provato a fare l'allenatore una volta a Collamato ma non fu un'esperienza edificante. Il calcio non mi piace più perché non è più il mondo che avevo conosciuto io quando giocavo. Totalmente diverso, senza sentimento dove a prevalere è l'interesse economico. Io sono un romantico, ancora innamorato del calcio di una volta».

Una volta si era polivalenti?

«Personalmente sono sempre stato molto portato per lo sport tranne che per il tennis. Eravamo polivalenti, mi viene in mente Rolando Coacci di Recanati che dopo il campionato di calcio passò a giocare a basket con Guerrieri e vinse il campionato con la promozione in serie D nel 1971-72. Un atleta multitasking come si definirebbe oggi. Credo che molto dipenda anche dalla scuola, allora c'erano a Fabriano professori molto qualificati come Franco Rosei, Sandro Mosca, Gianfranco Stroppa, il professor Morbiducci che sapevano impostarti per la disciplina che dovevi affrontare».

Torniamo al riconoscimento di revaivol '70...

«Un premio a sorpresa, mi ha fatto molto piacere, mi ha regalato molta emozione, non me lo sarei mai aspettato. Penso di aver giocato ininterrottamente tutti gli anni '70. Quel premio l'ho condiviso con Claudio Passeri, che al di là delle qualità tecniche è più di un amico, un fratello, un confidente con il quale ho condiviso tutto. Il percorso scolastico dalle elementari all'università e sportivo, atletica compresa e non solo calcio. Abbiamo vissuto in simbiosi tutta la giovinezza. Ed anche oggi siamo ancora molto legati».

Il soprannome Cip?

«Un nomignolo che mi diede Vittorio Venturi, il mitico None, custode del vecchio campo sportivo, poiché il mio cognome era troppo lungo, d'altronde avevamo Ciappelloni che era Ciap ed io divenni Cip...».

Rimpianti calcistici?

«Non credo, Ettore Carmenati fratello di Leandro - appena scomparso - mi accompagnò a provare con la Juventus. Era il 1968, avevo quindici anni, poi a Varese. Credo di avere avuto molte

possibilità, tutto sommato mi sono divertito molto perché lo sport è stato sempre il mio mondo dove mi trovavo a mio agio. Mi piaceva l'atletica, ero campione regionale dei 110 ostacoli con risultati ottimi, avevo 16" 2, come mi fece vedere Sandro Petrucci, su piste quelle di allora in terra battuta e senza allenamento. Per lo sport sono stato sempre molto portato ed è stata una delle mie ragioni di vita al quale debbo molti ringraziamenti, per avermi fatto conoscere tante persone tanti amici prima che tanti giocatori ed essere stato una formidabile ed unica palestra e scuola di vita».





FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA

AVVISO DI RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana pubblica il presente bando per la selezione di una figura professionale, che assicurerà il corretto svolgimento delle attività di segreteria direzionale legate alla gestione ordinaria della Fondazione e all'organizzazione di eventi.

La figura, che riporta direttamente al Segretario Generale, opererà ordinariamente negli uffici della Fondazione in Fabriano e all'occorrenza in ubicazioni diverse, sempre all'interno della provincia di Ancona.

1. RUOLO E MANSIONI

La figura selezionata assumerà la gestione della **Segreteria Direzionale** della Fondazione.

L'attività consisterà principalmente in:

- **organizzazione e gestione dell'agenda** del Segretario Generale, del Presidente e dell'ufficio, occupandosi di fissare appuntamenti e incontri di lavoro;
- smistamento della posta e delle chiamate in entrata;
- **organizzazione di riunioni ed eventi**;
- **gestione di progetti** finanziati dalla Fondazione;
- **stesura di testi e documenti**, come verbali delle riunioni o traduzioni da/verso lingue straniere;
- redazione di comunicati stampa;
- **stesura di discorsi** e interventi di carattere istituzionale;
- **ricerca di informazioni**;
- prenotazione di viaggi di lavoro e gestione delle trasferte;
- coordinamento dei **rapporti con fornitori e organi di stampa**;
- mansioni di tipo amministrativo e operativo (ad esempio: recarsi in ufficio postale, ecc...).

2. INQUADRAMENTO

Il contratto, dopo un periodo di prova, sarà **a tempo indeterminato** e il trattamento economico, nel rispetto del contratto collettivo nazionale del settore di appartenenza della Fondazione e delle procedure interne, sarà commisurato all'esperienza e alle competenze dimostrate.

3. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Il candidato ideale, di **età non superiore a 45 anni** alla data di scadenza del presente bando, ha maturato già **esperienza nel ruolo** ed è in possesso di una **laurea almeno triennale**.

È in grado di utilizzare gli strumenti di **Office Automation a livello alto** e ha quindi familiarità con Outlook, Word, Excel, PowerPoint; sa utilizzare Google Calendar, organizzare chiamate online, gestire trasferimenti di file in cloud e creare form e sondaggi online.

Possiede una buona conoscenza della **lingua inglese**, almeno di livello **CEFR B2**.

4. REQUISITI PREFERENZIALI

Il possesso di **laurea magistrale**, master, dottorati, PhD, corsi di perfezionamento, titoli di studio accademici post laurea, **certificazioni linguistiche** anche aggiuntive rispetto all'inglese costituirà titolo preferenziale.

Il domicilio in uno degli undici Comuni di competenza della Fondazione non è necessario ai fini della selezione; tuttavia,

in caso di assunzione sarà necessario trasferire entro un anno il proprio domicilio in uno dei Comuni di competenza della Fondazione (Arcevia, Cerreto d'Esi, Cupramontana, Fabriano, Genga, Maiolati Spontini, Monte Roberto, San Paolo di Jesi, Sassoferrato, Serra San Quirico, Staffolo).

5. CARATTERISTICHE E COMPETENZE PERSONALI

- Garbo, riservatezza, capacità di relazione;
- Capacità di **lettura veloce**, estrapolazione di informazioni e dati rilevanti e **rielaborazione**;
- Abilità nel **reperire informazioni** anche in campi di non diretta competenza;
- Capacità di **analisi e di sintesi**, con particolare riferimento alla capacità di verbalizzazione;
- Abilità di **catalogazione**;
- Spiccate doti organizzative;
- Velocità di esecuzione e **precisione**;
- Conoscenze di base di **contabilità**;
- Capacità di base di **interpretazione della normativa giurisprudenziale**;
- Conoscenza delle esigenze del territorio, dell'associazionismo e delle comunità.

6. PERCORSO DI SELEZIONE

Il primo step consiste nell'invio della candidatura (**CV, lettera di presentazione, eventuali certificazioni linguistiche e/o informatiche**) via e-mail all'indirizzo

selezione@fondazionecarifac.it entro il **31 maggio 2024**.

Un'apposita commissione provvederà alla selezione delle candidature idonee, che saranno informate via e-mail entro il 30 giugno 2024.

I candidati contattati saranno sottoposti alle seguenti **prove scritte**, volte ad accertare il possesso delle competenze richieste:

- redazione di un **testo scritto esplicativo** a partire da informazioni schematiche;
- redazione di una **presentazione sintetica** a partire da un insieme di informazioni;
- creazione di un **foglio di calcolo per analisi dati**;
- creazione di un **sondaggio online**;
- **test di conoscenza della lingua inglese**.

I candidati che presenteranno una certificazione linguistica Cambridge (livello minimo B2 First) o IELTS (overall band score minimo 6) o altra certificazione equivalente al livello CEFR B2, conseguita a partire dal 2019, saranno esonerati dalla prova linguistica.

Alle prove scritte faranno seguito uno o più **colloqui orali**.

Il processo di selezione terminerà indicativamente entro il 30 settembre 2024.